Anno 95 Numero 214

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-962 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 9 Settembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-912 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanz. Legali L. 650 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1300 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffa 25%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 8; *Iran ris 10; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U S A. cents 25

Discorso del capo sovietico ad una cerimonia in onore di Nehru

Kruscev è disposto ad incontrare Kennedy ma chiede il riconoscimento delle due Germanie

« Se rifiutano, le potenze occidentali dimostrano di mancare di realismo. L'ammissione di Bonn e di Pankow alle Nazioni Unite sarebbe un grande passo verso la pace » - Kruscev ripete che entro l'anno firmerà la pace separata con la repubblica comunista tedesca, che garantirà i diritti degli alleati a Berlino Ovest - Respinto l'invito anglo-americano per la sospensione delle prove atomiche: « E' un trucco propagandistico »

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 8 settembre.

Kruscev ha dato oggi una secca risposta all'appello con cui i paesi « neutrali » riunitisi a Belgrado lo avevano invitato ad incontrarsi con Kennedy per risolvere i problemi del mondo. Parlando per cinquanta minuti ad una cerimonia in onore dell'amicizia indo-russa cui erano presenti il Primo ministro Nehru e duemila invitati, il capo del Cremlino ha lasciato capire d'essere disposto al colloquio con il presidente americano, ma a condizione che nell'agenda dei lavori sia al primo posto il trattato di pace tedesco; ha chiesto il riconoscimento della Germania Est e l'ammissione delle due repubbliche tedesche alle Nazioni Unite; ha respinto l'invito anglo-americano a sospendere le prove nucleari definendolo un « trucco propagandistico » e ripetendo che gli esperimenti atomici sovietici sono necessari alla difesa dell'Urss.

Nehru ascoltava in un angolo con il volto corrucciato. «Se l'Occidente è disposto a parlare del problema tedesco — ha detto Kruscev — allora il governo sovietico vede di buon occhio i colloqui che porterebbero alla conclusione di un trattato di pace. Non possiamo rinviare la questione tedesca all'infinito. I popoli non ce lo perdonerebbero... Rifiutandosi di riconoscere l'esistenza delle due Germanie l'Occidente dimostra di mancare di realismo. Il problema tedesco non può essere risolto con la guerra.

« L'accettazione delle repubbliche di Bonn e di Pankow nell'organizzazione dell'Onu, e quindi il loro riconoscimento giuridico sul piano internazionale, sarebbe un grande passo verso la pace. L'ammissione dei due Stati tedeschi alle Nazioni Unite costituirebbe una remora importante nei confronti di quanti anelano alla vendetta ed alla rivincita, i militaristi della Germania Occidentale e la Nato che li appoggia. Coloro che riconoscono solo la repubblica di Bonn grideranno come sia possibile che la repubblica di Pankow sia accolta all'Onu dal momento che essi non la riconoscono. Ma se ci si lascia guidare non dalla simpatia o dall'antipatia verso l'ordine sociale di questo o di quel paese, ma dai principi della pacifica coesistenza e dall'interesse della pace mondiale, allora occorre riconoscere che entrambi gli stati tedeschi debbono essere accettati alle Nazioni Unite ».

Più avanti Kruscev ha ripetuto l'invito ad una conferenza mondiale per la firma del trattato di pace tedesco. «Alle trattative — ha detto — dovrebbero partecipare tutti i paesi che hanno combattuto contro i nazisti. Ci spiacerebbe se gli occidentali non dovessero essere presenti con noi alla cerimonia della firma. Comunque si sappia che noi firmeremo entro l'anno un trattato con la Repubblica democratica tedesca insieme a tutti coloro che vorranno unirsi a noi. Il trattato determinerebbe lo status di Berlino-Ovest quale città libera e garantirebbe tutti i diritti di accesso alla città. Non vi sarebbero blocchi o interferenze sulla libertà di Berlino-Ovest. Naturalmente per la libertà di accesso ad essa dovrebbero essere presi accordi con la Germania Orientale.

Parlando della ripresa degli esperimenti nucleari russi, il Capo del Cremlino ha detto: « Di fronte agli intensi preparativi bellici dell'Occidente, noi non potevamo rimanere inerti. Siamo stati costretti ad accrescere le nostre spese militari e trattenere sotto le armi quei soldati che avevano già concluso il loro periodo di ferma. Inoltre, consci delle minacce dirette contro l'Unione Sovietica, ci siamo trovati nella necessità di riprendere le prove nucleari. Gli Stati Uniti si sono dichiarati contrari a quegli esperimenti e, unitamente alla Gran Bretagna, hanno proposto di procedere soltanto a prove sotterranee allo scopo di proteggere l'umanità. Una proposta del genere non è degna di essere seriamente discussa. Non si tratta che di un trucco propagandistico per trarre in inganno l'opinione pubblica.

« Nella sua propaganda contro l'Unione Sovietica, l'Occidente ha menato un gran clamore sulla salute dei popoli che sarebbe compromessa dalle precipitazioni radioattive. Debbo però ricordare che un discorso del genere proviene proprio da coloro sui quali ricade la responsabilità per la morte di centinaia di migliaia di persone nell'Angola, in Algeria, nel Congo, dovunque l'uomo lotta per la libertà. E' necessario giungere ad un disarmo generale e completo. In quel caso la questione degli esperimenti nucleari si risolverà da sola. Se si arrivasse al disarmo, non vi sarebbero più armi e nessuno si sognerebbe di spendere energia e denaro per crearne di nuovo. Le potenze occidentali non possono che essere criticate per non aver accettato le proposte sovietiche sul disarmo. Se lo avessero fatto, si sarebbero attirate il plauso del mondo intero. Per quanto ci riguarda, siamo pronti in qualsiasi momento a firmare un trattato su un disarmo generale e totale basato sui controlli proposti dall'Occidente ».

Riferendosi alla conferenza di Belgrado, Kruscev ha affermato: « Sulla questione della pace e della guerra non possono esservi neutrali o popoli indifferenti. Non può esistere neutralità sulla questione della vita o della morte. Ben si è espresso il primo ministro Nehru quando ha detto che tutte le nazioni, grandi o piccole, hanno un comune interesse nella pace. Il popolo sovietico non ha bisogno della guerra. La società che esso sta creando proclama che i suoi scopi sono la pace, il lavoro, l'eguaglianza e la felicità di tutte le nazioni ».

Il discorso di Kruscev è stato salutato da clamorosi applausi. Prima del capo sovietico aveva parlato Nehru. « Le nazioni riunite a Belgrado — aveva detto il *premier* indiano — hanno rivolto un appello al primo ministro Kruscev e al presidente Kennedy affinché si incontrino al più presto per risolvere l'attuale crisi internazionale. Quell'appello è stato consegnato da me e dal presidente del Ghana al vostro primo ministro. *(La stampa sovietica ha parlato della consegna del messaggio, ma nulla ha detto sul suo contenuto).* Sono profondamente preoccupato per il pericolo di una guerra mondiale. Per tale ragione mi rivolgo alle grandi potenze, le quali detengono le chiavi della pace, affinché si prodighino per evitare un nuovo conflitto. Sarebbe una terribile tragedia se l'umanità facesse ricorso alla guerra rischiando la distruzione del mondo intero. La pace può essere garantita soltanto con mezzi pacifici ed è da deplorare il ricorso ai mezzi militari per garantirsi il prestigio nazionale. Questo, ovviamente, è molto importante, ma è illogico quando ha dietro di sé le armi ».

a. p.

Il presidente russo Brezhnev, da destra, Pandit Nehru e Kruscev durante la cerimonia di ieri al Cremlino (Tel.)

La reazione di Bonn alle richieste sovietiche

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 settembre.

(vice) Il governo della Germania federale ha salutato con soddisfazione le note occidentali relative ai corridoi aerei, le quali hanno ribadito il fermo monito delle Potenze alleate all'Urss a non sottovalutare la loro decisione di resistere a qualsiasi provvedimento che intacchi i diritti consacrati dagli accordi internazionali. Bonn ha dichiarato al proposito che tali note rappresentano un appello alla ragione che è sperabile possa essere accolto dal governo di Mosca.

Le note sono state giudicate tanto più tempestive in quanto nelle ultime ore si erano moltiplicate le voci secondo cui l'Urss intenderebbe saggiare la resistenza dell'Occidente proprio nei corridoi aerei, attraverso le imminenti manovre dell'aviazione militare tedesca orientale, che si svolgerebbero nell'ambito delle vie di collegamento aereo fra Berlino e l'Occidente.

La Repubblica democratica tedesca verrebbe così utilizzata come cavia da esperimento, ciò che consentirebbe all'Unione Sovietica di tenersi in disparte, pronta ad intervenire secondo le circostanze. Tale piano potrebbe coincidere con un boicottaggio sovietico della iniziativa quadripartita per la sicurezza aerea, mentre Pankow emanerebbe nuove disposizioni tecniche, intese ad ostacolare gli apparecchi alleati in volo nei corridoi.

Nello stesso tempo gli ambienti autorizzati sottolineano, in rapporto alla nuova presa di posizione di Kruscev in favore dei negoziati, che mentre la formulazione di questo auspicio non può non essere condivisa dalla Germania federale e dall'Occidente intero, l'impostazione che l'Urss vorrebbe dare alle trattative mette in dubbio la sincerità del Cremlino. In pratica quest'ultimo vuole negoziati, con una condizione obbligata: un trattato di pace con le due Germanie, che perpetuerebbe l'attuale stato di divisione del popolo tedesco.

Primo commento della Casa Bianca alle condizioni poste da Mosca

Il portavoce definisce « gioco pubblicitario » il discorso di Kruscev - Nube radioattiva causata dagli scoppi russi - Altri 40 mila soldati americani saranno inviati in Germania?

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 settembre.

Kruscev ha dichiarato due volte, nelle ultime 24 ore, che intende negoziare con Kennedy « alla vetta »; ma la Casa Bianca ha definito un « gioco pubblicitario » le parole dette nel discorso di Mosca dal premier sovietico e quelle stampate stamane su un'intera pagina del New York Times, pronunciate da Kruscev in un'intervista all'inviato Charles Sultzberger.

Nel momento in cui una nube di scorie radioattive sta sorvolando gli Stati Uniti, frutto della prima della serie di esplosioni sovietiche nell'atmosfera, avviandosi verso l'Atlantico e l'Europa, e mentre si teme un attentato comunista ai corridoi aerei che legano l'isola di Berlino Ovest alla terraferma occidentale, i dirigenti americani continuano a credere che Kruscev voglia non il negoziato, ma soltanto la « resa negoziata » dell'Occidente.

Di qui i commenti scettici fatti questo pomeriggio a nome del presidente dal portavoce Salinger, il quale ha innanzitutto rilevato come nessuna offerta di negoziato sia pervenuta da Kruscev a Kennedy attraverso le vie diplomatiche. Donde il carattere « pubblicitario » del gioco sovietico.

Salinger ha notato poi che il premier russo ha risposto negativamente nel discorso odierno all'appello anglo-americano per il bando degli esperimenti nell'atmosfera, e rispondendo alla domanda di un giornalista si è detto sicuro che Mosca stava da tempo preparando l'attuale serie di esplosioni: i negoziati di Ginevra erano, per i russi, una finzione, che essi conducevano avendo già deciso di rompere la tregua che la trattativa si proponeva di rendere stabile.

Il presidente Kennedy avrà tempo di rimeditare sul discorso di Kruscev a bordo del panfilo « Marlin », nelle acque di Hyannis Port. A bordo dell'elicottero che dal prato della Casa Bianca l'ha condotto stasera in campagna, si dice che il Presidente abbia portato anche un rapporto, il primo, che l'ambasciatore Thompson gli avrebbe inviato da Mosca sulle prospettive del negoziato esplorativo.

Prima di mettersi in viaggio, Kennedy aveva visto Arthur Dean, il negoziatore americano della sfortunata trattativa di Ginevra per la tregua nucleare. Il Presidente e il suo collaboratore hanno preso atto del rifiuto sovietico di aderire all'appello anglo-americano che scade domani, ma hanno deciso che gli Stati Uniti non abbandoneranno del tutto il tavolo di Ginevra.

I giornali della sera sono dominati dal discorso di Kruscev. Le sue dichiarazioni di voler solo garantire la pace e di non prefiggersi vantaggi a Berlino sono accolte con un certo scetticismo, come è avvenuto anche per la recente intervista all'inviato di un giornale americano in cui il capo sovietico dichiara fra l'altro: « Io non credo che gli statisti occidentali siano disposti a fare la guerra per la firma di un trattato di pace. Essi sanno ciò che significa attaccarci nel momento attuale: significherebbe la distruzione.

« Non è fortuito che perfino Adenauer e Brandt che hanno completamente terrorizzato le loro popolazioni con dichiarazioni bellicose stiano ora conclamando che non vi sarà guerra per Berlino e che vi saranno negoziati. E' esattamente quello che vogliamo: noi vogliamo la pace. Del resto io non credo che la Francia, l'Inghilterra e l'Italia accetteranno mai di fare la guerra per la firma di un trattato di pace. Anche se gli scriteriati d'America cercano di spingere il Presidente in guerra per la firma del trattato di pace, sono sicuro che gli statisti di quei paesi dimostreranno sufficiente saggezza e responsabilità politica per impedire che le cose si spingano tanto in là ».

Kruscev, e questo il parere prevalente a Washington, continua nella sua massiccia manovra di propaganda e d'intimidazione.

E' attesa come imminente la decisione di inviare altri 40 mila uomini per rafforzare il contingente americano in Germania. I primi reparti potrebbero cominciare a trasferirsi ai primi di ottobre. Il provvedimento si inquadra nel piano di rafforzamento difensivo reso necessario dall'acuirsi della crisi di Berlino.

L'esercito americano sta mandando in Germania autocarri blindati per dare maggiore mobilità e manovrabilità alla fanteria di stanza in Europa.

Attualmente le forze americane in Europa assommano a 230 mila uomini: il nucleo è costituito dalle cinque divisioni di fanteria e corazzate, di stanza in Germania.

a. b.

Precisazione italiana

Roma, 8 settembre.

A proposito dell'asserzione di Kruscev che i popoli della Gran Bretagna, Francia e Italia si dissocerebbero dalla alleanza atlantica in caso di complicazioni per Berlino, gli ambienti ufficiali italiani hanno sottolineato che durante le conversazioni di Mosca il presidente del Consiglio, on.le Fanfani, ebbe maniera di ricordare a Kruscev la leale e ferma partecipazione dell'Italia all'alleanza occidentale e che questa dichiarazione fu fatta allo scopo di evitare al governo sovietico ogni errore di calcolo.

Nuovo « solenne monito » alleato ai russi per i corridoi aerei di Berlino

Note americana, inglese e francese mentre Pankow prepara le manovre della sua aviazione - «Desideriamo ripetere l'avvertimento: ogni interferenza nel traffico degli apparecchi sarà considerata un atto di aggressione»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 settembre.

(a. b.) Gli Stati Uniti hanno ripetuto oggi all'Urss il « solenne monito » a non provocare incidenti nei tre corridoi aerei che collegano la Germania occidentale a Berlino Ovest attraverso il territorio di Pankow. L'avvertimento è contenuto in una nota diplomatica trasmessa al Cremlino. Eguali documenti sono stati presentati all'Unione Sovietica dall'Inghilterra e dalla Francia.

Il nuovo monito avviene mentre Pankow si prepara a manovre della sua aviazione che potrebbero minacciare i corridoi.

Ecco i punti principali della nota americana: « Il governo degli Stati Uniti desidera ripetere nei termini più solenni l'avvertimento già dato nella sua nota del 26 agosto 1961 e nella dichiarazione della Casa Bianca del 24 agosto contro qualsiasi azione che interferisca con i voli nei corridoi aerei per Berlino Ovest ».

Il documento ricorda che il libero accesso a Berlino Ovest è un diritto che gli occidentali concordarono con i russi. « Ogni cambiamento in questa situazione costituirebbe un atto aggressivo ». E più avanti: « E' dovere di tutti gli Stati, specialmente in tempi come questi di accresciuta tensione e di pericoli per la pace internazionale, astenersi da azioni unilaterali, le quali non possono che accrescere ulteriormente tale tensione ».

« I diritti riguardanti gli accessi aerei a Berlino — afferma la nota — hanno la stessa origine dei diritti dell'Urss nella Germania Orientale ed a Berlino Est, ossia dalla comune sconfitta militare del Reich tedesco e dalla comune assunzione della suprema autorità sulla Germania. Questi diritti sono confermati dalle circostanze in in base alle quali le quattro potenze sono penetrate in Germania, dai loro successivi accordi e da una pratica stabilita in un periodo di 16 anni ».

Di conseguenza le potenze occidentali respingono completamente le argomentazioni della Russia che i corridoi aerei possano essere usati soltanto per compiti ufficiali americani, inglesi e francesi; è respinta anche la tesi che i corridoi siano soggetti a limitazione per quanto riguarda il traffico civile. « I tedeschi occidentali che si servono di questi mezzi di trasporto per Berlino lo fanno per i più svariati motivi di affari, per ragioni culturali, politiche od altre normali ragioni, per interessi privati, secondo una prassi che è familiare e ben compresa nella società dove gli uomini liberi regolano la loro vita conformemente ad una libera scelta. Se la Russia definisce queste attività criminali, ciò non le rende tali.

« Per di più questi legami con la Repubblica federale ed il mondo esterno sono di vitale importanza per il benessere di Berlino Ovest. L'atteggiamento dell'Urss e delle autorità della Germania Orientale verso la libertà di movimento è chiaramente dimostrato dalle recenti azioni per le quali un muro carcerario è stato costruito nel cuore di Berlino. Le autorità della Germania Orientale hanno sparato e perfino ucciso i loro compatrioti che non cercavano altro che entrare in Berlino Ovest ».

Il monito per Berlino, non solo per quel che riguarda i corridoi aerei ma « tutti gli interessi del mondo libero » nell'ex capitale tedesca, è stato ulteriormente ripetuto stasera dal segretario di Stato Rusk in un discorso durante un pranzo all'associazione per l'esercito americano, a Washington. Rusk ha affermato che un'eventuale azione unilaterale sovietica a Berlino Ovest « potrebbe soltanto determinare un disastro ».

« Noi — ha sottolineato Rusk — contiamo di trattare per Berlino non appena apparirà chiara la possibilità di negoziati seri e costruttivi ». Il segretario di Stato ha aggiunto: « Tra Mosca e l'Occidente sono disponibili canali di comunicazione e non vengono trascurati ».

« Se si vuole che pacifiche procedure per la soluzione della questione della Germania si concludano felicemente — ha proseguito Rusk — occorre che sia pur data la possibilità alle procedure di svolgersi. I mesi prossimi saranno critici e molte cose avverranno relativamente a Berlino. Il problema è se i canali informativi fra Est ed Ovest siano in grado di determinare un incontro di menti, se la pace sia un obiettivo comune, se, per usare le parole del presidente Kennedy, vi sia la possibilità di intese compatibili col mantenimento della pace e della libertà e con i legittimi interessi di tutte le nazioni alla sicurezza ».

Costretti a lasciare l'Olanda

Sulla piazza di Oldenzaal, in Olanda, alcuni lavoratori italiani, costretti a rimpatriare dopo le aggressioni subite, mentre si stanno accomiatando dalle loro giovani amiche olandesi (Telefoto - Vedere a pagina 5 il servizio del nostro inviato speciale)

Dopo la formazione del "centro-sinistra„ in Sicilia

Prevista per la fine di settembre la decisione sulla crisi di governo

Le direzioni dei vari partiti si riuniranno dopo la ripresa parlamentare - Una nota dei liberali parla di situazione insostenibile - Polemici attacchi dell'ex-ministro Martino alla politica estera e un chiarimento della presidenza del Consiglio - Fanfani ringrazia Kennedy per il suo « cordiale messaggio »

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 settembre.

Un comunicato diramato dall'*Ansa* in serata informa che il Presidente del Consiglio aveva poco prima ricevuto l'ambasciatore americano a Roma, Reinhardt, e lo aveva pregato di « far pervenire al presidente Kennedy un vivo ringraziamento per il suo recente, cordiale messaggio ». Fonti ufficiose hanno assicurato, come ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato, che il contenuto del messaggio non può essere reso noto perché il documento non è destinato alla pubblicazione. Per tutto il resto, Palazzo Chigi si rimette a ciò che ha creduto di far sapere il Dipartimento di Stato e si rifiuta di confermare o smentire l'esattezza di alcuni brani riferiti ieri da un quotidiano romano.

In realtà, chiarendo che la risposta di Kennedy era stata consegnata a Palazzo Chigi già da alcuni giorni (e poi presumibilmente fatta pervenire a Fanfani che alla data indicata dal Dipartimento di Stato, il 4 settembre, era a Sirmione), si è inteso ridurre a proporzioni molto modeste « l'incidente diplomatico » che ad alcuni sembrava ieri deliberatamente voluto dal Dipartimento di Stato; l'incidente, cioè, per il quale un giornale di estrema destra riceveva a Washington notizia dell'esistenza del messaggio prima ancora che esso fosse consegnato al destinatario.

Sul contenuto che ufficialmente si ignora ognuno può emettere il giudizio che ritiene più valido, ma è chiaro che, affermando, come continuano a fare alcuni settori di destra, che Washington ha mostrato di non apprezzare troppo le iniziative dell'on. Fanfani, si lavora sulla base di semplici supposizioni. I portavoce della presidenza del Consiglio affermano che si tratta di supposizioni del tutto arbitrarie e che se mai potrebbe essere vero, tenendo conto della complessità della situazione internazionale, esattamente il contrario.

Tutto questo è importante ai fini della politica interna. Rientrato a Roma nel primo pomeriggio l'on. Fanfani ha lungamente esaminato la situazione col vicepresidente del Consiglio Piccioni, e la situazione risultava appesantita dai malumori suscitati tra i liberali per l'accordo di centro-sinistra in Sicilia e dal proposito manifestato dall'ala destra dello schieramento politico, compresi alcuni settori democristiani, di sferrare una offensiva sulla politica estera, traendo appunto pretesto da un presunto mancato apprezzamento dell'opera di Fanfani da parte degli Stati Uniti. L'offensiva che non è del tutto scongiurata, persegue naturalmente obiettivi di politica interna per bloccare ogni eventuale evoluzione verso il centro sinistra, cominciando dal determinare una crisi di governo.

In questo quadro si pone l'articolo che l'ex ministro degli Esteri liberale e attuale capo della delegazione italiana all'Onu ha pubblicato su un quotidiano romano, per formulare nei confronti di Fanfani (e forse, ancor più, di Segni) accuse serie. Si formula il sospetto che non esistano verbali dei colloqui di Mosca, si aggiunge che il messaggio di Kruscev a Fanfani non è diverso da quello inviato ai tre occidentali il 3 agosto, e che non lasciava trasparire alcuna possibilità di negoziato, ci si domanda se, per caso, non si interpreti il negoziato come una vera e propria capitolazione, si chiede alla fine la pubblicazione dei documenti inviati da Kruscev e da Kennedy e si conclude dicendo che sono in gioco la sicurezza dell'Occidente e le nostre libertà.

Il fatto che l'uomo che deve interpretare ed eseguire nell'Assemblea dell'Onu le istruzioni del governo metteva in causa il Presidente del Consiglio e, indirettamente, il ministro degli Esteri, appariva a tutti, compresi gli amici dell'on. Fanfani, di preoccupante gravità. Si capiva che l'on. Martino, che martedì aveva minacciato la crisi immediata di governo per l'accordo siciliano, tentava in tal modo di aggirare la cautela dell'on. Malagodi personalmente ostile alla crisi, per costringerlo ad unire il pli a tutte le forze di destra decise a rovesciare il ministero in carica.

L'agenzia ufficiosa liberale ispirata da Malagodi si vedeva costretta ad annunciare che la situazione non è sostenibile per il pli a causa della Sicilia, di altre cose e di alcuni cedimenti « neutralisti ». L'agenzia aggiungeva che gli organi direttivi liberali avrebbero tratto le dovute conseguenze riunendosi verso la fine del mese dopo la ripresa parlamentare. Appariva chiaro che, concedendo nella forma agli amici di partito decisi a fare la crisi, l'on. Malagodi cercava di guadagnare tempo, ma anch'egli si vedeva obbligato ad accettare il presupposto, particolarmente insidioso, dei cedimenti « neutralisti ». In serata veniva però diffuso il testo di un articolo del ministro Gonella, anch'egli severo nei confronti della linea di politica estera di Fanfani; e la situazione appariva decisamente più tesa.

Ora con l'annuncio della presidenza del consiglio e i chiarimenti del Dipartimento di Stato dovrebbe apparire a tutti che sono difficilmente sostenibili le accuse, le supposizioni, i sospetti che sono alla base delle manovre dirette a rafforzare le prospettive di una politica di centro-destra. Si può facilmente prevedere ad esempio che l'on. Fanfani potrà forse fin da domani dimostrare all'on. Malagodi che gli avversari della politica estera del governo si muovono su un terreno sfavorevole.

Non per questo però tutti i motivi di disagio e di tensione devono ritenersi suscettibili di essere facilmente superati. In realtà il giudizio che si dà della situazione è questo: liberali, socialdemocratici e repubblicani sono su posizioni critiche, ma ciascuno sorveglia gli altri e nessuno ha l'aria di voler fare la prima mossa. I socialdemocratici esamineranno, stando a quel che ha stabilito oggi la direzione, lo stato di cose al comitato centrale convocato per il 22 settembre, i liberali si pronunceranno anch'essi verso quell'epoca, i repubblicani a fine mese, e l'on. Fanfani attende, per vedere il da farsi, le deliberazioni degli organi responsabili dei partiti. Almeno per tutto settembre non dovrebbe accadere niente.

Michele Tito

L'Esecutivo del Mec approva l'inizio di trattative con Londra

Bruxelles, 8 settembre.

La « Commissione esecutiva europea », l'organo che in seno al Mercato Comune europeo ha all'incirca le funzioni di potere esecutivo, ha oggi ufficialmente comunicato alla segreteria del Consiglio dei ministri della comunità che non sussistono obiezioni a che siano aperte trattative con Londra per l'ammissione della Gran Bretagna nel Mec.

CRONACA CITTADINA

La «regina» delle Puglie trionfa sul moscato di Canelli

Perché non si trova sui mercati la saporita uva del Piemonte?

Gli arrivi di ieri: su 2589 quintali soltanto 95 vengono dalle nostre campagne - In un anno la regione produce 11 milioni di quintali di uva per vino e mezzo milione per la mensa - Questo tipo richiede lunghe cure, manodopera e rinnovo dei vigneti

E' la stagione dell'uva. Parecchi lettori hanno scritto a «Specchio dei tempi»: *«Sui mercati non è più possibile trovare la buona uva piemontese di un tempo. Tutti i negozianti offrono uva di altra provenienza, soprattutto del Meridione, bella all'aspetto, ma non sempre altrettanto gradevole, soprattutto perché i grossi acini hanno la buccia dura».*

Abbiamo interpellato alcuni esperti, basandoci sulle cifre eloquenti degli arrivi di ieri ai mercati generali: 95 quintali d'uva dal Piemonte, 47 dalla Venezia Tridentina, 30 dagli Abruzzi, 135 dal Lazio, 109 dalla Campania, 114 dalla Calabria, e ben 2.059 dalle Puglie. Perché così scarsa l'uva piemontese destinata fresca alle nostre mense? Perché non se ne incrementa il consumo? Forse che ai contadini conviene di più trasformarla in vino?

L'Ispettorato per l'agricoltura ci ha fornito questi dati. Nel '59 in Piemonte si sono consumati freschi 63.600 quintali di uva da tavola e 411 mila quintali di uva da vino. Durante la stessa vendemmia sono stati destinati alla vinificazione 10 milioni 144 mila quintali, ricavando circa 7 milioni di ettolitri di vino.

I tecnici ci hanno spiegato: *«Ci sono da noi ottime qualità di uva da tavola, come il "cary" e il "quagliano" (nere, che si producono nel Chierese e nell'Astigiano) il "moscato nero d'Amburgo"; il "passo precoce", che si produce intorno a Rivoli; poca uva regina tardiva; la rossastra "erbaluce" del Cuneese (Canale, Roero e anche nella zona di Caluso) il "moscato bianco" di Canelli, l'ottimo e bello "chasselas" dorato dell'Astigiano e della provincia di Cuneo. Inoltre alcune uve da vino, come il "barbera", il "dolcetto" la stessa "erbaluce" servono ottimamente anche per il consumo fresco. Premesso questo, va notato che se la coltivazione dell'uva da tavola in Piemonte è leggermente cresciuta negli ultimi vent'anni, l'aumento è ben lontano dallo sviluppo che sarebbe augurabile anche nell'interesse economico dei contadini. Le ragioni? Scarse posizioni favorevoli e soprattutto la mancanza di mano d'opera. L'uva destinata alla tavola va selezionata e richiede inoltre cure attente e lunghe per tutto il periodo della maturazione e della raccolta: i nostri contadini non sono più in grado di prestarle».*

Gli esperti del mercato ortofrutticolo, gente che da oltre un trentennio, ogni giorno di settembre all'alba riceve, cataloga e giudica gli arrivi di uva, ci hanno precisato: *«Anche la "favorita" bianca, la "galletta" e il "tokai" nere sono uve buone per la tavola, ma sul mercato scarseggiano sempre più: i contadini preferiscono conservarle e venderle sotto Natale come uve "posate"; ci guadagnano».*

Quanto al problema generale hanno confermato che l'uva piemontese costituisce rispetto al complesso del consumo una percentuale di anno in anno minore: «*A nostro parere* — hanno detto — *il fatto va attribuito alla maggiore razionalità dei vigneti del centro e sud Italia e al desiderio dei contadini piemontesi di produrre di più, a detrimento della qualità. L'uva piemontese spesse volte si presenta male e si guasta nel trasporto. Si sa che i consumatori torinesi mangiano più con gli occhi che con la bocca: grappoli "chiusi", o disuguali, con qualche acino vizzo o ammuffito o mangiato dai merli, non piacciono*».

La preferenza delle massaie va ai tipi piacentini: la «delizia», il «besgano»; al «negrello» e alla «vesuviana» della Campania; all'uva nera di Ricadi e di Bagnara Calabra; e in modo particolare alle varietà pugliesi: «regina», «Italia», dagli acini grossi e croccanti, «nennavacca», «baresana» e «primus». In decadenza il «moscato di Terracina», favorito il «moscato d'Adda» e il «nero d'Amburgo»: tutte uve laziali.

«*Il moscato di Canelli*» sospira una lettrice. «*Quegli acini bianchi, saporiti e profumati! Chi la trova più?*». Abbiamo chiesto a Canelli. La produzione complessiva degli otto comuni che producono il moscato è di 200 mila quintali d'uva all'anno (50 mila la sola Canelli), ma appena il 10 per cento è destinato alla tavola.

I motivi? Ci hanno risposto: *«E' vero che la nostra uva va benissimo per la tavola, perché è dura e si conserva bene, ma in questo caso richiede cure speciali: il diradamento degli acini, la selezione, una vendemmia fatta con delicatezza perché i grappoli posando sulla cesta non subiscano ammaccature. A noi conviene produrre per la vinificazione, perché sul posto operano parecchie industrie e altre vengono ad acquistare il prodotto per lavorarlo fuori, in modo che i prezzi restano sostenuti e si evita una serie di passaggi onerosi che non compenserebbero la fatica».*

Il prezzo all'ingrosso dell'uva da tavola oscilla intorno alle 80 lire al chilo; quello dell'uva da vino intorno alle 54 lire; il trasporto incide sulle 4-5 lire al massimo. Sembra ai profano che, a parte il caso particolare di Canelli, converrebbe ai nostri contadini produrre per la tavola anziché per le botti. Ma la realtà dimostra che non è così: il rito secolare della vendemmia, quando i grappoli si posavano nelle ceste con dolcezza per non guastarli, cede all'accelerata e meno coscienziosa raccolta delle uve destinate al torchio. I vitigni dovrebbero essere rinnovati, le colture razionalizzate: ma le braccia sono poche, l'attitudine del prodotto al trasporto scarsa. Sui mercati trionfa la pugliese «regina» e i nostri agricoltori diventano sempre più poveri.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 24,0
MINIMA	+ 15,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +20,1; pressione 740,1; umidità 66%. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità variabile. Temperatura in leggera diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +26,5; min. +12,2; media +18,9

I canti della montagna stasera per «Italia 61»

Gli ospiti di ieri: ambasciatori, ministri, un'ex-regina e Marisa Allasio con la suocera

Alle 21 di stasera, nel «teatro dei settemila» a «Italia 61» il coro della Sat (Società Alpinisti Trentini) terrà un concerto di canti della montagna. Il programma comprende brani popolari trentini, friulani, lombardi e piemontesi: la manifestazione è organizzata in occasione della «giornata del Trentino Alto Adige» che si svolge oggi alla Mostra delle regioni. L'inaugurazione avverrà stamane alle 11, nell'aula magna dell'Università in via Po. Alla «giornata» parteciperanno 200 personalità e mille turisti che giungeranno con una colonna di pullman: sarà la più cospicua rappresentanza intervenuta finora ad una giornata regionale.

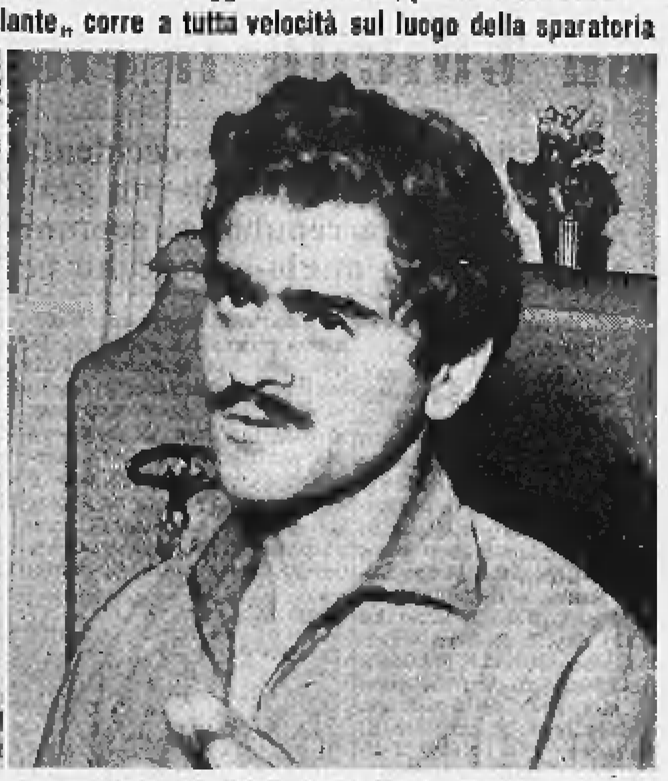
Ieri hanno avuto inizio le «giornate nazionali rumene» al Palazzo del lavoro. L'incaricato d'affari presso il Quirinale, Costantin Pufan, giunto da Roma con tre membri della legazione, è stato ricevuto dal commissario generale ing. Ionescu al padiglione della Romania, dove è illustrato lo sviluppo tecnico e sociale dell'industria petrolifera nazionale nei periodi dal 1861 al 1914 e dal 1948 al 1960. Gli ospiti hanno poi visitato gli altri settori dell'Eil e sono intervenuti ad una colazione offerta dalla presidenza. Al termine il sindaco avv. Peyron e il dr. Pufan hanno pronunciato brindisi augurali. Alle 18 nella sala cinematografica della Mostra il Quartetto della Rai ha eseguito un concerto di musica rumena.

Nel pomeriggio hanno visitato «Italia 61» i rappresentanti della delegazione della Rau, in questi giorni ospite della Fiat; c'erano il ministro egiziano dell'industria, Sidki, con la consorte, l'ing. Amin Helmi, direttore del piano quinquennale egiziano ed altre personalità. Anche Walt Disney è tornato all'esposizione, soffermandosi a lungo nei padiglioni e partecipando ad un ricevimento offerto dagli Stati Uniti. Tra i visitatori di ieri c'erano anche Jolanda Calvi di Bergolo con la nuora, l'ex attrice Marisa Allasio, il nipotino e la sorella Giovanna, vedova di Re Boris, ex regina di Bulgaria.

Ore 1 di notte in corso Francia: sparatoria come in un film

Banditi all'assalto di un chiosco aprono il fuoco contro un benzinaio che risponde a colpi di fucile

Tentano di saccheggiare l'autoservizio di Cascine Vica - Il gestore, svegliato da una telefonata, si affaccia alla finestra col fucile - I rapinatori sparano tre colpi, il benzinaio risponde con l'intero caricatore - La "Giulietta" dei banditi fugge verso Rivoli, poi inverte la marcia e l'aggredito esplode altri colpi - Una seconda impresa a Collegno mentre la "Volante" corre a tutta velocità sul luogo della sparatoria



Il benzinaio Amedeo Fasano alla finestra con il fucile spianato: i banditi erano sul corso vicino al distributorio. Marco Paolillo, 23 anni

Polizia e carabinieri sono in allarme per dare la caccia a tre banditi che, su una «Giulietta» rubata, hanno compiuto la scorsa notte due rapine e sono stati protagonisti di una sparatoria.

Era l'una circa quando il telefono di Amedeo Fasano di 40 anni, gestore di un chiosco della Esso al numero 191 di corso Francia, a Cascine Vica, squillava. Nell'abitazione, che è posta dietro la stazione di servizio, dormivano il Fasano, sua moglie Teresa Tenivella di 39 anni e le figlie Annamaria e Carla rispettivamente di 14 e 12 anni. I coniugi erano a letto da meno di un'ora, perché il chiosco era rimasto aperto sino a mezzanotte. Rispondeva la donna. «Abito a Rivoli — diceva lo sconosciuto al telefono: — passando con l'ultimo pullman ho visto dei ladri che stanno armeggiando intorno al vostro distributorio. Hanno una «Giulietta». Poco prima erano fermi nei pressi di Collegno e cercavano di forzare una macchina in sosta, poi ci sono passati davanti e adesso sono sotto la pensilina della vostra stazione di servizio».

La donna è corsa a svegliare il marito e questi per prima cosa, da buon cacciatore, si è armato del fucile Breda a cinque colpi a ripetizione. Ha dischiuso la finestra e ha puntato l'arma. Era vero: sul piazzale c'era una «Giulietta» con un uomo al posto di guida; un altro era vicino alla porta del chiosco e un terzo stava forzando con un palanchino la toeletta. «Fermi o sparo» ha gridato il Fasano. I banditi, sorpresi dall'intimazione, hanno immediatamente reagito: quello che era in macchina ha esploso tre colpi di pistola e i complici si sono precipitati a bordo abbandonando a terra un palanchino e una sbarra di ferro. Mentre la «Giulietta» stava per partire, il gestore del distributorio ha sparato i cinque colpi del suo caricatore prendendo di mira i pneumatici. Ma la macchina è riuscita ad allontanarsi velocissima in direzione di Rivoli.

Gli spari avevano allarmato la moglie del Fasano e svegliato le due figlie; tutte si sono messe a piangere piene di spavento. Ma il Fasano non aveva tempo di occuparsi di loro: è corso fuori per seguire le eventuali manovre della macchina. L'ha vista, duecento metri più avanti, svoltare per una stradicciola cieca. Sicuro che i banditi sarebbero ritornati indietro, è corso ad appostarsi davanti all'imbocco. Dopo un paio di minuti la «Giulietta» si è ripresentata ed è ripartita verso Torino. Al passaggio il benzinaio ha nuovamente sparato due colpi in direzione delle gomme, ma ancora una volta la macchina ha potuto proseguire. Tornato in casa, il Fasano ha telefonato alla Volante e ai carabinieri.

Proprio sullo stesso corso Francia, un quarto d'ora dopo, i banditi hanno compiuto un secondo «colpo» contro un altro distributorio. Ma questa volta più che al denaro miravano al carburante. La macchina si è fermata alla stazione Agip che è in borgata Paradiso di Collegno, al numero 3 della strada statale di Francia. Il garzone di turno, Marco Paolillo di 23 anni, abitante in via Postumia 1, barese immigrato da sei mesi a Torino, stava per chiudere. Ha visto scendere due giovani e li ha riconosciuti subito perché sabato scorso si erano presentati, pure in «Giulietta», e si erano fatti fare il pieno di benzina, per un importo di quasi cinque mila lire, poi, al momento di pagare, erano fuggiti.

Il Paolillo li ha affrontati deciso a protestare e a chiedere il denaro, ma è stato ben presto costretto a cambiare idea. Uno gli ha puntato la pistola al petto dicendo: «Non fare storie, cretino. Apri la pompa e dacci la benzina». Sotto la minaccia della rivoltella il garzone è entrato nel chiosco, ha aperto le valvole del distributorio ed ha iniziato il rifornimento. «Fa il pieno, svelto».

Il contatore della pompa stava per raggiungere l'importo di tremila lire, quando il bandito che era al volante ha detto: «Basta: dobbiamo scappare, è passata adesso la Volante». La camionetta era diretta verso Rivoli in seguito alla segnalazione fatta dal gestore del distributorio Esso. Il bandito che era a terra ha dato una spinta al garzone per farlo smettere, ha chiuso lui stesso il bocchettone della benzina ed è balzato sulla macchina che è ripartita verso Torino percorrendo la carreggiata contro mano. Il garzone ha avuto il tempo di vedere che i banditi, appena entrati in auto, si sono camuffati con occhiali neri, basco e un cappello di paglia.

Non v'è dubbio che si tratta degli stessi banditi che hanno compiuto il primo «colpo» a Cascine Vica. La «Giulietta», targata BO 107743 è di proprietà di Ruggero Veronesi, al quale era stata rubata l'altra notte dinanzi alla propria abitazione, in via Stalingrado 40, a Bologna. Secondo una segnalazione giunta da Massa, la vettura sarebbe stata vista ieri in quella città.

Il Paolillo, ripresosi dallo *choc* per la minaccia dell'arma, ha avvisato il proprietario del distributorio, Roberto Wai di 30 anni, che abita al primo piano dell'autostazione, questi ha avvertito i carabinieri di Collegno e la polizia. Il Paolillo, interrogato più tardi, ha dichiarato che i giovani erano ben vestiti e parlavano italiano, a suo avviso senza alcuna inflessione dialettale.

Si ritiene che questa banda sia la stessa che lunedì scorso, alle 7,30, rapinò di mezzo milione Angela Bertolino di 20 anni, figlia del titolare del bar-tabaccheria di via Filadelfia 56.

Un'altra drammatica conferma della necessità dei vaccini

Morto il contadino ventenne colpito da tetano per una pustola sulla bocca

Mentre trebbiava a Pino si era grattato con l'unghia: per il piccolo foro sono passate le spore della terribile malattia - Nel delirio un angoscioso gemito: «Voglio vivere!» - Due donne ricoverate ieri all'ospedale per infezione tetanica - Il prof. De Mattia: «Il siero al momento della ferita serve a poco, bisogna essere vaccinati»

Dopo quattro giorni di atroci spasimi, Gian Carlo Masera, il contadino di Pino Torinese colpito da infezione tetanica, è morto ieri mentre le campane del suo paese suonavano mezzogiorno. Un'ora prima i medici del San Giovanni avevano detto ai genitori che non c'era più nulla da fare e questi avevano deciso di portarlo a morire a casa.

Aveva 20 anni; ha lottato contro il male con una forza d'animo che ha stupito e commosso. Ogni tanto, quando il delirio gli lasciava qualche attimo di lucidità, il giovane sussurrava gemendo: «Voglio vivere, devo resistere, ce la farò». Gli spasimi gli serravano le mascelle in una morsa di ferro: «trisma» definiscono i medici questa orribile contrazione muscolare. La sua volontà di vivere non è bastata.

Abitava in famiglia, con la madre Alessandra Goffi, il padre Andrea, ambedue di 52 anni, i fratelli Mariangela di 22 anni, Simone di 21 anno, i nonni. Una famiglia patriarcale; lui era il più forte, il più robusto. Una settimana fa s'era tolto con l'unghia una pustolina all'angolo della bocca; stava trebbiando, forse sotto l'unghia s'era insinuato un po' di terra con le micidiali spore del tetano.

All'ospedale San Giovanni ieri sera sono state ricoverate d'urgenza due donne colpite da tetano: Giovanna Ciriaco, 31 anno, e Severina Mattio, 52 anni. La prima abita con i genitori in corso Vittorio Emanuele 27 e gestisce una panetteria in via Lagrange 42. Sentiva dolori alla

Gian Carlo Masera, 20 anni

gamba sinistra, era stata colta da una forte febbre. La diagnosi effettuata dai sanitari del reparto del prof. Teneff è stata immediata. La Mattio è cameriera in via Viotti 1: nei giorni scorsi si era prodotta una escoriazione alla mano. Anche lei, dopo un malessere durato un paio di giorni, ieri è stata assalita da violenti accessi di febbre: i sintomi sono stati giudicati rivelatori della grave infezione.

Ammontano così a cinque i casi di tetano in cinque giorni: l'altro ieri è morto il ferroviere padre di cinque figli, e sul suo cadavere non è stata riscontrata alcuna lesione per quanto piccola; domenica scorsa è stato ricoverato per tetano alle Molinette un uomo di Cuorgnè che a Ferragosto era caduto dalla moto provocandosi delle abrasioni a una gamba che aveva sommariamente disinfettato.

Gli episodi preoccupano e allarmano il direttore dell'ospedale per le malattie infettive prof. De Mattia dice che dall'inizio dell'anno i ricoveri per tetano sono stati una quindicina, per il 40 per cento mortali. E' una delle malattie acute a indice di mortalità più elevato: quello medio nazionale è del 55%, si può arrivare anche all'80 per cento.

Come combattere il pericolo del tetano? *«Soltanto con la vaccinazione* — dice il prof. De Mattia —. *L'iniezione di siero fatta al momento della lesione, oltre ai pericoli di "choc" anafilattico a cui può dar luogo in certe persone, serve a poco. La legge la prescrive e i medici sono tenuti a praticarla, ma la sua efficacia è scarsa».*

E' noto che l'iniezione antitetanica profilattica, con siero, viene praticata quando il [illegible] si presenti una lesione di origine sospetta; che si è procurata con [illegible] spina, ad esempio, o nell'orto, con un attrezzo sporco di terra, ecc. Ma in quanti altri casi il tetano insorge per una semplice puntura di spina, o come nel caso della giovane sposa morta in aprile, per l'imprudente taglio di un callo, o per una semplice sbucciatura che il bimbo si procura cadendo mentre gioca? E in questi casi, chi ricorre al medico? In genere si ritiene sufficiente una disinfezione casalinga.

Inoltre il tetano può insorgere anche là dove — come nel caso del ferroviere — non ci sono state ferite. *«Le spore del tetano possono rimanere incapsulate nella ferita anche per 20 o 30 anni* — dice il prof. De Mattia — *ed entrare improvvisamente in azione in seguito a un trauma o a un intervento chirurgico. Ecco il motivo — insiste — per il quale è necessario essere vaccinati contro il tetano, e ripetere il richiamo ogni tre anni. Ripeto che anche in quei casi nei quali il medico pratica l'iniezione profilattica con siero non c'è garanzia di assoluta immunità».*

Al momento della lesione sospetta, sarà sufficiente praticare al vaccinato un richiamo. *«Nel caso che il ferito non sia mai stato vaccinato* — conclude il prof. De Mattia — *bisogna che i medici adottino un sistema più sicuro dell'attuale. E cioè che facciano subito l'inoculazione di vaccino, e poi quella di siero. Quindici o venti giorni più tardi, ripeteranno il vaccino. Si sa che il siero agisce subito, ma per poco, mentre l'organismo impiega da tre a quattro giorni per produrre gli anticorpi sotto lo stimolo del vaccino. Il siero avrà quindi un'azione immediata, per quanto breve e il vaccino immunizzerà contro i pericoli che potrebbero successivamente manifestarsi».*

Ottimo il sistema adottato dall'ufficio vaccinazioni del Comune il quale ad ogni bambino che si presenta per l'iniezione antidifterica obbligatoria, pratica insieme quella antitetanica, a meno che i genitori sotto la loro responsabilità, e per iscritto, dichiarino di rinunciarvi. E' un primo passo.

La Cisl contro l'aumento del pane e dei trasporti

L'esecutivo provinciale della Cisl si è riunito per esaminare l'andamento del costo della vita, specie in rapporto alla richiesta dei fornai di rincarare il prezzo del pane a causa dell'unificazione delle tariffe elettriche; all'aumento delle spese di conduzione, dei contributi comunali e dei trasporti. Nel corso del dibattito si è constatato che «di fronte a una lievitazione salariale in genere modesta e non generale, e proprio prendendo a pretesto adeguamenti di salari giustificati e coperti dall'espansione economica, si fa ricorso ad aumenti di generi e servizi di prima necessità che vengono a ridurre di fatto il potere d'acquisto di diverse categorie di consumatori, e quindi a contrastare con i benefici che sarebbero logicamente attesi dal favorevole andamento economico».

E' stato approvato un o.d.g. con il quale l'esecutivo Cisl invita la Confederazione a «promuovere le opportune modifiche al congegno della scala mobile» e s'incarica la segreteria di intervenire presso gli enti responsabili in tema di quegli aumenti che colpiscono servizi essenziali per i lavoratori, come ad esempio i trasporti.

Anche nei negozi alimentari si avrà mezza giornata di riposo settimanale

Le categorie stanno esaminando il problema: gli ortofrutticoli vorrebbero il lunedì mattina, i macellai il giovedì pomeriggio. L'esempio di Settimo e di Pinerolo per la domenica in provincia

La Stampa ha pubblicato ieri la notizia relativa alla mezza giornata di festa che sarà prossimamente decisa per ottomila negozi. La proposta fatta dal presidente dell'Associazione verrà approvata dall'assemblea delle categorie. Sarà poi necessaria la sanzione del Prefetto, sentito il parere della Giunta e del Consiglio municipale. «*I commercianti sono tutti d'accordo* — ci ha detto il direttore dott. Bottinelli — *anche se ci sono ancora delle divergenze sulla scelta della mezza giornata. Ma il principio è acquisito; si tratta del riconoscimento di un diritto, di una questione di umanità e di giustizia che attende da anni. Bisogna pure risolverla una volta o l'altra*».

Com'è noto, l'intenzione è di esperimentare la chiusura, in un primo tempo soltanto per i negozi di abbigliamento e merci varie; rimangono gli alimentaristi, ma è logico che se si riconosce un diritto a una parte della categoria, l'altra non può venirne esclusa e che una via d'uscita va trovata: se non sarà il lunedì mattina sarà il lunedì pomeriggio, se non sarà ottobre sarà novembre, ma si deciderà anche per loro.

Abbiamo sentito il parere dei presidenti delle categorie più importanti. Per gli ortofrutticoli, il sig. Signetti ci ha dichiarato: «*Non ritengo giusto limitare l'esperimento ai soli negozi di abbigliamento e varie. Se riposo ci dev'essere, e su questo nessuno di noi ha dubbi, sia per tutti. Incominci insieme per tutti e cada per tutti nella stessa mezza giornata*».

Il presidente dei macellai, sig. Quirighetti, è di opinione diversa: «*Se le nuove abitudini del pubblico prenderanno maggiormente piede e cioè se i torinesi si allontaneranno dalla città per il week-end il sabato pomeriggio e la domenica, mi sembra che fargli trovar chiuse le macellerie il lunedì mattina non possa essere una cosa ben fatta. Del resto l'andamento delle nostre vendite dimostra che la mattina del lunedì è una buona giornata. Sebbene parte di noi insista per la chiusura al lunedì mattina, contemporaneamente agli altri negozi, altri pensano (e con ragione a mio parere) che sia meglio tener chiuso il giovedì pomeriggio. Al venerdì i torinesi mangiano pochissima carne*».

Più incerti di tutti sono i droghieri, di cui si è fatto portavoce il sig. Gratarola: «*Ci farebbe comodo tener chiuso il sabato pomeriggio, soprattutto perché l'uso della settimana corta va estendendosi e i torinesi tenderanno ad abbandonare in massa la città in questa mezza giornata. Ma il problema non è così facilmente risolvibile: a parte che la settimana di 5 giorni è ancora privilegio di pochi, e a parte il fatto che i negozi con personale sono indifferenti alla chiusura in una o nell'altra mezza giornata, c'è la grossa questione dei negozi che vendono generi misti. Come può chiudere una drogheria se il vicino lattaio che vende parecchi dei suoi stessi generi tiene aperto?*».

Insieme con la richiesta della mezza giornata festiva, gli organismi direttivi dei commercianti affermeranno il principio del riposo festivo per tutti, compresi quindi i panettieri e i lattai. In alcune città italiane la chiusura di questi esercizi nei giorni di festa è una cosa fatta; si spera che Torino si adegui, se non altro in omaggio al riconoscimento della dignità e della parità di tutti i lavoratori.

Resta il problema dei negletti negozi di provincia, che tengono aperto tutto il giorno, anche alla domenica «*per far fronte alle esigenze del turismo*». La questione del riposo festivo per tutti viene agitata in questi giorni. Un solo centro, Settimo, l'ha già decisa: la Giunta comunale ha proposto (e la prefettura ha approvato) che tutti i negozi restino chiusi alla festa ad eccezione di panetterie e latterie. A Pinerolo la giunta ha trovato un'altra soluzione: ha chiesto che tutti gli esercizi tengano chiuso di domenica (comprese le panetterie e gli altri negozi alimentari) con l'unica eccezione delle macellerie e delle latterie per le quali è stata chiesta l'apertura sino alle 11 del mattino.

Ha celebrato una Messa funebre per i «suoi» condannati a morte

Una funzione religiosa in suffragio dei Caduti della Resistenza è stata celebrata ieri mattina, anniversario dell'armistizio dell'8 settembre, nella cappella del Cimitero generale. Ha officiato padre Ruggero che, nominato cappellano delle carceri negli ultimi mesi del 1944, prestò assistenza spirituale in quel periodo a 28 condannati alla fucilazione, quasi tutti giovanissimi. Coscienti che il loro sacrificio non sarebbe stato vano, con sereno coraggio tutti seppero affrontare la morte. Accompagnandoli al Martinetto, il cappellano delle carceri diede a ciascuno dei «suoi» condannati a morte un Crocifisso, che, intriso del loro sangue, venne più tardi consegnato alle famiglie.

Indisciplina sulle «strisce»

Anche ieri una disgrazia, fortunatamente non grave - Torino è la città che ha il maggior numero di sciagure di questo tipo - Il comandante dei vigili: «Sulla strada nessuno ha dei diritti, ma soltanto dei doveri; l'automobilista dia la precedenza al pedone; e questi non attraversi senza aver controllato»

La morte della diciottenne Maria Assunta Scognamiglio, investita giovedì sera da una «1100» sul passaggio pedonale di corso Francia all'altezza di via Bagetti, ha suscitato grande impressione. La Magistratura sarà chiamata a decidere sul ritiro della patente

Un'altra sciagura mortale è avvenuta ieri sera a Nichelino: vedere il servizio nella nona pagina

compiuto dai vigili urbani nei riguardi dell'investitore Luigi Miletto di 48 anni da Grugliasco. I vigili ieri hanno raccolto altre testimonianze. Pare che l'automobilista non procedesse a velocità superiore a quella di 50 chilometri, consentita in quel tratto del corso. Resta da vedere se la giovane si avventurò sul passaggio zebrato troppo in fretta, senza accertarsi che non vi fosse alcun veicolo nelle immediate vicinanze.

Questa sciagura si aggiunge ad una lunga serie. *Ne è avvenuta* una anche ieri mattina in via Madama Cristina angolo via Bernardino Galliari: la signora Teresilla Battaglino in Dipasquale, abitante in via Rovigo 5, è stata investita da una «600» guidata da Giorgio Volante, ma fortunatamente le sue condizioni non sono gravi. Forse Torino ha il primato degli investimenti sulle «strisce». Anche le contravvenzioni che i vigili urbani della nostra città infliggono dimostrano che a Torino vi è molta indisciplina per quanto riguarda i passaggi pedonali. Su 290 mila contravvenzioni inflitte in un anno, relative alla circolazione, circa 50 mila si riferiscono unicamente alle «strisce». Quest'anno, a tutt'agosto, sono state inflitte 23.345 multe a pedoni che attraversavano fuori dagli appositi spazi e 14.500 ad automobilisti che non hanno dato la precedenza ai pedoni.

Sul problema degli attraversamenti sui passaggi pedonali il comandante dei vigili dott. Gaspardo Moro ci ha detto ieri: «*Pedoni e automobilisti dovrebbero sempre ricordare che nessuno sulla strada ha dei diritti, ma soltanto dei doveri. Il pedone ha, sì, la precedenza sulle "zebre", ma quando il veicolo può ancora dargliela. Prima di scendere dal marciapiede per compiere l'attraversamento, il pedone deve controllare che la strada sia sgombra. Se c'è una macchina a meno di 50 metri di distanza, il pedone deve aspettare e non avventurarsi nel pericolo. Chi attraversa senza guardare, soltanto pensando di avere la precedenza, rischia di essere travolto*».

Continuando a passare in rassegna i vari punti che interessano gli automobilisti e i pedoni a proposito delle «zebre», il comandante dei vigili ha affermato che, dove c'è intenso traffico, sarebbe opportuno che i pedoni evitassero di passare alla spicciolata, ma si raggruppassero in modo da rendere il traffico alternato nei due sensi, come se esistesse un semaforo. «*Una cosa molto importante devono sempre ricordare gli automobilisti* — ha continuato il dott. Gaspardo Moro —: *quando un veicolo si ferma davanti ad un passaggio pedonale, gli altri non possono superarlo*».

Ubriacano un bracciante per rubargli il portafogli

Due giovani ed una donna di Venaria sono stati condannati in Pretura per uno squallido episodio avvenuto il 24 luglio scorso. Il ventenne Franco Rossini e il diciassettenne Michele R., incontrato all'osteria il bracciante Domenico Varaia, avevano compiuto con lui il giro di varie bettole facendolo bere in abbondanza. Quando lo videro ubriaco gli proposero di andare a far visita a una loro cugina, la ventiduenne Jolanda Consolvari.

Si diressero alla cascina presso La Mandria ove abita la donna che li accolse con cordialità: la presentarono al Varaia il quale si sedette nel prato a chiacchierare con lei, poi crollò profondamente addormentato. I giovanotti gli sfilarono di tasca il portafoglio con 13 mila lire. Passata l'ubriacatura, l'operaio presentò denuncia poi percorse in lungo e in largo Venaria fino a quando incontrò i compagni di sbornia. Il Pretore dott. Cordella ha inflitto a entrambi ed alla loro complice 8 mesi coi benefici di legge.

Specchio dei tempi

«Andate tutti a Dogliani a bere il dolcetto» - Si guarisce perfettamente dalla sifilide, ma consulti un medico - «Leggenda del Piave» in regime fascista - La tonaca dei preti - La crociata contro i cani

Due lettori ci scrivono da Dogliani:

«Domenica ha inizio, qui a Dogliani (Cuneo), una settimana di festeggiamenti con lo scopo di offrire ai visitatori della zona il suo prodotto migliore: il "Dolcetto".

«Noi ti preghiamo di voler porgere se puoi l'invito a tutti coloro che hanno la possibilità, di venirci a trovare, per gustare la pace dell'incantevole posto sorseggiando un buon bicchiere di dolcetto, il vino che senza andare in "carosello" ha già percorso tutti i canali della terra».

L. Paulasso - C. Cafasso

Una lettrice ci scrive:

«Nel leggere su "Specchio dei tempi" la lettera del contadino che ammalatosi di sifilide non è guarito malgrado tutte le cure, e poi la risposta di un altro che assicura che detta malattia è inguaribile ed ereditaria, mi è entrata in cuore una disperazione indescrivibile.

«Sono una giovane madre, con un bambino di pochi anni. Molti anni addietro, per una grave sventura, contrassi la lue. Il medico che mi curò, dopo molto tempo, mi disse guarita. E quindi mi sposai. Ora rivolgo una calda preghiera a "Specchio dei tempi" perché possa rispondere a questo mio dubbio non una persona più o meno pratica per esperienza personale, ma un eminente specialista in materia. Se è vero che è ereditaria, come devo comportarmi col mio bambino, e con mio marito che vuole altri figli?».

Una madre angosciata

Un lettore ci scrive:

«Credo di essere in grado di rispondere a tutti quelli che hanno il dubbio espresso dal sig. Aldo Chiarle di Albissola il quale chiede su questa simpatica rubrica chi ha corretto la "Leggenda del Piave".

«Fu proprio il capo del fascismo (purtroppo) ad arrivare a tanto. Nel 1934, avevo 12 anni. Frequentavo a Torino la 4ª elementare alla "Michele Fontana" ed il nostro maestro ci fece apposta correggere secondo le disposizioni avute il testo della "Leggenda". Le correzioni furono due e cioè: "*Ma in una notte triste si parlò di tradimento*" con "... *si parlò di un fosco evento*", e la seconda "*per l'onta consumata a Caporetto*" con "... *poiché il nemico irruppe a Caporetto*". Questo perché, sempre secondo il regime fascista (disse allora il maestro) le parole "*tradimento*" e "*onta*" erano insultanti per il popolo italiano. Questo è quanto ho appreso alle elementari di clima fascista e credo corrisponda a verità».

Dante Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Non voglio suscitare polemica, ma mettere in evidenza una situazione che sta a cuore alla maggior parte dei sacerdoti e dei nostri buoni cristiani cattolici. Per ragioni del mio lavoro ho modo di girare tutta l'Italia ed avere contatti continui con giovani e vecchi sacerdoti. Moltissimi lamentano il bisogno di riformare l'attuale loro divisa, che oltre ad essere un ricordo medioevale ed antiestetico, è ingombrante e in antitesi con la vita dinamica d'oggi. Non per questo credo di essere un modernista e tanto meno un cattivo cristiano, poiché in quasi tutte le parti del mondo i nostri sacerdoti ormai vestono un abito confacente alle loro esigenze senza peraltro venire meno ai loro sacri doveri.

«Le difficoltà, d'altra parte, non sono d'ordine Divino, bensì d'ordine ecclesiastico. Basterebbe quindi buona volontà per trovare, e subito, una soluzione capace di accontentare le giuste aspirazioni della categoria e nello stesso tempo [illegible] le esigenze del loro apostolato».

Il fratello di un sacerdote

Un gruppo di lettori ci scrive da Novara:

«Abitiamo negli alloggi dell'Istituto case popolari e siamo proprietari di cani. La presidenza dell'Istituto ha diramato due circolari per avvertire tutti gli inquilini che "dopo il 31 ottobre 1961 non potranno più tenere cani" perché "si sono verificati dei pericolosissimi e preoccupanti inconvenienti ed abusi di ogni genere".

«Ci rivolgiamo a "Specchio dei tempi" per segnalare questo fatto e chiedere se la crociata contro i cani è legale e no, se è degna di un paese civile che ha per patrono San Francesco d'Assisi. Se è o non è contraria alla morale cristiana e all'ordine pubblico.

«I fatti inquietanti, cui allude la presidenza dell'Istituto, non esistono. Però già è stato raggiunto uno scopo, quello di incoraggiare i sadici a seminare veleno sugli spazi verdi e lungo le vie della zona. Sinora sono riusciti a far morire soltanto dei gatti, perché i cani sono più che mai vigilati da vicino dai loro proprietari, giustamente allarmati. In questi giorni poi un gatto è stato barbaramente torturato e ucciso.

«Che cosa possiamo fare? Separarci dai nostri amati cani, o andar via dai nostri alloggi? Ci rivolgiamo a "Specchio dei tempi" per avere giustizia. Non si potrebbe intanto ottenere che questo episodio increscioso venga esaminato nell'imminente congresso a Torino su "Italia e Natura"?».

Seguono le firme

Ha avuto la meningite vuole andare a Lourdes

L'Opera Federativa Trasporto Ammalati Lourdes (Oftal) via Maria Vittoria 5, offre il viaggio e l'assistenza alla lettrice di San Colombano Belmonte che desidera andare a Lourdes. Per lei abbiamo anche ricevuto queste offerte: N.N. lire 10.000; Barbara 10.000. Totale L. 20.000.

Messaggio dell'on. Andreotti per il Raduno dei carristi

Per il Raduno nazionale dei carristi d'Italia, che si svolge tra oggi e domani a Torino nel quadro delle celebrazioni centenarie del '61, oggi alle 17,30 verrà lanciata dalla piazzetta Reale una serie di palloncini rossi e blu, in segno di saluto a tutti i carristi e alla cittadinanza torinese. Una busta, legata ai palloncini, conterrà una «fiamma» carrista e un buono con il seguente testo stampato: «Associazione nazionale carristi d'Italia. - Chi consegnerà questa fiamma alla sede di via Giuseppe Verdi 5 avrà in dono un basco carrista, un biglietto gratuito per le mostre di "Italia 61" e per l'esposizione carrista, una colazione al *self service* nell'interno della zona espositiva. Auguri e buona fortuna. Il presidente ten. col. Pietro Di Costanzo».

Seguirà, alle 18, un ricevimento offerto dal Comune a Palazzo Madama. Domattina alle 9,30 i carristi si riuniranno nella piazzetta Reale; dopo la Messa e i discorsi ufficiali saranno deposte corone al monumento al Soldato sardo in piazza Castello e all'Ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio. Alle 12,30 si inaugurerà la Mostra carrista a «Italia 61».

Il ministro della Difesa, on. Andreotti, ha indirizzato a tutti i carristi d'Italia un caloroso messaggio, che ricorda le loro benemerenze dal 1918 in poi e termina affermando: «*Le tre medaglie d'oro al valor militare che brillano sugli stendardi dei vostri reggimenti e le 48 medaglie d'oro che hanno premiato l'eccezionale dedizione al dovere dei vostri commilitoni, caduti o viventi, costituiscono il patrimonio prezioso e fecondo della vostra tradizione*».

La solitudine del cristiano

Il rumore che durante l'estate si è fatto intorno alla conversione, presunta o desiderata che fosse, di un nostro uomo politico famoso non ha mancato di trasferire la discussione da un piano generale ad un limite personale, suscitando domande e ragioni estremamente vive.

Non serve — diciamolo subito — rammaricarsi che questioni tanto importanti vengano dibattute in pubblico per fini esclusivamente mondani. La conversione di un uomo conosciuto è un fatto che di per sé sfugge alla regola stretta della coscienza interiore, e perché fatto di cronaca non sarebbe neppure giusto nasconderlo. Quindi, ammesso il principio, è difficile contenere la risonanza del fatto entro limiti prudenti. Soprattutto se come oggi si tiene presente la facoltà di eco immediata che hanno oggi i fatti di cronaca più comuni: il lettore ricorderà che non molto tempo fa un professionista assai noto si è fatto monaco e il suo abbandono del mondo con l'entrata in convento è stato salutato da un bel numero di *flashes*.

Ma tutto ciò tocca il costume invece per noi il punto da dibattere è un altro. Fra i commenti più responsabili va segnalato quello di un nostro illustre collega, critico letterario e drammatico, il quale col pretesto di un'intervista con quest'uomo politico ha tratto delle considerazioni generali sulla condizione del cristiano di fronte alla morte. Una condizione — a suo parere — assai più vantaggiosa di quella del laico, che sarebbe assistito soltanto dal conforto della propria coscienza e dall'opera compiuta. Di conseguenza, lo stato di solitudine del laico veniva indicato come una posizione coraggiosa, se non addirittura eroica. Mi sembra che alla base della contrapposizione ci sia un equivoco, quello di credere che il cristiano non sia solo, al momento decisivo, di fronte a Dio. Naturalmente la religione — e se non fosse così, mancherebbe alla prima radice del suo nome — accompagna il cristiano morente con le preghiere, con il viatico, con tutto ciò che la liturgia ha saputo perfezionare in tanti secoli, ma si tratta di aiuti che non toccano mai il fondo dell'ultima lotta. Quel fondo che un grande scrittore cattolico, il Bernanos, ha così ben delimitato con le sue ultime parole a Dio: «E adesso a noi due».

In quel momento, il cristiano si trova in una posizione analoga a quella del laico, tutt'al più mutano i simboli dell'appello finale, per cui il cristiano chiama Dio mentre il laico parla alla propria coscienza. Caso mai, sarebbe più giusto dire che all'atto delle consegne nel laico c'è maggiore freddezza, non c'è speranza in una risposta, quando per il cristiano c'è soprattutto il segno della fiducia nella rassegnazione, il senso di rimettere tutto nelle mani di Dio.

Nonostante tutto, nell'atteggiamento fiducioso del cristiano c'è una grossa parte di umiltà che non ha ragione di essere nell'animo del laico. Il cristiano, se è veramente tale, ha una visione chiarissima dei propri difetti e delle proprie deficienze. Anzi, più è soccorso dalla fede più è in grado di misurare la miseria della propria opera e il peso delle omissioni.

Che i cristiani anticipino a volte questo senso delle proporzioni a loro vantaggio, spostando quello che non hanno fatto sul piatto della misericordia divina, non muta i termini del problema che ci interessa. D'altra parte, per il cristiano la vita non è che una prova e invece per il laico è un termine di confronto assoluto, per cui è spiegabile la disposizione del primo all'approssimativo e il rigore del secondo nel compito della propria opera. Involontariamente il cristiano lascia sempre una porta aperta all'intervento divino, là dove per il laico tutto deve essere frutto del nostro lavoro contro l'attesa di un destino imperscrutabile e senza voce.

L'intervistatore notava infine che la vita del cristiano è resa più agevole e sopportabile dalla idea del premio futuro, accusando quindi le sue opere di aver obbedito ad un interesse impuro, ad un calcolo pratico. Ho l'impressione che le divagazioni del nostro collega obbedissero piuttosto ad una concezione esteriore, superstiziosa della religione che non alla sostanza della dottrina cattolica. Certo, Cristo ha promesso un premio, ma l'idea stessa del premio non dipende dal gioco di un calcolo, bensì dalla nozione indispensabile di carità. Le opere non servono — è un luogo comune — senza lo spirito di carità, vale a dire se sul fondo del nostro cuore non è avvenuta quella trasformazione indispensabile della fede, se ogni giorno non ci lasciamo costruire da una verità che ci supera. In quanto a eroismo, che cosa assicura il cristiano del premio futuro? Non c'è forse una grossissima parte di credito anche per chi dispone la propria vita secondo un credo, anche da chi ha operato una prima rinuncia totale delle proprie ambizioni e delle proprie speranze?

Certo il nostro discorso viene fatto per assurdo, presupponendo l'esistenza di un cristiano perfetto, e non c'è bisogno di illustrare l'enorme teatro di compromessi, di aggiustamenti, di tradimenti su cui si muove il cristiano comune. Purtroppo siamo sempre noi a condizionare la nostra fede ed a fare della religione una morale, il più delle volte facile. Ma è una morale che ha gli stessi inconvenienti della morale laica, che, del resto, viene adottata da una *élite*, da spiriti fuori della norma, se ci è consentito l'accostamento, da dei santi a loro modo: penso a Renan, a Croce.

Ma non direi — e qui torniamo al punto di partenza — che il santo della nostra religione affronti la morte con gioia, con la sicurezza di aver fatto tutto il suo dovere. Anche per lui la solitudine nasce proprio sulla prima parola di invocazione, di aiuto, nel «Padre mio, non abbandonarmi». Che è poi la parola di chi si sente solo, folgorato dalla luce, convinto della vanità della propria opera. L'invocazione di soccorso trova così il suo naturale riscontro nell'altra parola di Cristo al ladrone: «Questa sera siederai con me alla destra del Padre», che è già una sentenza, qualcosa che viene a vita compiuta.

Il collega a sostegno della sua tesi potrebbe perché ricordarmi la comunione dei Santi, ma è una comunione di lavoro nel bene e non la giustifica del fedele dal non fare il proprio dovere. Anzi direi che è l'immagine della solitudine vinta nel bene fatto in comune, il contrario di un invito sottinteso al lasciar andare del compromesso.

In conclusione, il cammino del laico si svolge nella solitudine assoluta, in un mondo solo che non riconosce nulla al di sopra di sé, quello del cristiano si svolge in una solitudine animata che è il passaggio a Dio, ma forse più terrificante e sconvolgente dell'altra. Che cosa può infatti dire a Dio il cristiano nell'ora della morte, se non chiedere pietà? Per il laico, l'addio è desolato ma è l'addio di una coscienza certa di aver fatto tutto quello che doveva (il che è di per sé un premio).

Il laico conosce il suo giudice, il cristiano può solo invocarlo, così come aspetta che la sua solitudine sia finalmente vinta ed assolta.

Carlo Bo

DOPO 44 ANNI DI REGIME, IL BENESSERE E' ANCORA UNA CHIMERA

Il lardo nel comunismo di Kruscev

Come nei paesi capitalistici, la rivoluzione industriale è stata fatta nell'Urss a prezzo di duri sacrifici - Ma oggi non se ne avvertono ancora i vantaggi, il tenore di vita è molto basso - Il Capo russo ha promesso entro pochi anni lo «standard» americano; ma per ora un operaio deve spendere due mesi di salario per un vestito, e molti generi (anche alimentari) sono introvabili come al tempo del razionamento - A questo prezzo tremendo la Russia costruisce la sua potenza militare, allontanando nel tempo l'«edificazione del comunismo»

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, settembre.

L'Unione Sovietica è forse la prima potenza militare del mondo e la seconda potenza industriale; in molti campi della scienza e della tecnica è nettamente al primo posto. Il suo territorio è tre volte più grande di quello degli Stati Uniti, più vasto di quello della Cina e dell'India messe insieme: abbraccia quasi metà della circonferenza terrestre e il sole impiega undici ore da Vladivostok a Leningrado. Incalcolabili sono le ricchezze naturali, sotto e sopra il suolo. L'Urss è la maggiore produttrice del mondo di manganese, platino, torba e diverse materie prime strategiche; è al secondo posto per il carbone, il ferro e l'oro; al terzo per il petrolio. Un terzo di tutte le foreste del mondo si trova nella Russia. E' quasi tutta pianura, ha 220 milioni di ettari della fertilissima terra nera, molti e grandi fiumi per irrigare la terra, produrre energia elettrica, rendere agevoli i trasporti.

Un colosso, dunque, ed era inevitabile che ad un certo punto della storia il colosso dovesse svegliarsi. Già al tempo degli zar la Russia faceva paura all'Europa e poteva tenere a bada qualsiasi esercito invasore. Oggi ha moltiplicato le sue forze. I comunisti dicono: grazie a noi, alla Rivoluzione d'ottobre, alla dittatura del proletariato. Secondo alcuni economisti, invece, il comunismo non è stato altro che la via percorsa dai russi per fare la rivoluzione industriale.

E' una tesi suggestiva. Se per un momento l'accettiamo, subito il comunismo si spoglia di ogni novità. Vediamo allora che quel ch'è avvenuto negli ultimi quarantaquattro anni nell'Unione Sovietica già avvenne in altri Paesi. C'è un'oligarchia che comanda e che impone immensi sacrifici alla massa dei lavoratori: si formano grandi capitali, i quali vengono investiti nelle industrie. L'Inghilterra fece la rivoluzione industriale costringendo gli operai a lavorare sedici ore al giorno e pagando salari di fame: anche i bambini venivano sfruttati senza pietà. Gli Stati Uniti fecero pagare la loro rivoluzione industriale agli emigranti. Il caso più noto è quello del Giappone: era un Paese barbaro e feudale ancora nel 1868, e nel volgere di pochissimi decenni, pagando i lavoratori col famoso pugno di riso, divenne una grande potenza industriale e militare. Anche noi italiani abbiamo fatto allo stesso modo la nostra rivoluzione industriale, e si vuole che a pagarla siano state soprattutto le popolazioni meridionali.

Molteplici e capillari, razionali e spietate, robustissime sono le radici che alimentano la trasformazione industriale della Russia. Quasi tutto quello che l'occhio coglie in Russia appartiene allo Stato: gli impianti idroelettrici come i tassì, il chiosco di bibite come le navi spaziali, i ristoranti, i giornali. Allo Stato appartiene tutto il suolo russo: una parte la coltiva direttamente, una parte la affitta alle cooperative. Anche dello Stato sono le miniere. Complessivamente ammontano a più di trecentomila le imprese industriali che hanno per proprietario lo Stato sovietico.

Se tutta l'industria, la terra, i trasporti e i mezzi di produzione sono nelle mani dello Stato, i loro prodotti e servizi sono pure commerciati dallo Stato. In breve, lo Stato sovietico, salvo marginali eccezioni, è l'unico proprietario, l'unico produttore e l'unico commerciante in mezzo a una moltitudine di 220 milioni di clienti.

Lo Stato è libero di produrre quel che vuole, nella quantità che vuole e di vendere i prodotti ai prezzi che vuole. Non c'è più il razionamento, ma in pratica è come se ci fosse per diverse merci: i prezzi sono talmente alti che i cittadini o debbono farne a meno oppure ne possono acquistare solo con grande parsimonia. Un abito completo costa intorno a centomila lire italiane: è l'equivalente di due mesi di salario per un operaio comune. Del resto, tutto costa carissimo nell'Unione Sovietica. Così, lo Stato da una parte dà un salario ai cittadini e dall'altra se lo fa restituire mediante la vendita delle merci. Inoltre lo Stato, con questo sistema, costringe il popolo a vivere in povertà, a consumare cioè il meno possibile.

In breve, lo Stato è ricchissimo, potente, invulnerabile; il cittadino è poverissimo, debole, indifeso. In genere, le esigenze, i gusti, le preferenze dei cittadini non contano. Come tutti i padroni assoluti, lo Stato può disporre delle sue ricchezze come meglio crede. Si sa che il governo sovietico si serve della pianificazione per concentrare enormi quantità di denaro su alcuni settori e presto o tardi finisce con l'ottenere risultati clamorosi. E' il caso delle industrie di base, della pubblica istruzione, di alcuni rami scientifici e tecnici.

Chiamatelo statalismo oppure socialismo, la minestra non cambia: Stalin iniziò e mandò avanti la rivoluzione industriale in Russia con lo stesso sistema sperimentato dai giapponesi: dando ai lavoratori un pugno di riso per salario. Ancora oggi, a 44 anni dalla Rivoluzione d'ottobre, il tenore di vita resta molto magro: code per acquistare prodotti alimentari, coabitazione avvilente, vestiti mediocri e carissimi, beni di consumo insufficienti e scadenti.

Tuttavia, la situazione negli ultimi anni tende a migliorare. E' merito di Kruscev. Quando restò solo al potere, egli disse in pubblico una frase che gli cattivò molte simpatie: «Non sarebbe male se, per rendere migliore la teoria del marxismo, vi si gettasse dentro un pezzo di lardo e un pezzetto di burro». Lardo, burro e altre cose sono oggi più accessibili ai cittadini. Kruscev dà qualche cosa oggi, e intanto fa promesse meravigliose per il prossimo futuro. Promette per il 1965 cibo abbondante per tutti, case nuove per cento milioni di persone, vestiti e scarpe meno cari, più solidi e belli di ora, molti elettrodomestici. Dice Kruscev che nel campo alimentare i russi staranno meglio degli stessi americani di qui a quattro anni.

Staremo a vedere. Intanto domandiamoci: perché mai Kruscev getta pezzi di lardo e di burro nel socialismo? Lo fa forse per amore di popolarità? Un po', forse, sì. Stalin era un mito, un idolo, era temuto come un dio onnipotente e capriccioso. Kruscev vuole esserne l'antitesi, cerca di restare sul piano umano, sollecita la simpatia e la stima dei sovietici con le sue trovate estrose, mettendo in ombra la polizia politica, con gli sputnik e le navi spaziali e soprattutto aumentando la produzione dei beni di consumo.

Ma non è solo amore di popolarità. Dalla frequenza e intensità con cui la propaganda preme su certi tasti si è portati a pensare che c'è una crescente disaffezione fra uomini e padrone, fra cittadini e Stato. La propaganda non si stanca di ripetere in tutti i modi che tutto appartiene ai cittadini, che la proprietà è socialista. Tuttavia, è una proprietà così remota e teorica che i cittadini la considerano ormai come qualcosa di estraneo. E perciò non se ne curano. Ne deriva uno scarso amore per le cose statali o socialiste. Tutto si deteriora rapidamente in Russia; edifici e macchine in modo particolare.

Quello delle riparazioni è un capitolo prettamente sovietico. Vado in via Gorki a comprare da un chiosco sigarette di tipo Laika, e la venditrice mi dice che sono finite perché la ditta che le produce è in riparazione.

E' una bugia. Però è un motivo sempre valido. Nel quartiere dove abitate ci sono sempre tre, quattro negozi chiusi e con sopra una scritta: «In riparazione». In una vignetta del «Krokodil» si vedono due passanti davanti a un negozio chiuso per riparazioni e uno dice all'altro: «Che belle ferie per gli impiegati!». E' forse eccessivo supporre che il personale lasci andare in malora le proprietà statali per godersi un lungo periodo di ferie straordinarie. Penso piuttosto che da noi l'occhio del negoziante o del bottegaio o del proprietario d'una trattoria sia sempre vigile e pronto. In Russia lo Stato è lontano, i lavoratori non sentono il negozio o la trattoria come una proprietà personale; la ragnatela sull'intonaco diventa crepa, poi spacco, poi di peggio, ma nessuno se ne cura. Tanto lo stipendio corre in ogni caso e con lo stipendio non si possono comprare che le poche cose vendute dallo Stato.

Da quando è salito al potere Kruscev sta cercando di modificare questa mentalità, si sforza di affezionare i cittadini alla proprietà socialista. Il suo è un ragionamento che in teoria fila diritto: più i cittadini lavorano e hanno cura della proprietà socialista, maggiori sono i profitti per la collettività e più alto può diventare il tenore di vita. Kruscev cerca di dimostrarlo in maniera concreta aumentando la quantità delle merci a disposizione del pubblico e migliorandone la qualità.

Finora i risultati sono stati mediocri. I sovietici acchiappano a volo il lardo e il burro e non stanno a sentire la canzone sulla proprietà socialista. E' un problema molto serio per Kruscev. Se in 44 anni non si è formata un'elevata coscienza socialista, quando mai potrà formarsi? E se non c'è coscienza socialista non potrà domani esserci comunismo, l'èra in cui ciascuno preleverà gratuitamente quanto gli occorra e darà il suo lavoro secondo le sue capacità. Eppure, gli anni passano. Presto, fra vent'anni, ha detto Kruscev, la Russia dovrà essere comunista.

E' un conflitto che almeno in questo momento non appare sanabile. Da una parte la classe dirigente sovietica vuole il socialismo oggi e il comunismo domani, dall'altra i cittadini tendono a considerare i sacrifici e le tribolazioni dell'ultima metà di secolo come il prezzo che la Russia doveva pagare per fare la rivoluzione industriale. E ora vorrebbero riposarsi, godere dei frutti di quella rivoluzione, avere un'esistenza tranquilla e comoda, anzi simile a quella che essi suppongono nei Paesi occidentali.

«La rivoluzione continua», dice Kruscev pensando all'appuntamento che ha dato al comunismo fra venti anni. Ma le sue parole hanno all'orecchio del cittadino lo stesso suono della frase «la guerra continua» che Badoglio disse agli italiani mentre essi già pensavano alla dolce pace e al dolcissimo ritorno a casa, alla vita civile. C'è dunque aria di smobilitazione rivoluzionaria in Russia. Come andrà a finire questo sordo conflitto fra i rivoluzionari permanenti e i placidi, speranzosi cittadini comuni, nessuno può prevedere. Ciò non di meno, il conflitto esiste. Tutt'e due le parti per ora lo ignorano e lasciano che la questione resti avvolta temporaneamente dalla nebbia della retorica.

Nicola Adelfi

181 ragazze partecipano a Roma al corso per «assistenti di polizia»

Roma, 8 settembre.

181 «assistenti di polizia» hanno iniziato da qualche giorno il corso di formazione presso la Scuola superiore di polizia, all'Eur.

Il corso, diretto dal vice-questore dott. Tenaglia, si protrarrà fino alle festività natalizie e gli esami si inizieranno l'8 gennaio del 1962. Entro lo stesso mese di gennaio o al massimo ai primi giorni di febbraio, le assistenti che avranno superato gli esami, entreranno in servizio presso le varie Questure d'Italia, a fianco delle vice-ispettrici, già in servizio.

Il fine della attività delle assistenti è uguale a quello delle vice-ispettrici, ma avranno mansioni diverse. Infatti, sia le prime che le seconde debbono svolgere una attività di prevenzione e di accertamento dei reati contro la moralità pubblica, il buon costume e la famiglia; si occupano di indagini e atti di polizia giudiziaria relativi a reati commessi da donne e da minori di anni 18, oltre che di assistenza. Ma le loro mansioni sono diverse, perché mentre le assistenti sono ufficiali di polizia giudiziaria con qualifica di agenti di P.S., le vice-ispettrici sono anch'esse ufficiali di polizia giudiziaria ma hanno la qualifica di ufficiali di P.S.

Delle 181 assistenti, 77 facevano parte del disciolto corpo di polizia civile di Trieste.

La riverenza alla Regina Elisabetta

Tre bimbe scozzesi s'inchinano davanti ai Reali d'Inghilterra dopo aver loro offerto dei fiori. Sul palco, da sinistra, la Regina madre, il principe Filippo, Elisabetta, la principessina Anna ed Alessandra di Kent giunti nella cittadina di Braemar per assistere alle tradizionali gare di abilità che si svolgono ogni anno in Scozia (Tel.)

MENTRE SI CHIUDE LA STAGIONE DELLE VACANZE

Non è difficile sulle spiagge italiane trovare ancora bellezza, calma, silenzio

Chi lamenta la folla e il rumore dei centri più noti, deve ricordare che l'Italia balneare non finisce a Salerno - Nel Mezzogiorno ci sono tanti spazi stupendi e disabitati, come la piana di Paestum - E' una terra che incanta gli amanti del mare e della natura, offre un mirabile complesso di monumenti greci e può deliziare i buongustai: è la patria della mozzarella

(Dal nostro inviato speciale)

Paestum, settembre

Il Sud è una grande riserva di spazi vergini per l'estate. Non intendo ovviamente parlare del complesso turistico balneare che abbraccia Ischia, Capri, Sorrento e Positano, con le varie propaggini della costiera amalfitana, pieno come un uovo. Esso offre il ben noto quadro che si ripete, con trascurabili varianti, lungo le riviere classiche dell'Italia balneare, dall'Adriatico al Tirreno, e che fa sorgere il dubbio che la vacanza al mare, di questi tempi, stia diventando tutt'altro che riposante.

Il grande affollamento estivo delle nostre coste tradizionali è, tutto sommato, un buon indice che il tenore di vita si solleva, e il segno che la villeggiatura non è un privilegio di pochi, ma un fenomeno di massa; solo che, vicini come siamo ad una certa saturazione, sta sorgendo in parecchi il desiderio di allargare lo sguardo verso orizzonti nuovi, che restituiscano alla vacanza al mare il senso di un ritorno alla natura, di una evasione dall'ambiente cittadino in cui si vive tutto l'anno. Ebbene, niente paura, terre vergini per la vacanza ce n'è fin che si vuole.

Positano, e le propaggini dell'Amalfitano, costituiscono, per così dire, il confine meridionale di quell'Italia balneare che salvo brevi interruzioni, si sgrana dalle rive della Liguria, Toscana, Lazio, Campania e quelle del Veneto, dell'Emilia e delle Marche. Poco più di un'ora di macchina a sud di Positano dove in stagione non si trova un buco né per dormire né per parcheggiare l'automobile, sta una specie di Eldorado solitario, in cui si concentrano in altissimo grado le meraviglie della natura e quelle dell'arte: e alludo alla Piana del Sele, che ha per centro nevralgico le rovine di Paestum.

Chi abbandoni la statale numero 18 in qualsiasi punto tra il Sele e Paestum, e punti verso il mare, si troverà d'un tratto a spaziare in una spiaggia stupenda e disabitata, a perdita d'occhio, che suscita una forte emozione. Un arco dolce di sabbia d'oro che a nord e a sud chiudono gli erti, cilestri promontori di Amalfi e del Cilento come due quinte di grazia, e specchio d'un mare intensamente azzurro cristallo, ma così sfumato che par che lo copra un lieve vapore, o un velo di chiffon e di lontano sembra più aria che acqua.

E' una visione dell'Italia vergine, presso a poco quella che poterono mirare i coloni della Magna Grecia. Sembra che si sia perduta ogni traccia dell'uomo. Bagnarsi in questo mare, stendersi su queste sabbie al sole, è come uscire dal tempo, ritrovarsi a faccia a faccia con la natura mitologica di Omero e di Virgilio...

Oltre all'incanto del paesaggio, si trovano qui altri motivi di attrazione, di natura più immediata. La Piana del Sele, che dopo un letargo sta segnando una interessante rinascita agricola ed industriale, di cui Battipaglia è il centro, può offrire ai suoi ospiti buongustai, insieme con una gamma di prodotti ortofrutticoli di alto livello, le mozzarelle più buone che si possa immaginare. Questa è la zona classica della bufala, e del prezioso latte con cui si fanno le mozzarelle. Se ne trovano facilmente di freschissime, e sono così dolci e leggere e succose che anche gli stomaci più delicati possono indulgervi senza paura.

Le rovine di Paestum, il più importante complesso di monumenti greci dell'Italia continentale, con l'annesso museo, costituiscono il terzo motivo di attrazione di questa plaga fortunata. Se ne accenno qui, non è per celebrarne la mirabile suggestione, che appare chiara e lampante anche alle persone più semplici. Le rovine di Paestum parlano a tutti, con quel linguaggio diretto e possente che è proprio delle opere in cui brilla la quintessenza dell'ingegno umano, non sono un raffinato piacere per specialisti. Eppure il monumento non ha nemmeno una piccola parte della fortuna che merita.

Non solo non è messo in valore da iniziative quali potrebbero essere l'illuminazione artificiale, la visita serotina, l'allestimento di spettacoli all'aperto per cui costituisce uno sfondo ideale. Ma sembra che le autorità preposte alla sua custodia facciano di tutto per sfavorire l'accesso dei turisti di passaggio. Tutti sanno che l'ora più bella per ammirare i templi greci di Paestum è quella a cavallo del tramonto, quando le architetture di travertino sprigionano alle ultime luci del sole un favoloso colore di bragia. Ebbene il monumento, che è aperto quando il sole a picco trasforma la visita in un atto di eroismo, chiude i battenti proprio quando dovrebbe aprirli.

Il fatto è che, al pari del monumento, tutta la Piana del Sele, dal lato delle iniziative turistiche, è al lumicino. Ed è per questo se è un deserto, o quasi, a poco più di un'ora di automobile dalle grandi folle di Positano, Ischia, Capri ecc. Eppure, non mancano segni di gradimento da parte del pubblico, almeno di quello più intraprendente. A questo proposito, vale l'esempio di un tedesco, che, a guisa di pioniere, ha costruito un piccolo albergo in mezzo alla deserta riva di Paestum, a specchio del mare. Ebbene, è pieno e prenotatissimo sino a fine stagione. Altri due piccoli esperimenti alberghieri, uno ad Agropoli ed uno a Bellizzi, vicino a Battipaglia, hanno dato gli stessi risultati. I tre alberghi che ho menzionato sono i soli esistenti in una piaga che potrebbe trattenere migliaia e migliaia di turisti. Al presente, soggiornare nella Piana del Sele è pressoché impossibile, e quel poco turismo che c'è, è di transito.

L'inserimento del Meridione nel circuito turistico italiano costituisce senza dubbio una buona cura ricostituente per quelle terre anemiche. Ci pensi chi deve, tanto più che il compimento dell'Autostrada del Sole si avvicina.

a. t.

Avvocatessa perse i capelli per un errore nella tintura

Condannate due parrucchiere di Roma a pagare 300 mila lire di danni - Avevano usato acqua ossigenata a 100 volumi - Per lungo tempo la professionista rimase calva

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 settembre.

(r. r.) Le due parrucchiere titolari del salone «Franca ed Elena» di via Pietro Cossa sono state condannate a risarcire il danno arrecato all'avvocatessa Maria Giacovitti, la quale perse temporaneamente i capelli in seguito all'applicazione di una errata tintura.

L'avvocatessa Maria Giacovitti — che in questa vertenza è stata assistita dall'avv. Augusto Addamiano — nel dicembre 1959 si recò nel salone e chiese di trasformare i capelli da neri in biondi. La parrucchiera, invece di preparare la tintura con l'acqua ossigenata a trenta volumi, la usò a cento volumi.

Alle grida della malcapitata che sentì la «testa in fiamme», cercò di rimediare ma ormai era successo l'irreparabile. L'acqua ossigenata aveva bruciato tutti i capelli provocando anche lesioni cutanee.

L'avvocatessa fu ricoverata e dichiarata guaribile in quaranta giorni. Fu costretta a portare per lungo tempo dei «foulards» sulla testa per nascondere la calvizie. Tutto ciò ovviamente con pregiudizio per la propria professione. Visti fallire alcuni tentativi per ottenere in via amichevole un risarcimento del danno, l'avvocatessa si rivolse al magistrato, il quale con la sentenza ha riconosciuto il suo buon diritto condannando «Franca ed Elena» a versare trecentomila lire alla loro vittima.

«Lasciateci vivere» scrive un ragazzo ai «Grandi»

Londra, 8 settembre.

Un appello a Kennedy, Kruscev e Macmillan è stato lanciato da un ragazzo inglese di 16 anni, David Hardwick, a nome anche dei ragazzi di tutto il mondo, perché siano sospesi gli esperimenti nucleari e si proceda ad un accordo per il disarmo. «Dateci la pace, quella pace di cui abbiamo bisogno e che potrebbe essere una scuola capace di insegnare i benefici che essa comporta», scrive il giovane Hardwick, il quale così prosegue:

«Voi che avete già goduto delle gioie della vostra prima giovinezza, perché non volete permetterci di fare altrettanto e ci costringete invece a vivere dominati dalla paura della radioattività e dalla minaccia della guerra che pende sulle nostre teste? Quando voi eravate giovani non avevate motivo di preoccuparvi e nemmeno di sapere quanto sareste vissuti né in quale momento una bomba, che avrebbe egualmente ucciso la vostra famiglia e i vostri amici, sarebbe stata sganciata. La guerra fredda e la tensione che da essa deriva costringe la nostra generazione a condurre una vita insana, perché non si può goderla se si è dominati dal timore di perderla: fate qualche cosa perché anche noi si possa vivere così come voi avete vissuto».

ISTITUTO PROFESSIONALE
VASSALLO
VIA VALPERGA CALUSO N. 34 - TEL. 682-106
Centro di qualificazione per l'abbigliamento
Sono aperte sino al 15 settembre 1961 le iscrizioni ai corsi di qualificazione per confezioniste dell'abbigliamento per
SARTE e CAMICIAIE • BIANCHERISTE FIGURINISTE SVILUPPATRICI DI TAGLIE INDUSTRIALI • ASSISTENTI DI LABORATORIO
I corsi sono gratuiti.
I corsi della durata di anni uno avranno inizio il 1° ottobre 1961.
Le iscrizioni si ricevono dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19,30, dei giorni feriali presso le seguenti sedi:
Via Valperga Caluso 34 - Telefono 682-106
Via S. Secondo 43 - Telefono 587-086
Via S. Quintino 16 - Telefono 44-282
L'allieva può scegliere l'orario diurno o serale. Possono accedere allieve in possesso della licenza elementare o che abbiano compiuto il 14° anno di età al 1° ottobre 1961. Al termine dei corsi verranno rilasciati attestati aventi valore legale e che costituiscono titolo preferenziale all'avviamento al lavoro.

LINGUE ESTERE
CENTRO DI CULTURA LINGUISTICA
Autorizzato dal Ministero della P. I.
TORINO - VIA SANTA TERESA 7 - Telefono 527-844
Professori del posto insegnano loro madre lingua
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO
SPAGNOLO - RUSSO
STENOGRAFIA in lingue estere
Larga scelta orari diurni e serali - Classi limitate
Richiedere il programma generale A. R. 1961
Telefono 527-844 - Via Santa Teresa 7

A TRE ORE DA TORINO
trascorrete il vostro week-end a
aix les bains
TUTTI GLI SPORT ELEGANTI
HOTELS ROYAL SPLENDID ASTORIA
LE PALAIS DE SAVOIE
IL PIÙ SONTUOSO CASINÒ DI FRANCIA
ROULETTE - BACCARA - 30 ET 40

SPETTACOLI

L'Old Vic di Londra per gli Spettacoli Torino '61

"Romeo e Giulietta,, di Shakespeare al Nuovo

André Malraux comparando i grandi pittori veneziani a Shakespeare, ne indicava la strana affinità in una specie di creazione dal nulla; con il colore i primi, con le luci della parola il secondo suscitarono un mondo sconosciuto, irreale, che non riproduce o imita una accettata rappresentazione del cosmo, ma la inventa. La verità ch'essi così hanno raggiunto, le forme dell'arte loro, poco hanno che fare col verismo, o naturalismo, o con un sistema intellettuale della realtà: è un'invenzione vasta una «poesia». E mettendo poi Shakespeare di fronte a Dante, Malraux sceglieva un curioso esempio. «Al lamento illustre: "Ricorditi di me che son la Pia..", in cui l'eroina consegnata per l'eternità alla giustizia divina si ricorda del suo amore terrestre, Jessica (*Il Mercante di Venezia*) risponde evocando nella notte gli amori immortali. "In una notte come questa Medea coglieva le erbe incantate..."». Così Malraux, aggiungendo che Shakespeare prende alla landa, alla foresta, al mare, le loro grandi voci misteriose perché sente l'universo come mistero, non come rivelazione.

Esempio e osservazioni si addicono anche a Giulietta che erompe interamente nuova dalla tragedia, così compiuta in quel suo divino amore, che non può essere paragonata che a se stessa, alla figura che Shakespeare fantasticò. Fatto è che i personaggi shakespeariani nascono sempre con una loro inaccessibile dimensione, con una diversità e originalità non trasferibili in altro linguaggio; né sono suscettibili di essere interpretati al di fuori della loro genesi e misura, o confrontati a modelli, testimonianze, esperienze, psicologie correnti e controllate; ed è meraviglioso che, così poeticamente inventati e irreali, siano poi tanto familiari, e vicini a noi, e riconoscibili: specchio della nostra anima, popolo concreto e palpitante. Vivono, queste stupende creature, in una favola celeste, ma la favola affonda le sue radici non nella gratuita fantasia, ma nell'esistenza stessa, nell'ineffabile e molteplice mare dell'essere. E la loro apparizione è uno slancio vitale, è la vita alle origini, che sceglie forme e destino. Pittura veneziana e antica tragedia inglese, Tiziano e Shakespeare si trovano, così, accanto, in un accostamento affascinante.

Giulietta e il suo amore. Giulietta è una fanciulla, poco più che una bambina, ma incontrando Romeo subitamente sboccia in lei la donna. Così ardente, così segretamente intuitiva, che in un tratto solo riconosce l'amore e la morte, e si immola. La sua fragranza, la freschezza, la felicità del suo esistere, sono tali ch'ella può dire le parole più audaci, può concedersi al suo amante, può mostrarsi insaziata, inappagata, sempre più fremente e desiosa, senza perdere il pudore e il candore. Casta rimane nell'ardita dedizione, perché casto è l'amore vero, l'amore dei giovani, perché casto è un mattino d'aprile, ma soprattutto perché è Giulietta. Perché è quella tal fanciulla che Shakespeare ha tratto dal mistero dell'essere, come i pittori veneti traevano dall'arcano colore il perché delle loro pitture. Tanta è la grazia di Giulietta, tanto espansiva ed effusa, che intorno a lei e per lei si modula e circoscrive tutto il poema. E per lei e in lei si leva e riluce il paesaggio e la città mirabile. Verona, appena suggerita, e pur fiorida, smagliante, trasparente, palazzi, torri, mura, giardini, e i principi e i gentiluomini e le dame, e quel vivere pieno, canzoni e duelli, cicalecci galanti e gesti di follia.

Anche il linguaggio prezioso, le immagini barocche, la gioielleria effimera dei giochi di parole, dei motti emblematici, quella «cavalleria» ormai troppo raffinata e decadente, i capricci, i doppi sensi, le fatuità, sono come ghirlande appese ai veroni, alle merlature marmoree, sono come arazzi barocchi e pianticelle dai frutti d'oro, a far da sfondo e da cielo alla persona netta, appassionata e immortale di Giulietta. Il prodigio dell'evocazione italiana di Shakespeare scaturisce dal cuore di Giulietta. Shakespeare inventò Giulietta, e con Giulietta tutto il resto. Il poema dell'amore non è soltanto una storia umana, è una apparizione: è ciò che giace ermetico, possibile e straniero nella profondità del tempo e del sogno, e che il poeta non rivela, ma crea.

Della fiorita Verona non v'è gran traccia nello spettacolo presentato iersera dall'Old Vic al Teatro Nuovo (ciclo degli Spettacoli Torino '61). L'Old Vic, o meglio il regista italiano Franco Zeffirelli e quegli eccellenti attori inglesi hanno cercato subito la densità, l'intensità, diremmo lo spessore tragico del grande idillio. Una strana scenografia di colore neutro, macerato, quasi sfatto servì più che a darci un ambiente, a far da sfondo agli affreschi, ai veri affreschi della rappresentazione che con quelle donne dalle vesti damascate, dai panneggiamenti solenni, dai turbanti aurei, con quei patrizi e suonatori e danzatori parevano appena staccati dai muri delle nostre antiche chiese, dai palazzi vetusti, e facevano rammemorare il Ghirlandaio, il Lippi, che so? Era nel colore e nell'ombra alcunché di estremamente drammatico, anche tra le canzoni e i motti. Esemplare in tal senso il festino in casa Capuleti. E nelle strade il rosso e scialbo mattone ben reggeva il grigio, il bianco dei panni popolareschi, delle cuffie donnesche, dei veli: anche qui una pittura commovente.

Ma l'approfondimento tragico non era soltanto in questa sapiente e ardita e pur semplice coloritura, ma nel tono della dizione, nello scatto delle azioni sceniche. Si è parlato, a proposito di questa interpretazione di Shakespeare, di realismo, di un innovamento realistico, si è accennato per paragone allo stile teddy-boy di *West Side Story*, e così via. E se si vuol dire realismo, se si vuol alludere ai modi violenti dei ragazzacci oggi di moda, sia pure. Ma la bellezza dello spettacolo non è lì. E' invece nella elasticità sicura, nell'energia giovanile, nell'animazione aggressiva che intacca forse il testo, ma che ne trae risonanze, stupori, ansietà, ira, felicità, dolore, di gran classe. Un testo di Shakespeare può reggere benissimo a molte forzature, a qualche travisamento, persino a una inaspettata eccentricità nella resa del verso e nell'intuizione poetica, purché chi si permette queste arditezze sia intelligente e nella profonda coscienza rispettoso di quel meraviglioso drammaturgo.

Certamente le scene di duello e di morte avevano un che di canagliesco; più che affronti e scontri di cavalieri, erano risse furibonde. Ma l'esattezza degli atteggiamenti, delle mosse, dei colpi, l'armonia cruda ma perfetta di quegli assalti ci facevano tenere il fiato sospeso e creavano quadri stupendi. Tra quelle ruvidezze quasi plebee scorreva un sentimento caldo, travolgente di vita, tra quelle brutalità fioriva l'amore di Giulietta. Ed eccoci a un altro aspetto di quel «realismo» di cui più o meno a ragione si parla. La scena della terrazza, il lucido vaneggiamento d'amore di Giulietta, i suoi abbandoni, la sua ingenuità, o l'ardente e infantile furore, l'estasi di Romeo che non sa più come trattenere la sua passione, tutto ciò era forse realistico, aveva gesti, tentennamenti, brividi, strappi come la realtà, ma era tuttavia deliziosamente lirico. E perciò Shakespeare non fu tradito.

Non possiamo soffermarci ad analizzare uno spettacolo come questo; annotiamo appena delle impressioni. Senza dubbio tutto era vivo sul palcoscenico, e la bravura degli attori, e l'opportuna se pur liberissima visione del regista ci diedero un *Romeo e Giulietta* veramente nostro; vogliamo dire che rispondeva benissimo alla nostra sensibilità d'oggi. Si può fare in altro modo, d'accordo; ma sarebbe ridicolo vietare a un capolavoro di manifestarsi sulla scena secondo gusti e stili diversi, quando in ogni forma assuma pur splendido della sua magnificenza interiore. Gentilissima, amabilissima Giulietta era Joanna Dunham, una figurina tutta bianca e lucente, che pareva a tratti quel bizzarro, piccolo, misterioso personaggio, la celebre fata della *Ronda di notte* di Rembrandt, e diceva soavemente e con dolce foga parole incantevoli. Sorprendente di vivezza, di felicità nell'amore e nella perdizione John Stride (Romeo), e mirabile di potenza comica Peggy Mount (la nutrice). Ma dovremmo citare tutta la compagnia, per il grande merito di un'esperienza netta e sicura che popolò la scena di personaggi autentici, ognuno con il suo volume, il suo peso, la sua profondità poetica. Non tutti eguali di bravura si intende, ma tutti adeguati alla volontà del regista, tutti degni di dar voce e figura a una tragedia shakespeariana. Il bel pubblico del «Nuovo» fece calorose accoglienze allo spettacolo, applaudendo convinto, evocando gli attori alla ribalta.

Francesco Bernardelli

L'attrice Joanna Dunham, che interpreta Giulietta

Oggi saranno consegnati i premi Fila per le tre arti

Alla cerimonia interverrà il ministro Pella

Oggi alle 16, nella sala per la conferenze della Galleria civica d'arte moderna, si svolgerà la pubblica cerimonia dell'assegnazione dei «Premi Ines e Adolfo Fila» assegnati — e *La Stampa* ne diede ampia notizia lo scorso 25 luglio — a Felice Casorati per la pittura, a Bruno Calvani per la scultura, a Giacomo Debenedetti per la letteratura. Alla proclamazione ufficiale dei vincitori è annunziato l'intervento del ministro del Bilancio, on. Pella e del sindaco, avv. Peyron.

Il premio, di complessivi sei milioni per le «Tre arti», fu fondato nel 1948 da Adolfo Fila in memoria della moglie Ines. Scomparso anche il fondatore, venne continuato dal fratello Edoardo, ed è divenuto triennale. Negli anni precedenti furono premiati, per la letteratura, Moretti, Flora, Simoni, Valgimigli, Chiesa; per la pittura, Semeghini, Bernasconi, Carpi, Bartoli; per la scultura, Conte, Griselli, Messina, Broggini. La giuria permanente del premio — ch'è assegnato non a un'opera ma al complesso dell'attività d'uno scrittore o d'un artista — è composta da Marziano Bernardi, Leonardo Borgese, Edoardo Fila, Achille Funi, Lorenzo Gigli, Leonida Répaci.

L'opera di Felice Casorati, che comprende un ciclo di ormai 54 anni se si considera il suo esordio alla Biennale di Venezia, col «Ritratto della sorella», del 1907 (appena ventiquattrenne il pittore s'impose all'attenzione del pubblico e della critica), è tanto nota che non è il caso di sottolineare in quest'occasione il posto che tiene nell'arte italiana contemporanea, della quale il maestro novarese è uno degli esponenti più insigni, di fama internazionale. Superfluo anche ricordare la vasta e profonda influenza del Casorati sull'ambiente artistico e sulla cultura in genere di Torino, dove risiede dal 1918. Purtroppo le sue attuali condizioni di salute, che va però migliorando sì che ci si augura una sua rapida ripresa del lavoro, non gli consentiranno di ricevere dal pubblico l'affettuoso omaggio che gli è dovuto.

Bruno Calvani è nato a Mola di Bari nel 1904, e già a dodici anni modellava ritratti familiari. Studiò col Torresini, col Wildt, e nel 1926 si trasferì a Parigi, dove allestì numerose mostre ed ebbe la stima della critica francese, che lo pose, nel giudizio, accanto al grande Despiau. Dopo la guerra rientrò in Italia, ed è notissimo un suo bel ritratto di De Pisis. Artista pensoso, solitario, si mantenne fedele al «figurativismo» degli inizi, raggiungendo in esso la piena espressione della sua finissima sensibilità.

Quanto a Giacomo Debenedetti, nato a Biella nel 1901, gli anziani ricordano i suoi inizi torinesi, quando con Mario Gromo e Sergio Solmi fondò la rivista letteraria «Primo Tempo». Studioso e penetrante critico di Proust, pubblicò su giornali articoli con lo pseudonimo «a lui caro di «Swann»; e nel 1926 «Amedeo ed altri racconti» (Edizioni del Baretti). Gobetti lo ritenne una «rivelazione della critica post-crociana». E' succeduto a Giuseppe Ungaretti sulla cattedra di letteratura italiana moderna all'Università di Roma.

mar. ber.

Felice Casorati

Sullo schermo

La casa del terrore: brividi per una Strasberg a rotelle - Collina 24 non risponde: la guerra del 1948 tra Arabi ed Ebrei - Gorgo: mostro gigante terrorizza Londra

(*Lux*) - Susan Strasberg, la protagonista di «Kapò», degnamente circondata da Ann Todd, Ronald Lewis e Christopher Lee, è la sensibile interprete di questo film del brivido la cui trama non dispiacerebbe al Clouzot dei «Diabolici».

In una villa sul mare presso Nizza arriva, per rivedere il padre dopo sei anni di separazione, Pennie, una ragazza dalle gambe paralizzate in seguito a una caduta da cavallo. L'accoglie un'ancor piacente matrigna, e: «Papà non c'è, le dice; è dovuto partire, né sappiamo quando tornerà». In compenso ci sono: un giovane autista, che la padrona tiene visibilmente a distanza, e un dottore con cui essa ha invece molta confidenza. Nella sua sedia a rotelle Pennie registra una quantità di cose che non tornano, finché, venuta la notte, sente dei rumori sospetti, va a vedere, e scorge, o crede di scorgere, il cadavere del padre assiso su una poltrona. Il terrore è tale che nel venir via la paralitica mette la ruota sull'orlo della piscina e ci ruzzola dentro.

Nei giorni che seguono le apparizioni del cadavere paterno si ripetono or qua or là; e la matrigna e il dottore ne deducono, con tutto il garbo possibile, che la ragazza abbia la mente un po' sconvolta. L'unico in cui la ragazza trova comprensione è l'autista, il quale le conferma il sospetto che il padre sia morto in qualche accidente, e che la vedova col suo amante dottore vogliano ora impaurire e far diventare pazza lei, Pennie, per godere intera l'eredità del defunto. I due da buoni amici si mettono a cercare la salma che serve da spauracchio, e la trovano in fondo alla piscina. Non resta che correre alla polizia.

Collocate queste pianelle, il film si diverte a smuoverle una per una, e lo spettatore, che credeva di aver capito tutto, si ritrova a non aver capito niente. Matrigna medico autista e la stessa Pennie entrano in una luce dubbia, e soltanto l'ultima scena mette a posto, non senza artificio, i pezzi del *puzzle*. Si sarà già capito che come «giallo», *La casa del terrore* ha le carte in regola, il che è merito in parte del calibrato copione dello stesso regista Seth Holt, il quale ha messo a profitto un soggetto di Jimmy Sangster. La prima parte, piuttosto lenta, genera inquietudine; la seconda, un vero gioco di bussolotti, sorprese su sorprese. Alla fine si resta con un pugno di mosche, ma anche questo appartiene alla tradizione.

l. p.

(*Romano*) - Già presentato a un festival di Cannes, *Collina 24 non risponde* diretto dal regista inglese Thorold Dickinson appartiene all'esigua produzione israeliana ed è di guerra: rievoca infatti alcuni episodi del sanguinoso conflitto scoppiato nel 1948 in Palestina tra Arabi ed Ebrei contemporaneamente alla proclamazione del nuovo Stato d'Israele. Gli episodi ci vengono narrati, in una serie di *flashbacks*, dagli stessi protagonisti: quattro ardimentosi, fra cui una donna, che nell'ultima notte della guerra vengono inviati ad occupare un'altura per assicurare all'esercito ebraico, al momento dell'armistizio, una vantaggiosa posizione. Un certo spicco, in questo film abbastanza dignitoso ma complessivamente modesto, hanno l'idillio tra un poliziotto inglese, passato più tardi con gli insorti, e una giovane patriota israeliana (Haya Hararet, l'attrice divenuta poi famosa con *Ben Hur*); e l'incontro a faccia a faccia, in una caverna del deserto del Negev, tra un ebreo e un ex nazista arruolatosi tra gli arabi.

(*Ideal*) - *Gorgo*, di Eugene Lourie, presenta l'ultimo mostro del cinema inglese, un mostro stavolta di sesso femminile, alto più di cento metri e micidiale in proporzione diretta alla statura gigantesca e al carattere scomodissimo. La poco gentile creatura è particolarmente irascibile perché le è stato rapito il figlioletto, che misura venti metri (arriva perciò alle ginocchia della madre), e fa numero a sé nel recinto di un circo equestre che lo ha preso a pensione. Il film, abbondantemente truccato al solito modo ingenuo, vanta il pezzo forte nella sequenza di chiusura che ritrae «Gorgo» abile a scansare l'insidia molteplice degli uomini, a frantumare i più illustri monumenti londinesi, e a riguadagnare il fondo del mare ove alloggia col marmocchio, dopo aver seminato, peggio degli *stukas* tedeschi degli anni bellici, distruzione e morte nella capitale inglese.

Una certa scaltrezza negli *special effects* e l'abilità con cui appaiono manovrati il mostro grande e quello più piccolo sono le uniche cose da mettere all'attivo del film, che è a colori, e ricalca parecchi dei precedenti nello stesso genere.

Cronaca televisiva

Un dramma del Terrore

Sebbene la sua fama europea s'affidi a parecchi e solidi testi teatrali, l'austriaco Fritz Hochwälder rischia di rimanere, almeno da noi, un autore di una sola opera: quel *Sacro esperimento* rappresentato più volte, e con successo, sui nostri palcoscenici e poi ripreso, se non erriamo, anche dalla Rai-tv. Ma, oltre a quel dramma che vigorosamente rievocava la caduta dello Stato dei Gesuiti nel Paraguay, molti altri ne ha scritti e fatti rappresentare l'Hochwälder in quasi cinque lustri di fruttuosa attività (egli è ora sulla cinquantina). Tra questi, la tv ha scelto per il consueto venerdì della prosa *L'accusatore pubblico* che è del 1948 e che è anch'esso, come il *Sacro esperimento*, di argomento storico.

Un personaggio storico è infatti il protagonista dell'*Accusatore pubblico*: Fouquier-Tinville che durante la Rivoluzione francese fu un docile e spietato strumento del Terrore mandando alla ghigliottina centinaia di persone. Ma quando si alza il sipario, il Terrore sta per volgere alla fine, o almeno così crede Fouquier-Tinville, che ha già visto sul patibolo (e lui stesso ce li ha mandati) Robespierre e i suoi. Come lo dipinge l'autore, il Fouquier-Tinville è soltanto uno scrupoloso funzionario che ha ucciso perché così gli era stato ordinato, ma è il primo ad auspicare la fine del Terrore che gli permetterebbe di lasciare una carica che gli pesa.

Ed ecco allora Fouquier-Tinville accettare dalla Tallien, quella Teresa Cabarrus acclamata dopo la caduta di Robespierre come «Nostra Signora di Termidoro», la proposta di togliere di mezzo un uomo che secondo Teresa rappresenta ormai l'unico ostacolo al ristabilimento della libertà. Si tratta di istruire un singolare processo contro un altissimo personaggio il cui nome deve tuttavia rimanere segreto sino all'ultimo minuto. Fouquier-Tinville crede che la vittima predestinata sia Tallien, marito di Teresa, mentre è invece lui stesso. L'accusatore pubblico cadrà così nella trappola che egli aveva preparato per un altro.

E' quasi inutile avvertire che qui la storia è stata abbondantemente romanzata: basti dire che Fouquier-Tinville fu arrestato subito dopo la caduta di Robespierre (ma processato e condannato a morte soltanto otto mesi dopo) quando Teresa Cabarrus, che allora era solo l'amante e non la moglie di Tallien, si trovava ancora in prigione. Ma naturalmente non sono queste le obiezioni che si possono muovere all'Hochwälder per rilevare che il suo dramma è apparso, tutto considerato, inferiore alla fama che lo aveva preceduto. Diremo piuttosto che nel rievocare fatti e personaggi della Rivoluzione francese, che hanno già ispirato tanti uomini di teatro da Büchner al nostro Zardi, l'autore sembra avere ubbidito a una mitologia, o a un'oleografia, che richiama troppo le *Due città* dickensiane o addirittura le avventure della *Primula rossa* della buona baronessa Orczy.

Ciò non toglie che il dramma sia teatralmente assai bene costruito, con i suoi bravi colpi di scena e la sua tensione abilmente prolungata sino all'ultimo quando, finalmente, Fouquier-Tinville apprende di essere condannato. Ma i principali personaggi, a cominciare dal protagonista, sono troppo convenzionali per essere accettabili, troppo conformi ai modelli tradizionali, e abbastanza falsi, dei rivoluzionari francesi assetati di sangue.

Proprio su questo ultimo aspetto ha poi insistito la regia di Giacomo Vaccari suggerendo agli attori un mefistofelismo di maniera che alla lunga poteva fare sorridere. L'esecuzione, tuttavia, nonostante la cupezza e la tetraggine dell'insieme (anche il ritmo è apparso piuttosto lento), non è stata insoddisfacente. Ma a Turi Ferro, pur bravo nella parte dell'accusatore, e all'Alfonsi, che ha interpretato con eccessiva sostenutezza il personaggio di Teresa, si è fatto preferire il più duttile e il più credibile Raoul Grassilli nella figura di Tallien.

vice

Pinerolo candidata per «Campanile Sera»

Pinerolo, 8 settembre.

La notizia che Pinerolo sarebbe stata inclusa nella rosa delle città candidate a «Campanile Sera», ha trovato favorevoli accoglienze. Per quanto non ci sia stato ancora un invito ufficiale e la Rai-tv abbia semplicemente voluto effettuare, in via non ufficiale, un sondaggio, in municipio si fanno già dei preparativi.

Il sindaco, avv. Bona, ha incaricato il prof. Francesco Marzani-Chiesa, preside del liceo ginnasio «G. F. Porporato» e lo studente universitario Maramotti, dirigente della Fuci, di scegliere, nel campo dei professori ed in quello degli allievi, un certo numero di elementi ritenuti idonei a sostenere l'esame a cui devono essere sottoposti dal rappresentante della Rai-tv atteso per domani.

Se l'esame sarà favorevole, l'esperimento pinerolese di «Campanile Sera» avrà luogo verso la fine del mese corrente o in principio del prossimo ottobre.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 8* (cortile).

Lo «Stabat» di Szimanowski nel concerto di musiche slave

Son tornate iersera, dirette dal maestro Mario Rossi, musiche udite nella stessa sede gli anni scorsi e giustamente pregiate, d'artisti fra gli ottimi del Novecento, nei loro momenti migliori.

Infatti il *Divertimento per archi* di Bartok attesta sia la vivacità fantastica, non ottusa da quella ossessione del ritmo che gravò su altre pagine, sia l'immediata appropriatezza formalistica ad un'ispirazione schietta, che più drammatica si accentua nell'*Adagio*. Anche la *Sinfonietta* si collega alle vivaci e chiare e più note composizioni dell'Janacek.

La prima osservazione dello *Stabat Mater* di Szimanowski si rinnova immutata intorno ad un atto di ragionamento, oltre che di spontaneità: l'aver egli escluso, come risulta evidente, qualsiasi preconcetto vincolante la creazione al «testo sacro», e l'aver sentito intensamente e cantato un dramma umano, lasciando alla potenza lirica il compito di trasumanare quel dramma. E un'altra dirittura dell'artista appare considerevole, quella della proprietà espressiva: nel '25 e nel '26, essendo egli quarantacinquenne circa, vivendo in Europa, consapevole di quante sopravvivenze e trasformazioni e di quante teorie e pratiche echeggiavano dall'Ottocento e s'annunciavano clamorose, poté dare quest'opera che, non sradicata dal proprio tempo, neppur cedeva alle influenze lontane e vicine.

Così disposto, lo *Stabat* si colloca fra i canti, che, ispirati da quell'episodio, più liberamente sorsero e meglio si concretarono. Complessa, ricca di elementi, la composizione non reca segni di fatica, di gravezza, raramente suona turgida e troppo colorita. E' l'eloquio proprio di lui, agitato, impulsivo, prorompente, ma non enfatico; la passione lirica si sfogava in quegli accenti, e non potevano essere altri.

Al compiacimento di tali riudizioni e di quella della rapsodia *Saga* del Sibelius s'accordò la soddisfazione recata dalla concertazione, felice nell'indagine acuta quanto nel fervido risultato, del maestro Rossi, che, festeggiatissimo ad ogni parte, spartì le calorose accoglienze con l'orchestra e con i valenti collaboratori allo *Stabat*, il maestro Maghini, il suo bravo coro, e i cantanti Ester Orell, Luisella Ciaffi e Mario Boriello.

a. d. c.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 18,30: Per i ragazzi: Cenerentola. Fiaba sceneggiata di C. E. Webber. Interpreti: Virna Lisi, Luigi Pavese, Tullio Valli, Antonella Della Porta, Lily Tirinnanzi, Armando Francioli e altri. Regia di Stefano De Stefani.

19,45-20,15: Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

20,30: Segnale orario: Telegiornale.

21,15: «L'amico del giaguaro». Spettacolo musicale a premi presentato da Corrado con Gino Bramieri, Marisa Del Frate, Raffaele Pisu. Regia di Vito Molinari.

22,30: Cento all'ora. Prima puntata.

23: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11,30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Sorella radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,20: N. Rotondo e il suo complesso; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni del lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: L'ora del crepuscolo; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,30: P. Prado e la sua orchestra; 21,40: Vetri infranti; 22,45: Aspromonte, ieri e oggi; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta E. Montanari; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariete; 15,15: Orchestre alla ribalta; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Auditorium; 17,30: Autoritratto di Michele Galdieri; 18: Giornale del pomeriggio; 18,50: Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: «Vivì», opera di F. Mannino. Al termine: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche da camera di Brahms; 18: Pietro il Grande; 18,30: F. Nietzsche e la musica; 19,20: Piccola antologia poetica; 19,35: Musiche di O. Di Lasso; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella; 22,15: La rassegna; 22,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: Pr. ded. Romania: Homo sap.; Le onde del Danubio, ore 21.

Alfieri: dal 13 sett. Garinei e Giovannini presentano «Rinaldo in campo» con Domenico Modugno, Della Scala, Paolo Panelli.
Carignano ore 21,15 Teatro Stabile di Torino in «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Bertolt Brecht.
Nuovo: 15,30-21,15 Old Vic Londra «Romeo and Juliet», Shakesp.
Teatro mob. piem. p. Risorgimento: 21,15 «Carnevale di Torino».

Circo Heros (piazza d'Armi, tel. casse 321-666, uffici 321-732): Oggi due spettacoli ore 16 e 21.

Alcione: Rivista Dario Ferrario e Mariella Fiore. Ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il cinema di papà» Comp. M. Ferrero - N. Colombo - Maria Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

Museo dell'aut. Carlo Biscaretti di Ruffia orario 9,30-12,30 e 15-18. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): alle 17,15 e 21,15 - Rassegna di film sul Risorgimento: «1860» di A. Blasetti con A. Bellia, G. Gischetti, O. Toso, M. Denis L. Nucci (Italia 1933 minuti 85).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto n. 2, telef. 678.978): Whisky à Gogo più estivo-invern.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Happy Ruggiero e i suoi fauni, canta Pino Neironi.
Al Nirvana: Prossima riapertura.
Arlecchino Danze (telef. 597.137 - v. S. Secondo 57): 21,15 R. Rauchi.
Apollo Danze: ore 21 Complesso Borgione, canta Gianni Rosati.
Bircheneduait Lutrario: 21 Orch. Dino d'Ellena. Scuola ballo grat.
Bruno: 21 Orch. River Side.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Eden Danze: 16,30 matinée student.; ore 21: Orch. Piergiorgio.
Gay Villa-Giardino Estiva: ore 21 Orch. spagnola Palma di Majorca. Danze con qualsiasi tempo.
Gran Mago Danza Rist.: 21 Orch.
Hollywood: 21 Compl. I 5 Perry.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Serenella: 21 Remo Ferraresso.
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 Complesso Louis T. 04.
Lido Whisky à Gogo invernale c. Moncalieri 422: trattenimenti.
Massaua Danze: (p. Massaua 8): ore 21 Gianfy e suo complesso.
Miraglio Danze Argentero 4: 21.
Pagoda: 21 Edgher Andreghetti, cantano G. Galassi e G. Stegani.
Samarkan Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1 sab. fest. 16 e 21.
S. Giorgio Ristor. danze Valentino: ore 21 nella «Sala del camino» 2 Orch. Tony Stella e Settebello.
Terrazzo Rodes: Danze. Ristor c. Maroncelli, tel. 678-935: ore 21.
Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21-1.
Whisky Notte (Goito, t. 687-566) 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Gran Baita Valent.: 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) Attrazioni da tutto il mondo
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
TEATRO NUOVO
Ore 15,30 e 21,15
Ultime 3 recite
OLD VIC
in ROMEO AND JULIET
di W. Shakespeare
TEATRO CARIGNANO
Tutte le sere ore 21,15
TEATRO STABILE DI TORINO
in La resistibile ascesa di
ARTURO UI
di Bertolt Brecht

PADIGLIONE DEL PIEMONTE
MOSTRA DELLE REGIONI
Domani ore 17
Banda «Montecatini» di NOVARA
Gruppo Folkloristico di SUSA
Coro «S. Cecilia» di CERANO
Gruppo in costume di QUARNA DI SOPRA

COMITATO TORINO '61
TEATRO ALFIERI
Dal 13 settembre
Garinei e Giovannini presentano
Domenico MODUGNO Delia SCALA
con Paolo PANELLI
in «RINALDO IN CAMPO»
con Giuseppe Porelli
e con
Franco Franchi Ciccio Ingrassia

ARLECCHINO DANZE
Questa sera ore 21,15
RIAPERTURA con
RICCARDO RAUCHI
e il suo Complesso

EDEN DANZE
Ore 16,30
Ripresa matinée studenteschi
21 trattenimento con il compl.
PIERGIORGIO

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - Telef. 961.761
RISTORANTE
BAR — CREMERIA
DANZE SABATO E DOMENICA
Orchestra LORIS

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 successo
Orch. I Beniamini
SERVIZIO RISTORANTE
LA SERENELLA
Elegante divertente serata. Ricchi premi: creme di bellezza e rossetti. Omaggi alle gentili dame
ROOF GARDEN HOLLYWOOD
Ore 21 debutto del complesso «I CINQUE PERRY» CON I CANTANTI NUCCIO GENOVESE - M. PIA FARELLO

GARDEN DANZE VALSALICE Cap. 13: ore 21 Cartetto con E. di Sanmori. Salone coperto. Ristor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami...» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope col. Viet. min.
Astor: «La casa del terrore» Susan Strasberg, Ronald Lewis, Ann Todd e Christopher Lee.
Corso: «Il carabiniere a cavallo» N. Manfredi, A. Stroyberg, Arena
Cristallo: «Giulietta e Romanoff» P. Ustinov, S. Dee, J. Gavin, tec.
Doria: «Il presidente» Jean Gabin, Bernard Blier, R. Faure.
Ideal: «Gorgo!...» techn., Bill Travers, William Sylvester.
Lux: «Un giorno da leoni» R. Salvatori, T. Milian, C. Gravina.
Reposi: «Le vie segrete» Rich. Widmark, Son. Ziemann. Ap. 14.
Romano (aria condiz.): «Collina 24 non risponde» Haya Harareet.

Ariston: «Il coraggio e la sfida» Dirk Bogarde, John Mills, Mylène Demongeot. scope color.
Arlecchino: «Spartacus» techn. sc. Kirk Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton. Ore 15-18,30-22
Augustus: «La battaglia di Alamo» scope tech. con John Wayne, Richard Widmark e Lawrence Harvey. Ultimo spett. ore 21,40.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «South Pacific» in Todd-ao tech., Mitzi Gaynor, J. Kerr e docum. «Il miracolo del Todd-ao» tech.
Nazionale: «Giuseppe venduto dai fratelli» technic. scope, Geoffrey Horne, Belinda Lee, R. Morley.
Torino: «Il mondo di Susie Wong» tec., W. Holden, N. Kwan. Ap. 10

Alexandra: «Spiaggia del desiderio» sc. col., D. Hart, Hamilton.
Capitol: «Spiaggia del desiderio» sc. col., D. Hart, G. Hamilton.
Faro: «Spiaggia del desiderio» sc. col., D. Hart, George Hamilton
Fiamma: Festival di Elizabeth Taylor: «Ivanhoe» tec. R. Taylor.
Hollywood: «Vendetta dei barbari» A. Steel, D. Rocca technic.
Maffei: «Il cinema di papà» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo 16,15-21,15. Film: «La vendetta di Ercole» in technic.
Massimo: «Il colosso di Rodi» tech. sc., R. Calhoun, L. Massari.
Orfeo: «I forzati del piacere», techn., Mara Lane, Margit Saad.
Principe: «Vendetta dei barbari» color scope Daniella Rocca, Anthony Steel, Robert Alda.
Statuto: «Il colosso di Rodi» sc. techn., Rory Calhoun, L. Massari.

Adriano: «Merletto di mezzanotte» tech., D. Day, R. Harr., J. Gavin.
Alcione: «Bosco degli amanti». Riv. Ferrario-M. Fiore 16,15-21,15
Alpi: «Marines all'assalto».
La Perla: «Mariti a congresso» W. Chiari, J. Sassard, Lionello.
Regina: «L'ultimo dei vichinghi» Cameron Mitchell, Purdom sc.col.

Asti: «Tutti a casa», A. Sordi, S. Reggiani, C. Gravina. Ap. 14.
Cravessano: «David e Golia» tech. sc. O. Welles, Eleon. Rossi Drago.
Milano: «Il mattatore» V. Gassman e «Zanna gialla». Apert. 10.
Olimpia: Principessa di Mendoza.
Po: «I cavalieri dell'onore» in technic. con William Holden.
F. Nuova: «I vichinghi» e «Casa da tè alla luna d'agosto». Ap. 10.
S. Felice: «Lo zar dell'Alaska» tech. Richard Burton, M. Hyer.

Esperia: «Rocco e i suoi fratelli» R. Salvatori, A. Delon. Viet. Apert. ore 15. Ultimo 21,30.
Giardino: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Viet.
Italiano: «Il trono nero» in technicolor con Burt Lancaster.
Mad. Rose: Giov. d'Arco, I. Berg.
Mirafiori: «Tarzan il magnifico».
S. Rita: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra», technicolor.
Vinzaglio: «Cimarron» sc. techn. Glenn Ford, M. Schell, Ap. 19,15.

Araldo: Venere dei pirati, sc. col., Il M. Canale, M. Serato, Gabel.
Eliseo: «America di notte» tech.
Fréjus: «Sotto dieci bandiere», Heflin, C. Laughton, Demongeot.
Nuovo: «Le sette sfide» technic. scope Ed Fury, Elaine Stewart.
Artisti: «Tarzan il magnifico» tec.
Belgio: «Ragazzi di provincia» T. Curtis, Debbie Reynolds tech.

Corallo: «I delfini» Claudia Cardinale, Gérard Blain, Viet. min.
Eridano: «Banda degli implacabili», Kirk Douglas, R. Mitchum.
La Salle: «Generale Della Rovere» V. De Sica, S. Milo, G. Ralli.
Oropa: «Marina», Georgia Moll.
S. Giulia: «Acque profonde», col. Alan Ladd, D. Foster. Ap. 19,30.
V. Veneto: «Atlantide continente perduto», tech., J. Hall, J. Taylor.

Astra: «I canadesi» techn.scope Robert Ryan, J. Dehner, Stratos.
Bernini: «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmond O'Brien.
Elios: «Letto a tre piazze» Nadia Gray, Totò, P. De Filippo.
Exedra: Piccole donne, E. Taylor.
Europa: «Volto del fuggiasco» technic. Fred Mac Murray.
Excelsior: Il sepolcro dei re, sc. col. D. Paget, E. Manni, E. Crisa.
Massaua: «Joselito, il canto dell'usignolo» in eastmancolor.
Odeon: «Ragazza con la valigia» J. Perrin, Claudia Cardinale.
Star: «America di notte» c. Viet.

Adua: «Vento di terra selvaggia» Mitchum Var. C. Gambe al vento.
Aurora: «Una strega in paradiso» technic. Kim Novak, J. Stewart.
Barca: «La baia di Napoli», tech. Sophia Loren, Clark Gable.
Brescia: «I magnifici sette» col. Yul Brynner, Horst Buchholz.
Châtillon: «Sull'orlo dell'abisso» technic., Cornel Wilde, V. Shaw.
Edelweiss: «Chiamate 22-22 tenente Sheridan» Ubaldo Lay.
Eri-Bar: Cortigiana di Babilonia.
Fortino: «Apocalisse sul fiume giallo» col. A. Ekberg, Marshall, F. Bettoja e Grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 16-21.
Lanteri: «La sceriffa», Tognazzi.
Maior: «America di notte» c. Viet.
Nord: «La strada dei giganti» sc.col. Don Megowan, C. Alonso.
Palermo: «Antinea amante della città sepolta» col. A. Nazzari.
S. Gaetano: La meraviglia mondo.
Sociale: «La schiava di Roma» col.sc. R. Podestà, G. Madison.
Zenit: «Cimarron» techn. scope Glenn Ford, A. Baxter, M. Schell.

Baretti: Figlio del corsaro rosso, sc. col. Lex Barker, S. Lopez.
Cabiria: «Tempesta sulla Cina», James Stewart, Lisa Lu.
Colosseo: «Mariti a congresso» W. Chiari, Jacqueline Sassard, A. Lionello, S. Pampanini.
Continental: «Ester e il re», Richard Egan, Joan Collins, Sc.tech.
Flora: «Kasim furia dell'India» techn.scope. Victor Mature.
Italia: «Rio Bravo» di John Ford con J. Wayne, Maureen O'Hara.
Moderno: «Terrore dei barbari» e «La cucaracha» technic.
Nizza: «Il viaggio», col., Brynner.
Piemonte: «Il terrore dell'Oklahoma», M. Arena, Della Scala, M. Carotenuto, V. Moriconi, Scope.
S. Carlo: «Revak lo schiavo di Cartagine», Jack Palance, tec. sc.
Spezia: «Rivoltosi di Alcantara» scope technic, José Suarez.

Diana: «Maciste nella terra dei ciclopi» technic. Gordon, Alonso.
Dora: «Il grande pescatore» Howard Keel, Marie Hyer, technic.
Roma: «Mulino delle donne di pietra» col. P. Brice, S. Gabel.
Umbria: «Viaggio al centro della terra», Pat Boone, A. Dahl. Col.

Alba: «Merletto di mezzanotte» techn. Doris Day, Rex Harrison.
Ambra: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Debra Paget.
Apollo: «America di notte» tech.
Cafasso: «Cavaliere dai cento volti» Lex Barker, L. Orfei sc. col.
Edera: «Il ladro di Bagdad» sc. techn. Steve Reeves, Georgia Moll
Lucento: «Gli amori di Ercole», techn. sc. J. Mansfield, Hargitay.
Lutrario: «Cimarron», scope tech., Glenn Ford, Anne Baxter.
Massalo: «Ulisse», technic, Silvana Mangano, Kirk Douglas.
Murialdo: Doppio progr. «Notte del grande assalto» Kerima e «A 20 milioni di km. dalla terra» sc.
Splendor: «Erba del vicino è sempre più verde» tech. sc. C. Grant.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Carignano: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» (abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal). Teatro Nuovo: «Romeo and Juliet» (biglietti ridotti all'Enal). Circo Heros: Biglietti ridotti alla cassa.

AUGUSTUS STREPITOSO SUCCESSO:
LA BATTAGLIA DI ALAMO
con JOHN WAYNE - RICHARD WIDMARK
TECHNICOLOR-SCOPE Distribuz. DEAR

I MONGOLI
EASTMANCOLOR
I MONGOLI

IMMINENTE A TORINO
5 MARINES PER 100 RAGAZZE

Il nuovo
Albergo AMBASCIATORI
Grand Hotel
Corso Vitt. Emanuele 104-106 - Torino
è aperto ai Signori Clienti dal 10 Settembre.
★
La Direzione ne dà l'annuncio e informa che l'inaugurazione ufficiale avverrà in data successiva.

NEL TEATRO DI "ITALIA 61"
in CORSO UNITÀ D'ITALIA, nella zona dell'Esposizione Internazionale di Torino, QUESTA SERA ALLE ORE 21, in occasione della giornata della regione Trentino - Alto Adige,
CANTI DELLA MONTAGNA
ESEGUITI DAL CORO DELLA S. A. T.
SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI
PROGRAMMA

PARTE PRIMA
Canzone del Gruppo - Meneghetti-Pigarelli
Il fiore di Teresina - Pigarelli
La biondo - Benedetti Michelangeli
La smortina - Pigarelli
Cara mama, mi voi Toni - Pigarelli
La pastora - Pigarelli
Le carrozze - Dionisi
La bella al molino - B. Michelangeli
Se jo ves di maridami - Pedrotti
La montanara - Ortelli-Pigarelli

PARTE SECONDA
La sposa morta - Pedrotti
Era nato poveretto - B. Michelangeli
Le soir à la montagne - B. Michelangeli
El canto de la sposa - Pigarelli
Ninna, nanna - Dionisi
Il tuo fazzolettino - Pedrotti
Zom, zom, su la Belamonte - Pigarelli
L'è tre ore che son chi soto - Pedrotti
Siam prigionieri - Dionisi
Maitinada del nane Periot - B. Michelangeli
Il testamento del capitano - Pigarelli

Fino ad esaurimento dei posti saranno distribuiti gratuitamente, ai visitatori di «Italia 61», i biglietti per accedere al Teatro all'aperto. E' assicurata una perfetta audizione in tutta l'estensione della zona espositiva a mezzo altoparlanti.

Odiati dai compagni di lavoro perché preferiti dalle ragazze

Gli italiani in Olanda girano a gruppi per paura di essere aggrediti dai teppisti

Gli isolati si fanno accompagnare a casa dalla polizia, altri portano sotto la giacca coltelli e bastoni - Continuano i rimpatri dei nostri connazionali - Un operaio tessile (scapolo) guadagna circa trentacinquemila lire al mese, vitto e alloggio pagati; ma il cibo è scarso e mediocre, spesso spende i magri risparmi in trattoria - Si chiede un energico intervento delle nostre autorità

(Dal nostro inviato speciale)
Oldenzaal, 8 settembre.

C'è ancora gran fermento fra i duemila italiani e i mille spagnoli che lavorano negli stabilimenti tessili del Twensche nell'Olanda meridionale. I giovani razzisti impegnati da giorni nelle bastonature dei «latini» non si sono fatti vedere, quest'oggi. E' difficile credere però che abbiano rinunciato alle loro imprese. Per la paura di nuove aggressioni gli italiani girano soltanto in gruppi. Certuni, che abitano in zone periferiche, rincasano la sera sotto scorta di polizia; altri portano sotto la giacca bastoni, mazze di ferro, fruste, qualche coltello. A una nuova, seria provocazione, potrebbe scorrere sangue.

I più turbolenti sono gli spagnoli. Hanno spirito rivoluzionario. Stamattina, per esempio, si accingevano a dare fuoco agli stabilimenti Geldermann con dei fusti di benzina. Sono prevalsi infine i consigli dei più prudenti. Gli spagnoli accorrono spesso a dar man forte ai loro «fratelli italiani». La loro solidarietà è davvero commovente. Negli stabilimenti tessili di Oldenzaal, italiani e spagnoli non hanno più ripreso il lavoro, sospeso in segno di protesta contro le gesta dei razzisti.

Nelle fabbriche, presidiate dalla polizia, si sono svolte oggi le trattative: alla fine una parte di italiani e di spagnoli hanno ripreso il treno per i rispettivi paesi. Altri gruppi verranno trasferiti ad Amsterdam, e in altre città d'Olanda, dove essi sperano di trovare accoglienze più cordiali. Negli stabilimenti di Hengelo e a Enschede, quasi tutti hanno ripreso il lavoro; ma la massa degli emigrati insiste per il rimpatrio. Tutti appaiono umiliati per le bastonature e gli insulti subiti (anche la polizia si è messa a picchiar forte) ed amareggiati per il contegno della popolazione, almeno di una parte.

Al «Centro italiano di ricreazione» di Enschede trovo gruppi di connazionali eccitati per i fatti di questi giorni. Vi sono napoletani, calabresi, pugliesi e romani, e anche due piemontesi: Giovanni Dallo di Postua (Vercelli) e Ferruccio Dini di Arona, che hanno preso anche loro qualche bastonatura. Si notano in giro occhi ammaccati. I *nozem* — teddy-boys olandesi — che girano anche loro con coltellacci a serramanico, incutono certo paura (attaccano di solito gente isolata, cinque o dieci contro uno, e la polizia non è mai riuscita ad arrestare un solo facinoroso).

Ma quello che fa più male è l'atteggiamento di seria gente. Anche qui mi parlano dei caffè con i cartelli «Vietato l'ingresso agli italiani», delle sale di ballo precluse ai nostri operai, di quelli che lanciano insulti come «*maccaroni* e *lustrascarpe*». Ci si mettono talvolta anche i ragazzini, con lazzi e motteggi. Certo, fra gli olandesi, c'è anche molta gente cordiale e ospitale, oppure semplicemente indifferente verso gli emigrati. Ma le offese bruciano, e si fa presto in questi casi a generalizzare. Si può dire solo che questi primi contatti fra italiani e olandesi hanno rivelato incompatibilità di carattere.

Qualcosa di simile è capitato anche in Germania e in Inghilterra. Le differenze enormi di costumi fra i popoli del nostro continente, provocano scintille ai primi contatti. Non di rado però subentra una maggiore reciproca comprensione. Il carattere degli olandesi offre molti punti di contrasto con quello degli ospiti. Oltre a tutto gli olandesi sono disciplinati fino alla mansuetudine, sparagnini e puritani. Le ragazze che corrono dietro ai nostri uomini, oltre che irritare i *nozem*, suscitano scalpore fra i buoni borghesi di queste ridenti e ordinate cittadine. I boschi dei dintorni sono propizi agli incontri. Il furore degli olandesi scoppiò quando una ragazza di quattordici anni andò alla polizia raccontando di essere stata sedotta da un italiano. Tra i due c'era stata una fugace relazione, ma la fanciulla non era alle prime armi.

Se l'ambiente non appare ideale, le condizioni materiali di lavoro e di vita dei nostri emigrati hanno deluso molte speranze. In Olanda vivono presentemente cinquemila connazionali, se le cifre forniteci sono esatte. Il gruppo più consistente è appunto quello dei tessili, che sono in tutto 2500 concentrati nella regione del Twensche. Lavorano 44 ore la settimana (il salario si aggira sui 50-55 fiorini la settimana per gli scapoli, 8500-9000 lire) e, in generale, non è offerta la possibilità di arrotondare il guadagno con gli straordinari. I giorni di vacanza sono sei all'anno. Allo scadere del contratto, cioè dopo un anno, l'emigrato può rinnovare il rapporto di lavoro o chiedere il rimpatrio. La fabbrica allora s'impegna a pagargli soltanto il viaggio di ritorno fino alla città di destinazione, non gli riconosce altra indennità.

Questi contratti mettono, come essi dicono, in una botte di ferro i padroni delle fabbriche olandesi, ma lasciano allo scoperto gli operai. I sindacati — dicono — sono inefficienti. Fra l'altro al datore di lavoro è riconosciuta la facoltà di rifiutare anche il biglietto ferroviario qualora il contratto venga rescisso in seguito ad atti o ad atteggiamenti dell'operaio, giudicati riprovevoli dal competente ufficio regionale per il lavoro. Possono giudicare delle eventuali controversie soltanto i tribunali olandesi.

Così gli italiani che sono rimpatriati quest'oggi e quelli che si preparano a seguirli, se ne tornano a casa senza un fiorino in tasca. Essi avevano chiesto una certa percentuale sul salario dei prossimi mesi, cioè fino allo scadere del contratto: se il rapporto di lavoro è stato interrotto anzi tempo — argomentavano — non è colpa nostra, ma delle circostanze: cioè delle minacce alla nostra incolumità fisica. La fabbrica però ha rifiutato il pagamento di qualsiasi indennizzo (e dire che certuni avevano lasciato qualche piccola occupazione in Italia). La questione dell'indennizzo potrà eventualmente venire affrontata dai due rispettivi governi. Ma i nostri operai non mostrano eccessiva fiducia nell'opera delle autorità italiane. Occorre dire che i nostri emigrati, in genere, si sentono abbandonati al proprio destino, alla mercé del primo sfruttatore, come essi stessi vanno affermando. E' una sensazione comune di emigrati italiani di molti altri paesi, e non soltanto dell'Olanda.

Altri fattori alimentano il malcontento degli italiani: «Dormiamo in quattro o cinque persone in una stanzuccia» mi dicono; le stanze vengono messe a disposizione da privati e la fabbrica paga un tanto per alloggio e vitto. Ma c'è pure della gente che ci fa le sue speculazioni. Al punto che parecchi operai male nutriti a forza di patate devono poi spendere alla trattoria una parte dei loro magri guadagni. Non sono molti, certo, i soldi che si mandano alle famiglie in Italia. Tutto sommato si può affermare che per quanto riguarda i lavoratori tessili, la emigrazione italiana in Olanda non offre risultati luminosi. Colgo, fra gli italiani, giudizi che suonano duri: «Ci hanno buttati allo sbaraglio: a morir di fame e a prendere bastonate».

Massimo Conti

Condannati tre sindacalisti per un manifesto a Firenze

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 8 settembre.

(g. o.) In appello è stata riformata la sentenza emessa il 14 luglio scorso dal Tribunale di Firenze con la quale tre sindacalisti erano stati assolti dal reato di istigazione a delinquere. Infatti la Corte ha inflitto otto mesi di reclusione a Rino Fioravanti di 39 anni segretario della «Federmezzadri», Vasco Palazzeschi di 49 anni segretario della Camera confederale del lavoro, Luciano Ceri di 31 anno facente parte della segreteria della «Federmezzadri», tutti abitanti a Firenze.

La pena è tuttavia coperta dal doppio beneficio della sospensione condizionale e della non iscrizione sul certificato penale. I difensori dei condannati interporranno appello dinanzi la Suprema Corte di Cassazione. L'accusa imputava ai tre il reato di istigazione a delinquere a seguito della compilazione, stampa e affissione di un manifesto pubblicato durante uno sciopero mezzadrile. In alcune frasi l'autorità giudiziaria ravvisò gli estremi del reato di cui sopra e ordinò il rinvio a giudizio dei tre sindacalisti.

La Pira assiste alla Messa con la delegazione marocchina

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 8 settembre.

(s. c.) Hassan II, re del Marocco, è partito stamani in auto poco dopo le 11,30 alla volta di Pisa, da dove in aereo ha proseguito per Rabat. A Firenze è rimasta la delegazione marocchina composta da una sessantina di persone. Il ministro delle Informazioni del Marocco, insieme al ministro personale del re, ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale ha tracciato un ampio panorama di quelli che sono stati i risultati raggiunti dalla conferenza dei Paesi «non impegnati» a Belgrado.

I membri della delegazione marocchina in mattinata hanno assistito in una chiesa cittadina, accompagnati dal sindaco La Pira, ad una Messa solenne celebrata in occasione della Natività della Madonna. In serata, in piazza della Signoria, si è svolto uno spettacolo folcloristico a cura del coro delle giovani marocchine e di un gruppo di musici e danzatori del Marocco, che hanno eseguito una fantasia guerresca terminata con gli spari dei tradizionali fucili arabi.

La bella Liz a Palazzo Ducale

Elizabeth Taylor è in viaggio turistico a Venezia; ecco l'attrice americana mentre, in compagnia del marito Eddie Fisher, visita l'armeria di Palazzo ducale (Telef.)

Vendetta fra trafficanti d'armi

Bomba esplosa nell'auto di un avventuriero francese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 settembre.

All'ospedale di Mortagne, cittadina ai limiti della Normandia, circa 200 chilometri da Parigi, un ferito è strettamente sorvegliato da due agenti. E' il quarantatreenne José Pedro Casquet, un noto avventuriero che aveva comprato l'albergo-ristorante La Charlottière nel paesetto di Mesle-sur-Sarthe e lo dirigeva con l'aiuto dell'amica Christiane Emery, bellissima donna di 38 anni.

Mercoledì scorso José Pedro Casquet salì nella sua automobile, accese il motore e provocò in tal modo una fortissima esplosione. Una bomba collocata sotto la macchina, con detonatori collegati alle candele e alla bobina, era scoppiata. Gravemente ferito alle gambe e al ventre mormorò: «Ci sono riusciti...».

Nato nel 1917 nella Medina di Orano, si arruolò nelle brigate internazionali durante la rivoluzione spagnola; fu mobilitato nel 1939 come tutti gli altri francesi, ma riuscì a sottrarsi alla cattura da parte dei tedeschi, entrò poi in un gruppo di partigiani ed alla fine della guerra ritornò in Algeria, dove incominciò a suscitare i sospetti della polizia. Poco dopo venne incolpato di attività contro la sicurezza dello Stato e condannato in contumacia nel 1947 dal tribunale di Orano.

Arrestato soltanto una decina di anni dopo, se la cavò con quattro mesi di prigione e nel 1958 venne a Parigi, dove comperò due bar a Montmartre, che furono rapidamente frequentati da gente della malavita e da algerini.

La polizia lo sorvegliava: constatò che faceva frequenti viaggi recandosi soprattutto a Le Havre, a Bruxelles e ad Anversa: e fu sospettato di traffico di armi o di tratta delle bianche. Invece si occupava di armi. Nel 1959, ad esempio, avrebbe offerto cento mitra al deputato Fouques Duparc, che era anche sindaco di Orano, ma l'affare non poté essere concluso perché la polizia, essendone stata informata, arrestò il Casquet. Questi naturalmente negò, affermando di avere avvertito invece il sindaco di Orano che certi *ultras* di Algeria tentavano di comperare dei mitra, e Fouques Duparc, dal canto suo, disse che Casquet gli aveva segnalato l'esistenza di un traffico d'armi tra la Francia e l'Algeria, aggiungendo che, conoscendolo come informatore della polizia, ne aveva diffidato.

Il giudice istruttore, in mancanza di prove, lo mise in libertà provvisoria il 5 novembre 1960 e una settimana dopo il settimanale *Express* pubblicava le «confessioni» del Casquet, nelle quali egli rivelava i contatti avuti con gli *ultras*.

La polizia fa tre ipotesi: resa di conti fra gente della malavita; vendetta di carattere politico; rivalità tra trafficanti d'armi. All'inchiesta partecipa anche il controspionaggio.

l. m.

A venti giorni dall'attentato avvenuto in Val Passiria

Arrestati in Alto Adige i terroristi che aprirono il fuoco contro gli alpini

Fra i responsabili un medico condotto e un capitano degli Schützen - Denunciato l'assessore all'agricoltura della provincia di Bolzano - Deferiti alla magistratura anche il giornalista austriaco Pfaundler e il segretario della «Berg Isel Bund», Widmoser - Un centinaio di complici - A Innsbruck funzionava una scuola per dinamitardi

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 8 settembre.

Dopo la scoperta dei sabotatori responsabili degli atti terroristici compiuti in provincia di Bolzano sono stati individuati anche i «guerriglieri» che il 17 agosto scorso, dopo avere fatto saltare un traliccio dell'energia elettrica in val Passiria, avevano teso un'imboscata alle forze dell'ordine aprendo il fuoco contro una pattuglia di alpini e alcuni carabinieri che si erano portati sul posto. In relazione a tale grave episodio, il dott. Castellano, dirigente della procura della repubblica di Bolzano, ha oggi spiccato mandato di cattura contro cinque altoatesini già detenuti in stato di fermo. Si tratta del medico condotto di San Pancrazio d'Ultimo, Josef Bullmann, del capitano degli Schützen Luis Egger, di 40 anni, del contadino Virgilio Schwimbacher e d' Oscar Niedermeier e Bernard Unterholzner, entrambi diciottenni.

L'imboscata era stata preparata nei minimi particolari in Austria dal maggiore degli Schützen Georg Klotz e da alcuni altri terroristi altoatesini che nel giugno scorso erano riusciti a sfuggire alla cattura riparando oltre confine. Dopo essersi procurate armi automatiche, il Klotz, secondo quanto si ritiene, era tornato clandestinamente in Alto Adige e si era appostato con alcuni complici sul costone d'una montagna in una posizione che dominava la strada della val Passiria, al riparo di alcuni spuntoni di roccia. Contro gli alpini e i carabinieri vennero sparati oltre quattrocento colpi da una distanza di circa trecento metri, senza tuttavia colpire alcun bersaglio. Fatti segno a loro volta al fuoco concentrico dei militari, i guerriglieri erano riusciti a disperdersi senza essere catturati.

Alcuni hanno potuto guadagnare il vicino confine italo-austriaco, altri invece, probabilmente feriti (tracce di sangue venivano notate su un fucile mitragliatore abbandonato tra alcuni cespugli), dovettero rinunciare alla fuga in Austria e nascondersi in val Passiria. Le autorità inquirenti non hanno fornito precisi dettagli in proposito. L'arresto del medico condotto di San Pancrazio d'Ultimo comunque rende probabile l'ipotesi che la scoperta dei componenti della banda sia avvenuta dopo aver conosciuto il rifugio di uno dei feriti, ai quali il professionista avrebbe clandestinamente prestato le sue cure.

La notizia del positivo esito delle operazioni condotte dall'Arma dei carabinieri è stata accolta con viva soddisfazione in provincia di Bolzano. Si è inoltre appreso che i carabinieri, al termine della prima fase delle indagini condotte per far luce sull'attività dei dinamitardi, hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria anche l'assessore provinciale all'agricoltura, dr. Peter Brugger, capogruppo della Volkspartei al consiglio regionale. Il dott. Brugger, uno degli uomini più rappresentativi del partito e uno dei leaders dell'ala radicale, nei giorni scorsi era stato lungamente interrogato. Non sono state rese note le responsabilità che gli vengono ascritte. La denuncia a suo carico è da mettersi comunque in relazione con l'arresto di un funzionario dell'assessorato provinciale all'agricoltura, Ernst Villgrattner, che era in contatto con gli appartenenti all'organizzazione per incarico dello stesso dott. Brugger.

Pare infatti che l'assessore avesse incaricato il suo dipendente di controllare l'attività di uno dei capi del terrorismo sudtirolese, Josef Kerschbaumer, capo della cellula dell'oltre-Adige, che si trova da alcune settimane in stato di arresto. Il Villgrattner, una volta a contatto col capocellula, assolse con tale zelo alla sua missione che finì con l'offrire dell'esplosivo al Kerschbaumer e iniziò a collaborare attivamente con i membri dell'organizzazione.

Oltre all'assessore provinciale Brugger i carabinieri hanno denunciato alla magistratura anche il giornalista di Innsbruck Wolfgang Pfaundler, nella cui abitazione la polizia austriaca ha scoperto alcuni mesi or sono un notevole deposito di armi, e il segretario del Berg Isel Bund dottor Edward Widmoser. Il Widmoser e il Pfaundler erano alla testa dell'organizzazione terroristica che operava in Alto Adige. Essi mantenevano i contatti con i dinamitardi sudtirolesi attraverso alcuni complici che assolvevano il ruolo di istruttori e che, quando venivano perpetrati gli attentati in provincia di Bolzano, vi partecipavano direttamente.

Alcuni di questi complici sono stati individuati e denunciati all'autorità giudiziaria. Essi, in una fattoria nelle vicinanze di Innsbruck, avevano aperto una scuola di addestramento dei terroristi, istruendo i sabotatori al tiro alla pistola e nelle operazioni dinamitarde, che venivano compiute servendosi di modellini di tralicci appositamente costruiti e di piccoli quantitativi di esplosivo perfettamente dosati. Nella scuola di sabotaggio venivano impartite nozioni per una vera e propria guerriglia.

Nell'attività dinamitarda risultano implicati direttamente o indirettamente cento persone oltre ai cinque guerriglieri contro i quali oggi è stato spiccato mandato di cattura. Novanta indiziati sono imputati di aver tentato di sottoporre il territorio della provincia di Bolzano alla sovranità di uno Stato straniero, operando in Italia e all'estero, in concorso con organizzazioni irredentistiche straniere, e di aver svolto, provocato o agevolato opera di sabotaggio in Alto Adige, nel Trentino, in provincia di Verona, in quella di Como ed in quella di Novara, dove come è noto sono stati compiuti altri atti dinamitardi per interrompere le comunicazioni ferroviarie fra l'Italia e la Svizzera.

A vari membri dell'organizzazione sono stati contestati anche il reato di cospirazione politica mediante associazione, che è punibile con la reclusione da 5 a 12 anni, ed il reato di attentato alla sicurezza degl'impianti dell'energia elettrica, con pericolo per la pubblica incolumità, punibile da 1 a 5 anni di reclusione. Come è noto si trovano in stato d'arresto tra gli altri anche il segretario generale della SVP Hans Stanek, numerosi dirigenti e consiglieri comunali della Volkspartei.

L'istruttoria formale contro i terroristi, che è stata iniziata nei giorni scorsi dal dott. De Luca del tribunale di Bolzano, sarà quanto mai laboriosa. Il voluminoso fascicolo dell'«operazione dinamite», trasmesso dall'Arma dei carabinieri alla magistratura, supera infatti i mille fogli dattiloscritti. Nel fascicolo sono contenute le confessioni di numerosi membri dell'organizzazione che, al termine di stringenti interrogatori, hanno ammesso pienamente la loro responsabilità.

e. p.

Aperto ieri a Roma un convegno sull'Alto Adige

Roma, 8 settembre.

Con l'intervento di un pubblico numeroso composto di esponenti della vita politica, di uomini di studio e di rappresentanti dell'Alto Adige, hanno avuto inizio stamane i lavori del primo convegno nazionale di studi sull'Alto Adige.

Il convegno ha lo scopo di contribuire ad una migliore conoscenza di tutte le questioni connesse alla vita dell'Alto Adige e di proporre soluzioni al di fuori di quegli estremismi nazionalistici e razziali che hanno inasprito finora la controversia.

Sfracellati sulla Pala Grande i due alpinisti tedeschi scomparsi

Mancavano da 18 giorni - Uno di essi trovato senza vita sul ghiacciaio - Sospese per il maltempo le ricerche - Altri due rocciatori germanici feriti sulle Dolomiti

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 8 settembre.

E' stato chiarito il mistero che avvolgeva la scomparsa dei due alpinisti germanici che il 21 agosto erano partiti dal Rifugio Pradidali sulle Dolomiti di S. Martino di Castrozza, e non vi avevano più fatto ritorno. I rocciatori hanno perso la vita in una sciagura. Sino ad ora è stato trovato il corpo di uno solo dei due.

Dalle prime ore di ieri, squadre di guide e alpinisti, accompagnate dal parroco di S. Martino, don Delugan, esperto rocciatore, avevano inutilmente esplorato l'impervia zona, scalando la parete del Velo della Madonna, il Sass Maor e altre cime vicine, senza trovar traccia degli scomparsi. Oggi pomeriggio, l'alpinista Luigi Secco, che dal rifugio della Rosetta osservava col binocolo il ghiacciaio della Pala Grande, scorgeva una massa scura che sembrava quella di un corpo umano immobile. Altri alpinisti raggiungevano con fatica il costone ghiacciato e constatavano che si trattava della salma di uno degli scomparsi, Gunther Grundmann, da Aachen, che giaceva riverso fra i lastroni di ghiaccio.

Poiché la salma presenta una vasta e profonda ferita al capo, si presume che il poveretto, scivolato sul costone in forte pendenza e ruzzolato poi per qualche centinaio di metri, abbia picchiato la testa contro uno spuntone di roccia e sia morto per frattura del cranio. Non è stato possibile avere maggiori notizie, poiché le squadre di soccorso hanno dovuto sospendere le operazioni di recupero e di trasporto del cadavere, a causa di un furioso temporale scatenatosi nel tardo pomeriggio sulla zona dolomitica.

Il cadavere dell'altro alpinista tedesco, Richard Peiers, di 35 anni, che assieme al Grundmann aveva intrapreso la scalata della Pala, non è stato sinora rinvenuto. E' probabile che si trovi in qualche crepaccio, a non molta distanza dal punto in cui è morto il suo compagno. Le ricerche verranno riprese domani se le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

Si è avuta intanto notizia, da San Martino, di un altro incidente che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze. Due alpinisti tedeschi — Hans Schneiderbauer, di 41 anno e Luigi Greck, di 35 anni, da Monaco di Baviera — che tornavano da una escursione nella zona dolomitica del passo di Rolle, mentre scendevano dal canalone sud del Cavignolo scivolavano sopra un lastrone di ghiaccio. Il Greck perse l'equilibrio, precipitava lungo il canalone e travolgeva il compagno. Entrambi rotolavano per alcuni metri sulla neve ghiacciata. Il Greck cadeva in un piccolo crepaccio e si fratturava la gamba destra. L'altro si arrestava poco dopo a ridosso di uno spuntone di roccia, con una seria ferita alla testa. I due tedeschi sono stati raggiunti da alcuni alpinisti di S. Martino di Castrozza che li hanno trasportati a valle. Le condizioni di entrambi non sono preoccupanti.

a. n.

Minacciano lo sciopero gli infermieri del manicomio

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 8 settembre.

(f. m.) Si è tenuta la preannunciata assemblea del personale addetto all'ospedale psichiatrico San Giacomo di Alessandria, in agitazione da qualche giorno. I 300 infermieri circa del San Giacomo, che con ogni probabilità scenderanno in sciopero nei prossimi giorni, hanno compiuto un ampio esame della situazione. I punti fondamentali rivendicati dalla Cisl per il personale del manicomio, unico in provincia di Alessandria e sempre con un altissimo numero di ricoverati, sono cinque.

Si chiede il ridimensionamento degli stipendi, con una indennità accessoria del 10 per cento e un aumento minimo mensile di 5000 lire; una indennità per il lavoro notturno e straordinario; la definizione dell'indennità di mensa; il riconoscimento dell'intera anzianità ai fini di aumenti periodici nel passaggio di categoria; un periodo annuo di 30 giorni di ferie. Vi è poi un aspetto particolarmente delicato della vertenza, ed è quello che concerne le sanzioni disciplinari. Gli infermieri, attraverso la Cisl, chiedono, richiamando la direzione dell'ospedale all'osservanza delle norme disciplinari del regolamento, che nessuna punizione venga inflitta senza che prima sia udita la difesa dell'interessato.

Al termine dell'assemblea, il presidente dell'ospedale avv. Bellato, ha assicurato che tutta la complessa materia all'origine della vertenza sarà esaminata nella prossima riunione del consiglio d'amministrazione del San Giacomo.

E' diventato papà a 104 anni

John Johnson, un americano che dichiara, ma non dimostra, la veneranda età di 104 anni, è diventato papà; eccolo mentre abbraccia la trentatreenne moglie che in una clinica di Cleveland, nell'Ohio, ha dato alla luce un bel maschietto (Telef.)

Opere di Gaetano Salvemini. Feltrinelli

Scritti di storia moderna e contemporanea
vol. II Scritti sul Risorgimento
a cura di Piero Pieri e Carlo Pischedda

Scritti sul fascismo
vol. I a cura di Roberto Vivarelli

chiedere il piano dell'opera completa a
Feltrinelli *via Andegari 6 Milano*

DARIO VICO
COMMISSIONARIA ALFA ROMEO INCARICATA DALLA CO. FI. - COMMERCIALE FINANZIARIA S.P.A. PER LA VENDITA A RATE DEGLI AUTOVEICOLI ALFA ROMEO

per l'autunno le vetture più richieste alle rateazioni più favorevoli

GIULIETTA quota contanti **L. 200.000**
DAUPHINE quota contanti **L. 100.000**

Rateazioni fino a **30 mesi**

telefonateci per informazioni
TORINO - Via Filadelfia, 51 - telefono 396.914
TORINO - Via Gramsci, 15 - telefono 511.231
TORINO - Corso Principe Oddone, 1 - telefono 524.293

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

IMPRESA autotrasporti disponendo autotreni, autocarri, autogru, magazzino ribalta carico, accetterebbe deposito consegna merci, materiali vari. Telefonare 267-664, 271-952. A68758

LEGNO di bosco acquisto piccole grandi partite. Scrivere SITSA, San Maurizio Canavese. A67070

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparla, Unione Sovietica 157. 7865

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gobetti, telefono 33-743 7

PER demolizione stabile cedesi attrezzatura completa bar, eventualmente licenza superalcoolici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6277 — Torino ».

PREVIO accordo cedonsi, macerie pietrame di demolizione. Corso Brescia 30.

PRIVATO vende escavatore Imbo. Telefonare ore pasti 763-195. A68397

ZONA Cenisia cortile cintato disponendo capannone mq. 110 accettiamo merce in deposito, eventuale consegna clienti. Telefonare 20-137. A67949

DROGHERIA centrale commerciale, zona molto commerciale, cedesi motivi famigliari. Telefonare 655-038. A67879

ELETTRICITA' avviato cedesi motivi salute, facilitazioni pagamento. Telefonare 280-319. A69200

ELETTROLAVAGGIO moderno, incasso doppio 4.000.000, cedesi 1.975.000 facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 769

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale, farmaceutico. Della Rocca 38. 300

FERRAMENTA centrale ampia licenza con officina fabbro cedesi per ritiro proprietari. Scrivere: Fantino Teresa, via Verdi 15, telefono 515-305.

FINALE Ligure, vino liquori birre acque, avviatissimo, cedesi motivi famigliari. Scrivere Mossaro F.lli, tel. 63-447.

GARAGE avviatissimo cedo occasionalmente solo contanti. Telefonare 730-409.

LATTERIA (adiacenze Torino) L. 550, reddito 3.000.000, stradesi 4.000.000 facilitando. Cavallera, Saluzzo 21.

LATTERIA tavolacaldissima, ottimo lavoro, cedesi, permutasi alloggio. Ferrero, Lagrange 36. 507

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritaggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termoisolante veramente efficace contro annerimento pareti. Copri... Cumiana 63, telefono 31-450.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. DIPENDENTI grandi aziende, bancari, possessori immobili redditieri concedonsi prestiti. Bima, Mercanti 16, telefono 40-875

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincredit, piazza Statuto 24, tel. 485-683 485-982 656

A Collegno ottima salumeria cediamo, oppure gerenza. Torino, Mongineyro 46.

ACCONCIATURE, altissimo dimostrabile incasso, cedesi. Telef. ore pasti 277-847.

ACQUISTEREI piccola officina per costruzione attrezzature e stampi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4118 — Torino ». A68008

AFFARONE cedesi trattoria ottima posizione. Telefonare 661-455. A68343

PRIVATO cede alimentari cibi cotti 80.000 giornaliere casa nuova alloggio. Telefonare 287-760, ore 13-15, Torino.

RISTORANTE bar fronte Fiat. 60.000 giornaliere, cedesi 11.000.000. UCREC, Cavour 26. 446

RISTORANTE centralissimo Porta Nuova, avviatissimo, cedesi causa malattia. Telefonare 682-054. A68470

STABILIMENTO metalmeccanico medio, vicinanze Torino, modernamente attrezzato completo uffici ed alloggio, motivi famigliari cedesi. Telef. 46-006 ore ufficio. 125

STABILIMENTO 20.000 mq., metà coperto in parte attrezzato fonderia, raccordabile vendo permuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5067 — Torino ».

ACQUISTEREI terreno per appartamenti 2-6 camere centro semicentro. Telefonare 553-973. 207

ACQUISTO affitto lunga capitolazione zona collinare una due camere servizi, disposto lavori restauro, pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8104 — Torino ». A68683

ACQUISTO casa, locale industriale, lotto terreno, zona Borgaglieri, San Paolo, Crocetta. Telefonare 775-571.

ACQUISTO casetta in Torino immediata periferia, 4-5 vani. Tel. 508-827.

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina (anche vecchia costruzione). Telefonare 41-078. 293

ALLOGGI signorilissimi precollinari, vicinissimi Porta Nuova camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Postoverde n. 8 bis-11. 390

ALLOGGI 3-8 locali servizi garage, in stabili con giardino, rifiniture di prim'ordine. Facilitazioni mutuo. Cantiere, Tabacchi 46-49. 195

ALLOGGIO Crocetta costruzione 1950 tre camere cucina servizi vendo libero oppure occupato rendita 7,50 %. Telefonare 581-158. A68387

CENTRALISSIMO stabile da demolire, possibilità costruzione 120 camere, vendiamo o permutiamo con stabile nuovo. Telefonare ore ufficio 43-692, 521-763

CENTRO Santa Rita (via Tripoli 7 angolo via Pomaro) vendonsi abitabili primavera alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Visita cantiere ore 15-18.

COMPRO contanti camere servizi arretrato o reddito affittato. Tel. 287-807

COMPRO o affitto in Torino casetta con seminterrato uso laboratorio. Telefonare 380-195. A68540

PRESSI Mauriziano vendonsi appartamenti 4-5 stanze, 5-8 milioni. Telefonare 582-962.

PRINCIPESCA villa collina Torinese, tutti comforts, cappella gentilizia, 13.000 mq. terreno, parco centenario, vendesi 150.000.000. Si risponde soli diretti interessati, esclusi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9486 — Torino ».

PRIVATO vende lotti terreno corso Francia (Rivoli-Leumann) tutti servizi. Telefonare 611-362, ore ufficio.

PRIVATO vende 2 camere tinello accessori, libero ottobre. Telefono 795-156.

ALLOGGIO due camere, tinello, bagno; altro, camera tinello bagno; vendo 550.000 camera, via Viperia. Telefonare 553-975. 207

CERCO urgentemente casa ben costruita centrale, semicentrale, qualunque entità in Torino. Telefonare ore ufficio 43-692, 521-762. A68328

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Roma, Sanremo. 31791

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

ANZIANI coniugi piemontesi cercano alloggetto libero 1° ottobre. Massime referenze. Telefonare 527-963.

APPARTAMENTO signorile 3-4 locali servizi affitto cercasi preferibilmente zona Francia dopo fine settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2048 — Torino ».

AZIENDA cerca locali affitto uso ufficio in stabile di costruzione nuova o in corso. Spazio mq. 300-350. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 6900 — Torino ». A68158

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando cerco. Telefonare 44-461. 800

CERCANSI tre camere servizi centrali. Telefonare 522-209. A69068

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

COLLINA affittasi villa antica perfettamente attrezzata, 9 camere tripli servizi, terreno, garage, giardino. Scrivere specificando a: « Pubblicità Stampa 5287 — Torino ». A68786

GRANDE magazzino suddiviso in due piani semi- e sotterraneo con possibilità di collegamento con negozio affittasi zona centralissima vicino Porta Nuova. Telefonare 44-447. 67

LOCALE mq. 450 uso laboratorio, magazzino, affittasi convenientemente. Telefonare 321-709. 788

NEGOZI due lati zona commerciale, ampi retri adatti mobilieri, elettrodomestici, attività artigiane similare, affitta amministrazione Giulio Cesare 20.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

CONVITTO Civico Alba, ... Camere una due tre ... signorile. Retta ...

CORSI gratuiti ...

CORSI scolastici ... diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8.

GEOMETRI corsi ... serali. Istituto Bertola, via Po 8.

(Continua a pag. 10)

Un sentimento di sicurezza...

ecco ciò che vi dà in più la Shell

SHELL

Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile..
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento su tutte le strade.

Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perchè voi possiate viaggiare sempre sicuri e sereni.

Vogliamo bene alla nostra macchina!
...e per proteggerla e farla rendere di più, usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio... diamole Supershell con I.C.A.

la macchina va meglio con

SUPERSHELL con **ICA**

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475025

A.T.A.U.T.O.

Ford

CONSUL 315 - TAUNUS 17 M consegne sollecite - ANGLIA pronta consegna

PROVE ANCHE MATTINATA FESTIVI - RATEAZIONI

Corso San Maurizio, 15 - TORINO - Telefono 882.446

GRANDE INDUSTRIA NAZIONALE

SETTORE AUTOMOBILISTICO

CERCA: Giovani, venticinque - trentenni, con studi medi ad indirizzo tecnico.
Per lavoro esterno di:

Assistenza tecnica ad importante e vasta clientela

OFFRE: Inquadramento sindacale equiparato alla 2ª Cat. Imp. Industria, stipendio fisso, più premi, ed indennità di trasferta. Buone possibilità di miglioramento. Assegnazione di automezzo e relativi rimborsi spese a carico della Ditta.
Desideriamo risposte manoscritte dettagliate con curriculum degli studi, del servizio militare, e di lavoro.
Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 103 - MILANO.

L'ISTITUTO PIEMONTESE

fondato nel 1935, autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione è una scuola per:

INTERPRETI DI TRATTATIVA
INTERPRETI PARLAMENTARI
HOSTESSES di terra, mare, cielo
SEGRETARIE D'AZIENDA E DIREZIONE
CORRISPONDENTI in lingue straniere

Corsi diurni e serali. Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 22; festivi dalle ore 9 alle ore 12.

VIA BLIGNY, 5 - TORINO - TELEFONO 53.114

Verso la conquista dei pianeti del sistema solare

I viaggi spaziali ci diranno come ha avuto origine la vita?

Non si sa ancora se le spore degli organismi biologici più semplici possono attraversare gli abissi cosmici - Ogni mondo ha forse le sue forme vitali - Una premessa indispensabile: sterilizzare astronavi e satelliti artificiali

Il primo incontro di un oggetto di fattura umana con un corpo celeste avvenne nel settembre del 1959, quando il Lunik III dei sovietici fece bersaglio sulla superficie della Luna. Poi sia russi sia americani si dedicarono soprattutto a mettere satelliti in orbita intorno alla Terra, col proposito di affidare appena possibile ad uno di essi un equipaggio umano; impresa questa che non comporta contatti con altri mondi. Ma un tale contatto, presto o tardi avverrà; e, in vista di ciò, sono stati perfezionati, con ripetute relazioni ai congressi astronautici, gli studi sulla sterilizzazione dei veicoli interplanetari.

Perché sterilizzarli? Ecco: non si vuole che giungano sulla Luna o sui pianeti microrganismi terrestri. E' anzitutto una preoccupazione di carattere conoscitivo. Le opinioni degli scienziati sull'origine della vita non sono concordi. Alcuni credono che la vita possa nascere e manifestarsi da sé, spontaneamente, in qualsiasi corpo celeste dove ci siano condizioni ambientali idonee; altri ritengono che i «semi della vita», le spore degli organismi più semplici, siano dispersi nell'immenso spazio e che incontrando corpi celesti propizi al loro sviluppo, ivi attecchiscano; altri ancora, sulla traccia del pensiero di grandi uomini, ritengono che ogni oggetto sia portatore di vita, ancorché questa di rado appaia. Con lo sviluppo dell'astronautica, questioni di tal natura (destinate a rimanere oziose finché non siano possibili verifiche sperimentali) acquistano concretezza: si potranno raccogliere campioni di materiale dei corpi celesti, o addirittura gli uomini potranno andare ad osservarli sul posto. Ebbene le osservazioni saranno valide soltanto se noi non avremo in anticipo «contaminato» quei corpi lontani con materia vivente di origine terrestre. Supponiamo che tra qualche anno gli studiosi prelevando, o direttamente o con qualche accorgimento, un campione di polvere lunare (sembra che di un tale soffice tappeto sia coperto il suolo del nostro satellite) ed esaminandolo, vi trovino dei microrganismi. Per trarre delle conseguenze di ordine generale da una tale osservazione, bisognerà essere sicuri che quei piccoli organismi viventi, o i loro babbi e nonni, non siano stati portati lì, in anticipo, da qualcheduno degli oggetti precedentemente mandati sulla Luna a mezzo dei missili. Per evitare appunto un tale rischio, è bene che gli oggetti destinati ad altri mondi siano previamente sterilizzati.

Ma non è questa la sola ragione: gli equilibri biologici sono sempre delicati. Quando viene introdotto in un certo ambiente un nuovo organismo, non si sa che cosa possa succedere: l'aver portato conigli dall'Europa all'Australia in pochi esemplari ha avuto, per quel continente le conseguenze di una rivoluzione; perché il coniglio introdotto per il passatempo dei cacciatori vi prosperò al di là di ogni attesa a danno dell'agricoltura, della pastorizia e della selvaggina indigena. Qualche cosa di simile potrebbe succedere a portare su Venere e Marte microrganismi terrestri: e il pericolo è anche inverso. Che — al ritorno — si «importino» da quei mondi batteri patogeni, contro i quali noi non abbiamo difese (come quando da quell'altro mondo, che era una volta l'America, giunse in Europa la lue). Bisognerà che la sterilizzazione — o una sorta di quarantena — sia prevista perciò anche per i viaggi di ritorno.

Ma, domanderà qualcheduno, la sterilità che si richiede per i veicoli spaziali non è acquisita da sé con il passaggio di essi nello spazio interplanetario; il vuoto assoluto, il freddo, le radiazioni non sono ottimi «disinfettanti»? Ricerche recenti avrebbero dimostrato che forme di vita possono sussistere, in uno stato di sospensione funzionale («criptobiosi» è il termine inventato per la circostanza: significa «vita nascosta») in condizioni ambientali tremendamente avverse: né la temperatura freddissima, né il vuoto quasi assoluto, né i raggi ultravioletti bastano ad ammazzare spore e microrganismi che ai più si chiudono in un loro tenace lunghissimo letargo. L'impegno della pulizia biologica dei veicoli interplanetari, si presenta come una complicazione non piccola nelle già sovrumane difficoltà che devono superare i costruttori di astronavi. E difatti non solo un veicolo dev'essere disinfettato in modo perfetto, ma dev'essere mantenuto tale finché esso abbia lasciato l'atmosfera terrestre e incominci il viaggio nello spazio vuoto. Dopo il trattamento (e per esso si suggerisce l'ossido di etilene), il veicolo non deve essere toccato, né maneggiato, né rimosso, né lanciato, se non in maniera tale che sia mantenuta la sterilizzazione, e cioè con le misure prudenziali adoperate dai chirurghi quando sono al tavolo operatorio. Ma non basta: la tenace resistenza di certi organismi alle condizioni più sfavorevoli può rendere vani gli stessi accorgimenti di sterilizzazione; per esempio, un mastice adoperato per tenere insieme le parti di un complesso elettronico risulterà sterilizzato alla superficie dall'azione del gas; ma i batteri o gli altri organismi viventi eventualmente racchiusi dentro la sua propria massa potranno vivere benissimo in quel sicuro letto (a meno che il mastice non sia stato impastato con una sostanza tossica). Perciò, si conclude dagli studiosi, i veicoli potranno essere del tutto puliti, soltanto se la sterilizzazione sarà stata condotta in ogni stadio della loro costruzione.

Didimo

L'uranio Usa fornito all'Italia servirà a ricerche industriali

Roma, 8 settembre.

In seguito a notizie apparse oggi sulla stampa relativa alla legge firmata ieri dal presidente degli Usa, Kennedy, avente per oggetto la fornitura di materiali nucleari americani ad enti internazionali, gli ambienti italiani interessati affermano che non è prevista alcuna fornitura di plutonio all'Italia.

Gli stessi ambienti precisano che il provvedimento contempla soltanto il trasferimento al nostro Paese di uranio destinato a consentire il programma di sperimentazione industriale in corso.

Le quantità di materie fissili e gli elementi di combustibile irradiato che verranno forniti all'Italia, saranno impiegati per il programma che prevede, da una parte la costruzione di un reattore moderato a liquido organico di progettazione italiana, e, dall'altra, l'impianto-pilota per il «ritrattamento» degli elementi di combustibile irradiati che verrà costruito in Lucania.

Aperto ieri a Perugia

Magistrati di 20 nazioni al convegno sul traffico

Perugia, 8 settembre.

Nella sala del Consiglio provinciale si è aperto l'ottavo convegno giuridico internazionale sul traffico e la circolazione stradale, promosso come ogni anno dall'Automobile Club di Perugia in collegamento con il Centro internazionale magistrati «Luigi Severini».

I lavori di questa ottava sessione, alla quale partecipano 294 convegnisti, fra i quali molti giuristi e magistrati provenienti da 20 nazioni, si articoleranno su due temi di particolare e vitale attualità.

Il primo tema è trattato da Ernesto Eula, già primo presidente della Corte di Cassazione e presidente dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, e verte sulle norme della circolazione stradale nel sistema economico-giuridico dei territori della Comunità economica europea.

Il secondo tema, del dott. Arganti Righetti, procuratore pubblico della giurisdizione Sopra Cenerina di Bellinzona, verte sui criteri di applicazione delle norme in caso di difformità tra le convenzioni internazionali e la legislazione interna degli Stati aderenti.

Hanno dato l'adesione al convegno il ministro dei Lavori Pubblici, il ministro dei Trasporti, il ministro di Grazia e Giustizia, il primo presidente della Corte di Cassazione, il presidente della Corte Costituzionale e il presidente dell'Automobile Club d'Italia.

Alla presidenza del convegno è stato chiamato Ernesto Eula.

La seconda giornata torinese del creatore dei cartoni animati

Walt Disney, in visita ad «Italia 61», s'intrattiene con due giovanissime ammiratrici

«Topolino» gridano i bimbi correndo verso Disney

Dopo una visita allo zoo, si è recato a "Italia 61" affettuosamente circondato da una folla di piccoli e di grandi - Stamane è partito per Cap d'Antibes

Walt Disney ha dedicato gran parte della sua seconda giornata torinese alla visita di «Italia 61». Al mattino, tuttavia, avendo appreso che nella nostra città c'era uno zoo, non ha resistito alla tentazione di recarsi ad ammirare i suoi amici animali, quegli stessi che gli hanno ispirato i personaggi che hanno divertito e continuano a divertire tutto il mondo. Disney, accolto da Angelo Lombardi, si è trattenuto presso la gabbia degli orsi, ha accarezzato i teneri fratellini di «Bambi», ha giocato con le scimmie. Poi è partito per Perosa Argentina, dove si è trattenuto a pranzo, ospite della famiglia Agnelli, ma alle 15,30 era già di ritorno a Torino. E alle 17, con la moglie ed un interprete accompagnatore, era già all'Esposizione Internazionale del Lavoro.

Sperava di passare inosservato, ma la notizia del suo arrivo si è sparsa subito per tutto il salone. Entrando nel padiglione degli Usa, ha sorpreso una graziosa *hostess* che scriveva su una lavagna: «Welcome Walt!». Tutti gli ex bambini, dai 20 ai 60 anni, lo riconoscevano al primo colpo d'occhio e gli si facevano intorno. Il suo volto, invece, non era familiare ai bambini di oggi, per i quali anche il nome Walt Disney suona troppo difficile. Ma quando le mamme spiegavano agitate chi era quel distinto signore con i baffetti grigi, allora anche i piccini gli correvano incontro e lo chiamavano «Topolino».

Simpatico è stato anche il casuale incontro tra l'incaricato d'affari della Romania, prof. Constantin Pufan, ed il famoso disegnatore. L'uomo politico, ancora assai giovane, ha voluto stringere la mano con molta cordialità al creatore di fiabe universali.

La visita è stata lunga e Walt Disney si mostrava assai interessato. Invece la signora, piuttosto stanca, approfittava di tutte le sedie: «Cerca di fermarti un po' più a lungo negli *stands* e così io mi riposo». Il gruppetto passò ad un tratto vicino ad una *hostess* così intenta a leggere un libretto di «fumetti» da non accorgersi di avere davanti a sé il loro autore. Disney la indicò alla moglie sorridendo e fece il gesto di proseguire in punta di piedi. Ma subito dopo un ragazzo lo fermò e gli sottopose un pacco di albi di «Topolino»: «Vorrei un po' di autografi per me e per i miei amici».

Disney è rimasto all'Eil circa due ore e mezzo, con lunghe soste nei padiglioni del Giappone, dell'Italia e dell'Urss. E dopo, infaticabile, ha voluto anche dare un'occhiata alla Mostra della Moda, Stile e Costume. Quando è uscito erano ormai le 20,30 e lo spettacolo del recinto, della collina e del Po punteggiati di luci lo ha conquistato. E così è andato a cena in uno dei ristoranti della Mostra delle Regioni per assaporare l'ultima serata torinese. Stamane è partito per Cap d'Antibes.

g. a.

Intensificati i controlli contro i vini sofisticati

Roma, 8 settembre.

All'on. Brusasca (dc), che gli aveva rivolto una interrogazione in merito alla sofisticazione dei vini mediante aggiunte di zucchero, il ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Rumor, ha dato la seguente risposta scritta:

«Questo ministero, già da tempo a conoscenza delle abusive pratiche di aggiunte di zucchero ai vini e del danno che da siffatte sofisticazioni deriva agli onesti produttori, ha impartito, sin dallo scorso mese di gennaio 1961, precise disposizioni ai dipendenti istituti di vigilanza per una intensificazione dei controlli.

«Nel contempo, per una più radicale risoluzione del problema, si sta esaminando la possibilità di sottoporre a controllo i trasferimenti delle partite di zucchero, al fine di porre gli organi di vigilanza in grado di stroncare tempestivamente le denunciate sofisticazioni».

In vista della prossima vendemmia, la Confagricoltura ha iniziato un'azione tendente a ottenere dal ministro delle Finanze alcune agevolazioni in tema di imposta di consumo. In particolare la Confagricoltura chiede l'esenzione dall'imposta di consumo per tutti i quantitativi di uva destinati alla vinificazione, acquistati da agricoltori ancora non viticultori. La richiesta è fondata sul fatto che il vino prodotto dalle uve dell'attuale campagna verrà presumibilmente immesso al consumo nel prossimo anno 1962 quando, ai sensi dell'art. 8 della legge 18-2-1959 n. 1079, entrerà in vigore la totale abolizione della imposta comunale di consumo sulle bevande vinose.

Eccezionale operazione chirurgica in un ospedale di Milano

Giovane "ucciso" da una pugnalata al cuore è riportato in vita con un ardito intervento

Era venuto a litigio di notte con un ubriaco - Un colpo di coltello lo ha raggiunto in pieno petto: la lama è penetrata nel muscolo cardiaco - Al pronto soccorso non respirava più - Un medico gli ha aperto il torace e ha suturato l'organo ch'è tornato a pulsare - Il ferito è ancora in gravi condizioni - Arrestato l'accoltellatore

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 settembre.

Un giovane fattorino «ucciso» la scorsa notte in un litigio con una tremenda pugnalata in pieno petto che gli ha leso il cuore, è stato salvato in seguito ad un eccezionale intervento chirurgico di un medico dell'ospedale «Fatebenefratelli» che è riuscito a praticargli due punti di sutura al muscolo cardiaco.

La drammatica vicenda ha avuto inizio poco prima delle 2 in piazzale Gorini, proprio di fronte all'abitario. A quell'ora il diciannovenne Eugenio Giardini abitante in via Saccardo 35, se ne stava seduto su una panchina in compagnia di due amici, Vito Colella di 19 anni e Giulio Catucci di 20, entrambi abitanti in via Conte Rosso.

Data l'ora tardissima i tre stavano già salutandosi quando si è fatto incontro a loro un conoscente, il ventitreenne Pietro Ceruttì di Fontanella al Piano (Bergamo), un fabbro saldatore che avrebbe avuto trascorsi con la giustizia. Il giovanotto, in preda ai fumi dell'alcool, si è messo a parlare col Giardini e i suoi due amici. Il discorso dell'ubriaco si è soffermato sul suo passato: «Sono stato più volte in galera ed ho imparato ad essere un "duro" — ha detto — non saprei più sopportare uno che voglia prendermi in giro. Lo farei subito fuori con una coltellata!».

Queste spacconate hanno indotto gli altri tre amici ad assumere un tono canzonatorio che però non è stato troppo gradito dal Cerutti. Costui, infatti, è subito uscito in escandescenze e senza troppi preamboli si è scagliato sui suoi interlocutori. Né è sorta una vivace discussione troncata qualche istante dopo da una mossa dell'ubriaco: il Cerutti estraeva di tasca un coltello a serramanico e cominciava a roteare alla cieca l'arma fendendo l'aria.

Visto però che gli altri tre, più che essere spaventati, sembrava si divertissero un mondo nel vederlo agitarsi in quel modo, l'operaio in un attimo di collera afferrava il Giardini per la giacca e gli conficcava la lama nel petto. Subito dopo l'accoltellatore, che sotto l'effetto dell'alcool non si era certo reso conto della gravità del suo gesto, si allontanava indisturbato.

Il Colella ed il Catucci tentavano di portare i primi soccorsi all'amico ferito. Il giovane aveva perduto i sensi e il suo torace era una sola macchia di sangue che fluiva abbondante da un vasto taglio intercostale. Ai due non rimaneva altro da fare che caricare il Giardini sulla loro motoretta ed avviarsi lentamente verso l'ospedale nella speranza di poter incontrare durante il tragitto una macchina a bordo della quale il ferito sarebbe stato trasportato più agevolmente.

Soltanto nei pressi della «Casa dello studente» di viale Romagna il Colella ed il Catucci si imbattevano in un automobilista che si metteva a loro disposizione. Poco dopo Eugenio Giardini giungeva all'ospedale «Fatebenefratelli» ed immediatamente sottoposto ad un disperato intervento chirurgico eseguito dal medico di guardia, il dottor Leopoldo Pagliano Candiani.

Il chirurgo, accortosi che il ferito non dava più segni di vita e che il sangue fluiva abbondantemente dal profondo taglio, gli apriva il torace e gli praticava due punti di sutura sul lato inferiore del cuore. Eugenio Giardini, dato ormai per spacciato, subito dopo l'operazione veniva adagiato su un letto dove a poco a poco come se fosse avvenuto un miracolo, riprendeva a respirare. Stamane verso le 6 il giovane apriva gli occhi e riconosciuta la madre Caterina Bosa che era accorsa al suo capezzale, le rivolgeva un sorriso. I medici non disperano di poterlo salvare: verso mezzogiorno Eugenio Giardini era già in grado di parlare.

L'inchiesta della polizia, avvertita dai dirigenti dell'ospedale «Fatebenefratelli», si concludeva ben presto con l'arresto dell'accoltellatore: Pietro Cerutti è stato raggiunto nei pressi di Lambrate ed arrestato mentre si aggirava senza meta per la campagna.

Gli agenti della Mobile hanno stabilito che ieri sera il giovane bergamasco ospite di una zia, portinaia dello stabile contrassegnato col n. 22 di via Strambio, era stato invitato dalle cugine Adriana e Gianfranca Cavalli, rispettivamente di 22 e 20 anni, ad una festicciola. Pietro Cerutti aveva fatto onore al vino e quando, poco dopo le due, l'allegra brigata si era sciolta, il fabbro mal si reggeva in piedi. Per sgranchirsi le gambe si era diretto verso i giardini di piazzale Gorini dove aveva incontrato il Giardini, il Colella e il Catucci che conosceva da tempo. Il Cerutti, un tipo collerico e manesco, sarebbe stato in carcere più volte per furto, ubriachezza e minacce a mano armata.

Interrogato dalla polizia prima di essere portato al carcere di San Vittore ha dichiarato: «Non so quanto è accaduto. Se bevo un po' più del solito non riesco a controllare i miei gesti. Ma non volevo certo uccidere il Giardini anche se mi aveva canzonato».

g. m.

Eugenio Giardini il ferito; a destra, Pietro Cerutti (Tel.)

Ridotta la pena a Chet Baker resterà in carcere ancora 3 mesi

Assolto il medico di Viareggio accusato d'aver prescritto gli stupefacenti - La moglie del sanitario sviene in aula ascoltando la sentenza

Chet Baker al banco degli imputati a Firenze (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 8 settembre.

Dinanzi alla nostra Corte d'Appello è terminata stasera la discussione del ricorso interposto dal trombettista americano Chet Baker, dal dottor Roberto Bechelli e dall'avvocato italo-americano Joseph Carani, avverso alla sentenza emessa dal tribunale di Lucca il 18 aprile scorso. Chet Baker era stato condannato a un anno e 7 mesi di reclusione per importazione di stupefacenti e falsificazione di ricette mediche; Roberto Bechelli a 2 anni e 15 giorni di reclusione per prescrizione di stupefacenti in misura superiore a quella necessaria; mentre Joseph Carani, venutosi a trovare coinvolto nella vicenda per l'amicizia che lo legava al Baker, era stato assolto per insufficienza di prove.

Sentita l'ultima arringa dell'avv. on. De Marsico, secondo difensore del Bechelli, che ha chiesto la piena assoluzione del proprio raccomandato, la Corte si è ritirata in camera di consiglio. E' rientrata in aula alle 21 e il presidente dott. Nicola Serra, ha dato lettura della sentenza, con la quale, a parziale modifica del verdetto di primo grado la pena inflitta a Chet Baker è stata ridotta a 1 anno, 4 mesi e 5 giorni di reclusione, avendolo la Corte assolto dal reato di falsificazione di ricette; il dott. Roberto Bechelli è stato invece assolto dal reato ascrittogli per insufficienza di prove ed è stato di conseguenza immediatamente scarcerato; Joseph Carani ha visto accolte le richieste che il suo difensore aveva presentato alla Corte ed è stato assolto con formula piena.

Terminata la lettura della sentenza si è assistito in aula ad una scena drammatica: il dott. Bechelli con le lacrime agli occhi ha gridato rivolto al presidente: «Vi ringrazio!», mentre la moglie, che assisteva al dibattimento, sveniva. Chet Baker, dal canto suo, non è apparso troppo soddisfatto della sentenza in quanto sperava in una maggiore clemenza dei giudici della Corte, il che gli avrebbe permesso di lasciare immediatamente il carcere di Lucca, dove invece dovrà rimanere ancora per circa tre mesi.

g. c.

Oggi ed Alessandria

Processo all'operaia di Novi per ricatto a un commerciante

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 8 settembre.

(f. m.) Compare domani in Tribunale ad Alessandria la giovane operaia Rosanna Bertora di 23 anni, arrestata domenica scorsa in seguito ad un tentativo di estorsione ai danni di un commerciante novese. La ragazza, che abita in corso Italia 2 a Novi Ligure, aveva scritto una lettera anonima al commerciante in pelletteria Casimiro Del Signore di 28 anni, abitante nello stesso stabile della Bertora, intimandogli il versamento di 80 mila lire pena mortali rappresaglie nei confronti della figlia Maria Grazia.

Il Del Signore aveva denunciato il fatto ai carabinieri che domenica 3 settembre predisposero un tranello riuscendo a sorprendere in flagrante la giovane operaia. Condotta in caserma, la Bertora confessava di aver architettato l'estorsione ai danni del commerciante che ella ben conosceva e che aveva in più di una occasione beneficato la sua famiglia.

Già ieri Rosanna Bertora ha fatto una rapida comparsa in Tribunale, ma il processo è stato rinviato a domani sabato.

Ragazza aggredita e percossa da un giovane di notte a Roma

Roma, 8 settembre.

(r. s.) - Una ragazza ventunenne è stata aggredita sulla via Appia Pignatelli da un operaio che ha tentato di usarle violenza. Il fatto è avvenuto verso le 23 della scorsa notte. La ragazza, Restituta Malaletti, si è difesa disperatamente e l'uomo, il venticinquenne Fernando Brunella, furioso per il diniego, si è accanito su di lei con pugni e schiaffi dopo averle strappato gli abiti.

Il Brunella insieme ad un amico, il ventunenne Ernesto Bernardini, si era recato al Luna Park. Qui i due amici avevano cominciato a molestare la Malaletti ed un'altra ragazza. Il Brunella, rimasto solo, ha seguito la giovane sulle scale di casa e, raggiuntala, ha tentato di usarle violenza. I carabinieri, dopo una rapida battuta, sono riusciti ad arrestare il Brunella.

Sei accusati oggi in Tribunale per sevizie ad una minorenne

Fu portata in un bosco lungo il fiume Bormida e aggredita - Il processo iniziato in luglio ad Alessandria, venne sospeso per la malattia di un giudice

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 8 settembre.

Riprende domani in Tribunale ad Alessandria il processo contro otto persone, sei delle quali devono rispondere di violenza e ratto ai danni di una minorenne. Nel maggio dello scorso anno alla «Mobile» di Alessandria si presentava il venticinquenne Livio Valentini, da Oviglio, il quale qualificandosi *detective* privato asseriva di aver scoperto che a Sale, nell'esercizio pubblico dei coniugi Pierino e Bice Goggi, rispettivamente di 57 e 47 anni, si svolgevano convegni illeciti tra ragazze minorenni e uomini.

Le indagini portavano a scoprire che la denuncia era infondata. Inoltre il Valentini, assieme con altre cinque persone, si era reso responsabile di violenza nei confronti della quattordicenne Anna V., di Frascaro.

La ragazza, una sera, mentre usciva da un bar di Cantalupo, era stata avvicinata da alcune persone che, con il pretesto di accompagnarla a casa, l'avevano condotta in una isolata località lungo il Bormida, e seviziata. Per quell'episodio vennero incriminati — oltre al Valentini — Luigi Raselli di 20 anni e Narciso Barison di 23, entrambi da Cantalupo; Domenico Bassi di 22 anni da Alessandria, Francesco Maria Barberis di 65, da Frascaro e Giovanni Nizzi, diciannovenne, da Cantalupo.

Il giudice istruttore dott. Buzio, al termine dell'istruttoria, li rinviava a giudizio per ratto e violenza. Il Valentini inoltre veniva incriminato per calunnia nei confronti dei coniugi Goggi e di minacce ai danni di Anna V., che egli aveva indotto ad avvalorare la sua denuncia circa i convegni amorosi di Sale.

Infine i coniugi Goggi venivano rinviati a giudizio per non avere registrato i nomi di alcuni clienti, circostanza emersa durante le indagini provocate dalla denuncia del falso *detective*. Il Valentini e il Raselli vennero arrestati e sono tuttora in carcere. Gli altri imputati compariranno a piede libero.

Il processo iniziò nel luglio scorso. Dopo l'interrogatorio degli imputati venne rinviato al 9 settembre per l'improvviso malore di un giudice e per dar modo a un medico di eseguire una perizia psichiatrica del Raselli.

f. m.

Forse conclusa l'istruttoria sul delitto di Mornico Losana

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 8 settembre.

(g.) E' continuata in questi giorni l'istruttoria per il duplice delitto di Mornico Losana. Dopo l'interrogatorio del dott. Douglas Sapio Verdirame, che fece seguito al deposito della perizia ematologica, gli inquirenti hanno svolto ulteriori accertamenti, raccogliendo altri elementi.

L'istruttoria dovrebbe essere ormai ultimata e gli atti all'esame del Procuratore Generale della Repubblica, dottor Manfra. Il magistrato dovrebbe vagliare il materiale raccolto durante il lungo lavoro istruttorio e gli indizi emersi a carico del genero dell'editore Carrera.

Non è escluso che si ravvisi l'opportunità di eseguire altre indagini prolungando l'istruttoria di qualche mese. Il dott. Verdirame non è più stato convocato dopo l'interrogatorio del 12 agosto. La notizia, secondo cui egli sarebbe venuto ieri a Voghera con il suo avvocato per essere nuovamente sentito dal giudice istruttore, è stata smentita.

ISTITUTO MARGARA
TORINO - VIA DELLE ROSINE 18
TELEFONI: 82.821 - 87.22.55
LICEO SCIENTIFICO
LICEO CLASSICO
GINNASIO
SCUOLA MEDIA PARIFICATI
CONVITTO
SEMICONVITTO
DOPOSCUOLA
RICUPERI

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

LA FABBRICA POLTRONE REGINA
PRESENTA DUE NUOVI BREVETTI:
1°) LA FAMILIARE SVEDESE
un letto grande sempre pronto, in una poltrona piccola.
2°) MATERASSO REGINA IMBOTTITURA EVELPIUMA (r.) PIRELLI sapsa
Catalogo gratis presso le nostre sedi e presso i migliori rivenditori
STABILIMENTO e esposizione, via Terrazzo 85; Regione Margherita, telef. 794-975
Poltrone - Sofà - Salotti
Materassi di gommapiuma PIRELLI sapsa

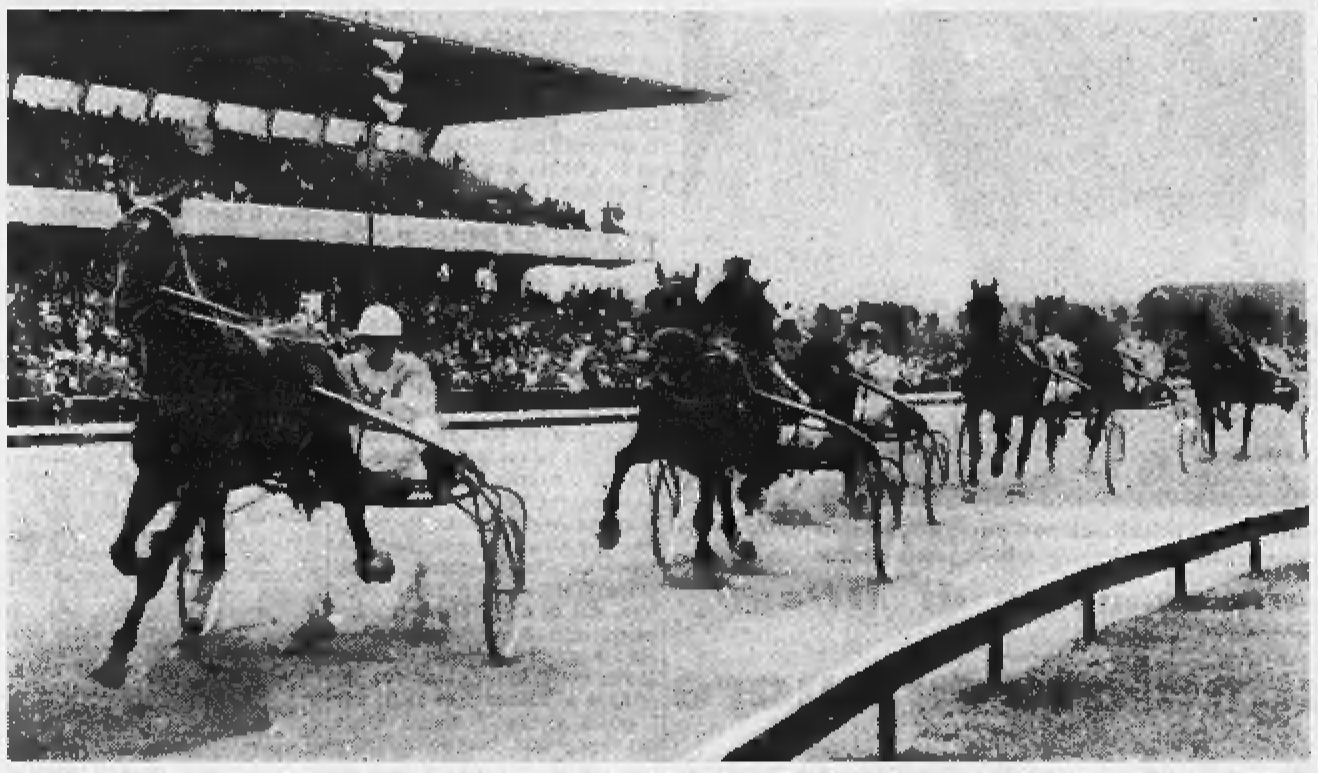
Piedi sensibili?
Contro bruciori, irritazioni, calmante rinfrescante
balsamo per piedi stanchi, sensibili
SI VENDE NELLE FARMACIE
EWO-Crema

CRONACHE DELLO SPORT

Aperto con una riuscita riunione il nuovo ippodromo torinese

Trionfo del trottatore Nautilus G. nel G. P. d'Inaugurazione a Vinovo

Alle spalle del vincitore si sono classificati Nicias Grandchamp ed Errol - Nessun avversario ha potuto resistere allo spunto del cavallo di Orlando Zamboni - Numeroso pubblico e generali consensi per il moderno impianto, sorto a fianco della pista del galoppo



L'americana Ali guida la corsa al secondo passaggio davanti ad Errol; al largo Nautilus G. (coperto da Niky des Etangs) inizia la rimonta che lo porterà primo al traguardo con un notevole vantaggio (Foto Moisio)

Nautilus G., un trottatore di origine francese che porta i colori di una scuderia italiana, ha vinto ieri la prima «moneta» di rilievo sulla nuova e velocissima pista torinese, il Gran Premio d'Inaugurazione sulla distanza di 2600 metri, dotato di 6 milioni e 300 mila lire. Alla corsa hanno preso parte otto cavalli. Erano rappresentati gli allevamenti di Francia, Italia, Germania e Stati Uniti. I *bookmakers*, sotto la spinta del pubblico, avevano eletto a grande favorito il francese Nicias Grandchamp che era offerto a due contro cinque. Nella scala delle quotazioni venivano poi: Nautilus G. a uno e mezzo, Palin a quattro, Errol a cinque.

Fin dalle sgambature preliminari, Nautilus G. appariva in eccellenti condizioni, mentre Nicias Grandchamp aveva qualche incertezza sulle curve, certo molto diverse da quelle a cui è abituato sulla pista di Vincennes a Parigi. Il primo segnale di partenza veniva annullato perché Ali era in anticipo. Nuovo allineamento ed al «via» valido, Ali scattava ancora nettamente per prima, precedendo il tedesco Errol; seguivano Doselico, Nicias Grandchamp, Palin, Negrier, Nautilus G. e Niky des Etangs.

I concorrenti si raggruppavano al passaggio davanti alla tribuna e sulla seconda piegata Ali — sempre in testa — aveva vicino Errol, incalzato da Nicias Grandchamp che sulla retta di fronte lo appaigliava e poi superava; venivano poi vicinissimi Palin e Nautilus G., ai quali si univa Niky des Etangs che aveva trovato alcuni favorevoli passaggi all'interno. Nautilus G., proseguendo nella sua avanzata si portava sulla terza curva all'esterno di Nicias Grandchamp. All'ultimo passaggio davanti alle tribune era sempre Nautilus G. a tener viva la attenzione del pubblico: con un magnifico spunto si portava fin quasi all'altezza di Ali.

A 600 metri dal palo d'arrivo Nautilus G. aumentava ancora il ritmo della sua azione e si liberava facilmente di Ali che veniva attaccata da Errol. Sull'ultima curva Nautilus G. aveva già un netto vantaggio ed entrava da dominatore in retta d'arrivo per proseguire per suo conto fino al traguardo, mentre alle sue spalle lottavano Errol ed Ali; proprio quando il tedesco riusciva a liberarsi dell'americana, sopraggiungeva velocissimo — sebbene con un trotto non troppo ortodosso — il francese Nicias Grandchamp che conquistava il posto d'onore; quarto è Palin. Grandi applausi al vincitore ed al suo guidatore, Orlando Zamboni, durante il giro d'onore e quando, davanti alla tribuna, veniva consegnata ai suoi proprietari, i fratelli Magli, la coppa donata dall'Ente Corse al Trotto. Ottimo il tempo di Nautilus: 1'21"1/10 al chilometro, ottenuto con grande facilità e percorrendo all'esterno degli avversari ben quattro curve. Ben riuscite anche le altre sei corse della giornata, con parecchi favoriti primi al traguardo. Buono il funzionamento dei servizi ed impeccabile quello della giuria.

Successo più completo non poteva quindi arridere alla giornata inaugurale del nuovo ippodromo torinese del trotto, costruito alle Torrette di Vinovo a poca distanza da quello del galoppo. Un pubblico numerosissimo ha gremito — anche richiamato dalla splendida giornata estiva — la tribuna che ha riscosso l'approvazione generale nonostante siano ancora da eseguire alcuni lavori di rifinitura. Particolarmente ammirati i criteri di modernità che hanno presieduto alla costruzione, che segna un passo avanti anche rispetto all'impianto del galoppo, già considerato uno dei migliori d'Europa. La pista ha pienamente soddisfatto i guidatori dei cavalli impegnati nelle sette corse: sarà ovviamente necessario attendere qualche tempo perché lo strato di sabbia steso sopra il fondo di «terra stabilizzata» raggiunga in ogni punto il giusto spessore.

Erano da poco passate le quindici quando le autorità sono salite sul palco, eretto ai bordi della pista. Ha preso per primo la parola il presidente della Società Campo di Mirafiori, dott. Emanuele Nasi, che ha costruito il magnifico complesso ippico torinese; gli erano accanto l'avv. Bianchetti, presidente della Società torinese Corse cavalli, il sindaco di Torino avv. Peyron ed il ministro Folchi, che hanno pronunciato brevi discorsi.

Per ultimo ha parlato il commissario dell'Ente per le corse al trotto, comm. Di Stefano. Egli ha sottolineato quanto l'ippica italiana deve essere grata ai dirigenti torinesi che hanno realizzato questi impianti, che permetteranno di portare nuovo pubblico allo sport del cavallo. Subito dopo il ministro Folchi ha proceduto fra gli applausi del pubblico al taglio del nastro con i colori di Torino teso attraverso la pista. In tribuna erano presenti il prefetto dott. Saporiti e molte altre autorità.

Elvio Rossi

Gran Premio d'Inaugurazione (L. 6.300.000, m. 2600): 1) Nautilus G (O. Zamboni), dei fratelli Magli; 2) Nicias Grandchamp (J. R. Gougeon); 3) Errol (W. Heitmann); 4) Palin (M. Barbetta); 5) Ali (A. Macchi); 6) Niky des Etangs (P. Giffard); 7) Doselico (L. Castelli); rit. Negrier (D. Fossati). Tempo al chilometro del vincitore: 1'21"1/10; totalizzatore: V. 25, P. 13-13-16; a. 24; D. 152. Le altre corse sono state vinte da Gioberti (2° Galsa), Noll (2° Sindia), Bergeggi (2° Brunone), Numisma (2° Newmarket), Oliveira (2° William), Fenicio (2° Carfao).

Piloti e macchine in allenamento per il Gran Premio d'Italia

A Monza nella prima giornata di prove magnifici tempi anche sulla pista bagnata

La pioggia ha costretto i concorrenti a ridurre la velocità: Ginther (Ferrari) ha comunque «girato» ad oltre 215 di media - Fra gli iscritti alla Coppa Inter-Europa, riservata alle vetture gran turismo, Abate ha realizzato la media di km. 183,348

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 8 settembre.

Un acquazzone caduto poco dopo l'ingresso in pista delle prime macchine ha turbato nel pomeriggio d'oggi all'autodromo di Monza il regolare andamento della prima seduta di prove ufficiali per il 32° Gran Premio d'Italia, settima prova del campionato mondiale conduttori che si correrà domenica. La pioggia, rendendo viscido l'asfalto, ha obbligato tutti i concorrenti a girare con prudenza e quando verso sera la pista è tornata di nuovo asciutta, non è rimasto ai piloti molto tempo a disposizione per spingere a fondo. Ciò nonostante questa prima giornata di prove ha confermato le previsioni della vigilia.

Ginther, Hill, Rodriguez e Trips, i guidatori delle quattro macchine ufficiali della Ferrari, si trovano infatti ai primi quattro posti nella classifica dei più veloci. Il miglior tempo è stato fatto registrare da Ginther quando ancora non era caduta la pioggia ed è rimasto insuperato fino alla chiusura. Notevole l'affermazione del diciannovenne messicano Ricardo Rodriguez, che ha stabilito il terzo miglior tempo della giornata, suscitando l'entusiasmo degli stessi tecnici della Ferrari. Subito dietro le macchine della Casa di Maranello, ma con un distacco che per la pista di Monza si può considerare notevole, si è classificato il prestigioso Moss, che guidava la Lotus dotata del nuovo motore Coventry Climax a otto cilindri. Anche Clark, su Lotus, è andato benissimo e ha impiegato nel suo giro più veloce solo sei decimi di secondo più di Moss. Ottimo il comportamento di Bonnier e Gurney, che alla guida delle Porsche si sono equivalsi.

E veniamo alle giovani speranze dell'automobilismo italiano. Baghetti, per vedere il quale erano oggi accorsi all'autodromo migliaia di spettatori, pur disponendo d'una Ferrari con motore a 120°, è rimasto su limiti piuttosto modesti. Egli si è fatto precedere da Moss e Clark ed ha occupato il settimo posto nella graduatoria, alla pari con il primo pilota delle Porsche, Gurney. La cosa non ha stupito molto perché è noto che il giovane milanese è un pilota molto freddo. Egli ha bisogno del calore della corsa per «scaldarsi» e poter dare tutto.

Il messicano Rodriguez

Ed ecco i migliori tempi della prima giornata ufficiale di prove: 1. Ginther (Ferrari) in 2'46"8, media km. 215,827; 2. Phil Hill (Ferrari) 2'48"0; 3. Rodriguez (Ferrari) 2'49"6; 4. Von Trips (Ferrari) 2'50"3; 5. Stirling Moss (Lotus) 2'51"8; 6. Clark (Lotus) 2'52"4

In mattinata si sono svolte le prove ufficiali per la XIII Coppa Inter-Europa, gara di velocità riservata alle vetture gran turismo che si correrà domenica in mattinata. Ecco i migliori tempi delle varie classi: classe fino a 1000: 1. Thiele (Fiat Abarth 1000) 2'6"2, media 164,205; classe fino a 1150: 1. Ferlaino (Appia Zagato) 2'21"6, media 146,186; classe fino a 1300: 1. Sutlechi (Giulietta S.Z.) 2'5"6, media 164,809; classe fino a 2000: 1. Barth (Porsche G.T.L.) 2'6"4, media 163,766; classe fino a 2500: 1. Zagato (Lancia Flaminia) 2'7", media 162,992; classe oltre 2500: 1. Abate (Ferrari 3000) 1'52"9, media 183,348. La Coppa Inter-Europa si disputerà sul solo circuito stradale dell'autodromo.

a. s.

Ultimo attacco di Moss a Von Trips e Phil Hill

Il 32° Gran Premio d'Italia è entrato nel vivo della preparazione agonistica con l'inizio delle prove ufficiali. Dopo la intensa preparazione tecnica dei mezzi, cui per giorni e settimane si sono dedicati ingegneri e meccanici, la parola è adesso ai piloti, tutto rimane affidato al coraggio, al polso, alla sensibilità di uomini assuefatti al rischio per abito professionale, eppure innamorati come pochi del loro mestiere.

Le corse automobilistiche non godono dell'approvazione generale, e talvolta se ne mette in dubbio anche la funzione di stimolo del progresso automobilistico (una funzione che in verità non si avverte più come ai tempi eroici della tecnica e dell'industria, ma che sovente sa ancora esprimere qualcosa di positivo); eppure non si può negare a questo genere di manifestazioni una attrattiva che invano si cercherebbe in altri sport.

Ma lasciamo ad altri il compito di capire le sfumature psicologiche di questi spettacoli; a noi per il momento interessa esaminarne gli aspetti agonistici e le giustificazioni tecniche. Il Gran Premio d'Italia è quest'anno la settima (e penultima) prova valevole per il campionato mondiale piloti. Vi partecipano macchine da corsa che devono rispondere a determinati requisiti tecnici inquadrati da una regolamentazione detta «Formula 1» e che periodicamente viene mutata allo scopo di promuovere nuovi indirizzi e, possibilmente, nuovi progressi costruttivi. La Formula 1 entrata in vigore quest'anno prescrive per i motori una cilindrata massima di 1500 cmc. (fino all'anno scorso il limite era di 2500 cmc.) e un peso minimo di 450 chilogrammi, per non parlare di altri obblighi e divieti, nella maggioranza intesi a ridurre i pericoli delle corse. Allo stesso scopo di sicurezza — relativa, ben s'intende — risponde il criterio dell'accennata riduzione della cilindrata (cioè delle potenze, almeno inizialmente) e dell'imposizione di un peso tale da fermare i costruttori nella classica tendenza a realizzare mezzi meccanici sempre più leggeri, a scapito della resistenza degli organi più sollecitati.

Delle Case partecipanti ai Grandi Premi, la maggior parte sono inglesi: la Cooper, la Lotus, la BRM; una tedesca, la Porsche; una italiana, la Ferrari. Ed è proprio quest'ultima ad aver colto quest'anno il maggior numero di vittorie nelle prove di campionato, tanto che i suoi piloti Von Trips e Phil Hill si trovano attualmente al comando della graduatoria con buone probabilità, l'uno o l'altro, di aggiudicarsi il titolo 1961. La fabbrica modenese ha infatti realizzato per la nuova regolamentazione macchine più potenti ed efficienti di quelle straniere, riconquistando quella supremazia che per parecchi anni già era stata sua, e che gli inglesi le avevano strappato nell'ultimo biennio.

La graduatoria di campionato del mondo vede attualmente al comando il tedesco Von Trips con 33 punti, seguito da Phil Hill con 29, da Moss con 21, da Ginther con 16 e da Clark con 11. Ma soltanto Stirling Moss ha la possibilità di rimanere in lizza per il titolo, ben s'intende se riesce a vincere la prova di domani.

f. b.

Terza giornata del campionato italiano di calcio

Il Torino incompleto sul campo dell'Inter mentre Roma e Juventus cercano la riscossa

Da domani tre partite in sette giorni per le squadre di A - I giallorossi a Marassi contro la Samp - Parola, ritornato allenatore dei bianconeri, conferma Garzena centromediano - Bearzot, Cella e Baker assenti tra i granata - Il Milan a Palermo

Il campionato quest'anno procede a ritmo accelerato e presenta già una serie di partite da disputare in sette giorni. Per le squadre è questo il primo severo banco di prova. Chi si è presentato al via troppo allenato sentirà subito gli effetti della stanchezza; chi è lontano dal rendimento medio potrebbe avere sorprese nelle gare quasi consecutive di domani, mercoledì e di domenica 17. Il programma delle due squadre milanesi, che capeggiano a pieni punti la classifica, è il seguente: l'Inter riceve il Torino, va a Mantova e quindi ospita la Fiorentina. Il Milan, dopo essere sceso in campo a Palermo, dovrà rientrare velocemente nel nord per affrontare a San Siro un'Udinese già ora bisognosa di punti e compiere quindi un'altra trasferta a Bologna.

Se i granata non avessero sulle spalle un mucchio di disavventure si potrebbe dire che sul cammino dei nerazzurri vi sono duri ostacoli casalinghi inframmezzati da un viaggio impegnativo, perché il Mantova è una compagine neo-promossa, che gioca sullo slancio conseguente ai passi avanti compiuti. Purtroppo il Torino sarà privo di Cella e Bearzot, cioè dei due mediani laterali, e di Baker (a meno di un condono della squalifica di due giornate inflitta al centravanti inglese dal troppo severo giudice calcistico). Pur considerando l'intenso allenamento cui Santos ha sottoposto i suoi atleti, non si possono concedere molte probabilità ai granata. L'Inter, aggiudicatasi la «grande sfida» con la Roma, appare lanciata, ha atleti in forma ed una rosa di titolari che permette ad Herrera di pensare con tranquillità alle eventuali assenze di Zaglio e Bettini.

La Samp, terza in graduatoria in virtù del quoziente reti, cercherà di fermare la Roma, basandosi soprattutto sulla difesa che non ha ancora incassato goals. (Soltanto la Fiorentina e il Milan hanno pure la loro porta inviolata dopo centottanta minuti di campionato). I blucerchiati dovranno impegnarsi molto anche se la squalifica ha privato l'attacco giallorosso di uno degli elementi più insidiosi, Lojacono. Carniglia non si trova in imbarazzo per la sostituzione, avendo Da Costa per uno schieramento di tipo offensivo e Giuliano — se sarà guarito — per una tattica difensiva. La Roma cercherà a Marassi una pronta ripresa, dopo la sconfitta subita all'Olimpico ad opera dei nerazzurri. Per rimanere in corsa in campionato deve affrettarsi a tornare in media inglese ed ottenere quindi punti sui campi esterni.

Anche a Torino, per motivi analoghi, è attesa una partita di grande impegno. E' di turno la Juventus decisa a risalire la corrente per non compromettere irrimediabilmente il suo torneo in tre sole giornate. I bianconeri, dopo la sconfitta di Padova, la «amichevole» pareggiata a Tel Aviv ed il cambio dell'allenatore — da Gren a Parola — sono in un periodo ovviamente delicato. Hanno un calendario più severo ancora delle altre compagini, dovendo pure prendere parte alla Coppa dei Campioni con incontri di andata e ritorno con il Panathinaikos. In pratica tutti i mercoledì fino all'otto di ottobre saranno «lavorativi» per i bianconeri.

Alla riapertura delle liste è probabile che vengano acquistati nuovi giocatori, ma per ora Parola, che ieri ha assunto le sue funzioni di tecnico della società, deve chiedere a tutti il massimo sforzo. A Tel Aviv la Juventus ha dimostrato se non altro una buona forza di volontà. Parola, che curerà in modo particolare la difesa, troverà ora il modo di impostare una retroguardia in modo saldo. Darà compiti precisi a ciascuno ed esigerà che essi vengano rispettati. Contro il Lecco Garzena verrà schierato centromediano con Emoli e Leoncini laterali. Il primo dovrebbe muoversi in appoggio al «numero cinque» e Bozzao e Sarti avranno cura di marcare attentamente i loro avversari.

Per l'attacco, non appena Sivori sarà ritornato in piena forma, molti problemi saranno risolti, anche se rimarrà aperto quello della mezz'ala di spola. Domani verrà provato il giovane Mazzia, un elemento stilisticamente ben dotato, ma che in partita non dimostra sempre la decisione necessaria. Mazzia, sia pure indossando la maglia da mediano anziché quella con il numero 8, ha già svolto in alcune occasioni, a Bologna per esempio, compiti analoghi a quello di ala arretrata che gli affideranno. Per il giovane è una prova di appello, di cui farà bene ad approfittare. I bianconeri mercoledì prossimo saranno a Bergamo e successivamente, allo Stadio, ospiteranno la Roma.

Una specie di derby si avrà a Bologna dove è attesa la Fiorentina. Le due squadre non sono della stessa città o regione, ma una tradizione di rivalità le separa, rendendo sempre appassionanti le loro partite.

Pure interessanti saranno il confronto tra le neo promosse Venezia e Mantova, la prova del Padova chiamato a confermare la buona forma che lo portò a superare la Juventus, sul campo dell'Udinese, l'incontro del Catania sul terreno dei vicentini ed infine la partita della Spal contro l'Atalanta. I ferraresi si trovano in zona alta della graduatoria: è importante per essi continuare ad accumulare punti e vantaggio, in vista dei momenti difficili quando molte squadre dovranno lottare per la salvezza.

p. b.

John Charles ha giocato con una lieve frattura al naso

Parola ha incominciato ieri la sua opera di allenatore dei bianconeri. Stamane egli sarà nuovamente allo stadio per controllare le condizioni di Stacchini. Se l'ala sinistra non sarà in grado di giocare indosserà la maglia numero undici Rossano. In porta quasi certamente sarà Gaspari, poiché Anzolin risente di un dolore alla spalla. I bianconeri annunciano pertanto questa formazione: Gaspari; Bozzao, Sarti; Emoli, Garzena, Leoncini; Mora, Mazzia, Charles, Sivori, Stacchini o Rossano.

E' da sottolineare che Charles ha giocato a Tel Aviv con il setto nasale fratturato in uno scontro a Padova. Il centravanti rientrato a Torino si è fatto visitare ed ha scoperto la frattura che non gli impedirà però di schierarsi in gara domani.

Alla Juventus sono stati ieri il noto autore Morbelli ed il regista televisivo Beneck, i quali inizieranno con la società bianconera una serie di trasmissioni dal titolo «Squadra del cuore». Per la «Storia della Juventus» essi cercano pezzi filmati e fotografie di particolare interesse storico-sportivo relativi alle prime partite dei juventini. Pregano anzi chi avesse materiale del genere di mettersi in contatto con loro presso la Rai-tv.

Dopo aver annunciato telegraficamente il ricorso alla Commissione giudicante della Lega, per le due giornate di squalifica inflitte a Baker, la direzione del Torino ha provveduto ieri a spedire, con richiesta di esame d'urgenza, il reclamo avverso la punizione che, data la procedura richiesta, sarà discusso oggi stesso.

Ieri, sul terreno di via Filadelfia, l'allenatore Santos ha diretto una seduta di allenamento intensa ma non prolungata. Ad essa non hanno preso parte Bearzot, Cella e Locatelli che risultano tutti sofferenti per i noti infortuni; escluso che i primi due possano partecipare all'incontro di domani a Milano, Santos spera di poter magari recuperare Locatelli.

Le partite di domani (inizio alle ore 16)

SERIE A. - 3ª giornata. — Bologna (3) - Fiorentina (3); Inter (4) - Torino (1); Juventus (1) - Lecco (2); Lanerossi (1) - Catania (1); Palermo (0) - Milan (4); Sampdoria (3) - Roma (2); Spal (3) - Atalanta (2); Udinese (0) - Padova (3); Venezia (0) - Mantova (3).

SERIE B. - 2ª giornata. — Alessandria (0) - Como (0); Bari (—1) - Pro Patria (0); Brescia (0) - Novara (0); Lazio (1) - Lucchese (2); Messina (1) - Genoa (3); Modena (2) - Napoli (2); Prato (1) - Simmenthal (2); Reggiana (2) - Cosenza (1); Sambenedettese (0) - Parma (1); Verona (0) - Catanzaro (2).

N.B. - I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Gli hockeisti italiani in gara questa sera contro la Svizzera

Anche Spagna-Olanda e Portogallo-Inghilterra nella prima serata degli «europei» al Palazzo dello Sport

Portogallo, Spagna ed Italia, le tre formazioni favorite per il titolo europeo di hockey a rotelle, saranno già in campo questa sera al Palazzo dello Sport torinese al Parco Ruffini. Alle ore 21, dopo la breve cerimonia inaugurale, scenderanno in campo le formazioni spagnola ed olandese; successivamente gli azzurri affronteranno la Svizzera ed il Portogallo affronterà l'Inghilterra. Impegnati contro avversari di buon valore saranno quindi in gara sin dalla prima giornata i migliori quintetti europei, e si potrà fare un primo confronto indiretto fra le formazioni migliori.

Dieci nazioni, come è noto, partecipano alla manifestazione torinese. Oltre alle sei squadre impegnate nella prima sera, saranno in campo nei turni successivi Germania, Francia, Jugoslavia e Belgio. I campionati europei si disputano a girone unico e proseguiranno ininterrottamente tutte le sere (inizio ore 21) sino a domenica 17, nonché nei pomeriggi (ore 15,30) dei giorni 11, 12, 13, 14, 15 e 16 settembre.

L'ultima edizione dei campionati europei è stata disputata l'anno scorso a Madrid, ed era valida anche quale campionato del mondo; il Portogallo vinse entrambi i titoli in palio, precedendo nell'ordine Spagna, Argentina, Italia ed Olanda.

Poco noto al pubblico torinese, l'hockey a rotelle ha tutti i numeri per interessare gli sportivi, come già accadde alcuni anni or sono quando il C. S. Fiat formò la fortissima squadra di hockey su ghiaccio. Allora bastarono poche partite per vedere gremite le gradinate di Torino Esposizioni.

Meno violento di quello su ghiaccio, l'hockey a rotelle conserva però tutte le caratteristiche che fanno presa sul pubblico: la velocità ed i rapidi mutamenti di fronte, i duelli diretti fra gli atleti, la lotta per il goal. Il campo misura metri 20 per 40 e sui due lati minori sono fissate le porte, larghe m. 1,55 ed alte 92 centimetri. Le squadre sono composte di cinque atleti ciascuna, tutti, compreso il portiere, su pattini a rotelle. Ogni partita si disputa in due tempi di 20 minuti, con intervallo di cinque.

Nell'hockey a rotelle il tiro a rete è consentito soltanto dalla metà campo in poi e deve essere effettuato colpendo la palla con il bastone ricurvo di legno. La palla, di sughero pressato, pesa 155 grammi ed ha una circonferenza di 23 centimetri.

Berruti e Lievore in gara oggi pomeriggio a Mondovì

Mondovì, 8 settembre.

L'olimpionico Livio Berruti ed il primatista mondiale del giavellotto Carlo Lievore saranno i protagonisti della riunione di atletica leggera, valida per il Trofeo Gazzola, in programma domani pomeriggio alle 15 al campo comunale di Mondovì. Alla manifestazione parteciperanno anche gli azzurri Antonelli (3000 metri), Scaglia (salto con l'asta); Martini (salto in alto), Fontan e Baghini (800 e 1500 metri), Barberis (400 metri).

Il calendario della serie C

Il torneo di serie C avrà inizio il 24 settembre. Diciotto squadre daranno vita al girone A secondo il seguente calendario:

1ª GIORNATA
Biellese-Pordenone
Cremonese-V. Veneto
Fanfulla-Triestina
Ivrea-Pro Vercelli
Marzotto-Sanremese
Mestrina-Treviso
Saronno-Legnano
Savona-Casale
Varese-Bolzano

2ª GIORNATA
Bolzano-Biellese
Casale-Ivrea
Legnano-Savona
Pordenone-Fanfulla
Pro Vercelli-Varese
Sanremese-Mestrina
Treviso-Saronno
Triestina-Cremonese
V. Veneto-Marzotto

3ª GIORNATA
Biellese-Pro Vercelli
Cremonese-Pordenone
Fanfulla-Bolzano
Ivrea-Legnano
Marzotto-Triestina
Mestrina-Vitt. Veneto
Saronno-Savona
Treviso-Sanremese
Varese-Casale

4ª GIORNATA
Bolzano-Cremonese
Casale-Biellese
Legnano-Varese
Pordenone-Marzotto
Pro Vercelli-Fanfulla
Sanremese-Saronno
Savona-Ivrea
Triestina-Mestrina
Vitt. Veneto-Treviso

5ª GIORNATA
Biellese-Legnano
Cremonese-P. Vercelli
Fanfulla-Casale
Marzotto-Bolzano
Mestrina-Pordenone
Sanremese-V. Veneto
Saronno-Ivrea
Treviso-Triestina
Varese-Savona

6ª GIORNATA
Bolzano-Mestrina
Casale-Cremonese
Ivrea-Varese
Legnano-Fanfulla
Pordenone-Treviso
Pro Vercelli-Marzotto
Savona-Biellese
Triestina-Sanremese
Vitt. Veneto-Saronno

7ª GIORNATA
Biellese-Ivrea
Cremonese-Legnano
Fanfulla-Savona
Marzotto-Casale
Mestrina-Pro Vercelli
Sanremese-Pordenone
Saronno-Varese
Treviso-Bolzano
Vitt. Veneto-Triestina

8ª GIORNATA
Bolzano-Sanremese
Casale-Mestrina
Ivrea-Fanfulla
Legnano-Marzotto
Pordenone-V. Veneto
Pro Vercelli-Treviso
Savona-Cremonese
Triestina-Saronno
Varese-Biellese

9ª GIORNATA
Cremonese-Ivrea
Fanfulla-Varese
Marzotto-Savona
Mestrina-Legnano
Sanremese-P. Vercelli
Saronno-Biellese
Treviso-Casale
Triestina-Pordenone
Vitt. Veneto-Bolzano

10ª GIORNATA
Biellese-Fanfulla
Bolzano-Triestina
Casale-Sanremese
Ivrea-Marzotto
Legnano-Treviso
Pordenone-Saronno
P. Vercelli-V. Veneto
Savona-Mestrina
Varese-Cremonese

11ª GIORNATA
Cremonese-Biellese
Marzotto-Varese
Mestrina-Ivrea
Pordenone-Bolzano
Sanremese-Legnano
Saronno-Fanfulla
Treviso-Savona
Triestina-Pro Vercelli
Vitt. Veneto-Casale

12ª GIORNATA
Biellese-Marzotto
Bolzano-Saronno
Casale-Triestina
Fanfulla-Cremonese
Ivrea-Treviso
Legnano-Vitt. Veneto
Pro Vercelli-Pordenone
Savona-Sanremese
Varese-Mestrina

13ª GIORNATA
Bolzano-Pro Vercelli
Marzotto-Fanfulla
Mestrina-Biellese
Pordenone-Casale
Sanremese-Ivrea
Saronno-Cremonese
Treviso-Varese
Triestina-Legnano
Vitt. Veneto-Savona

14ª GIORNATA
Biellese-Treviso
Casale-Bolzano
Cremonese-Marzotto
Fanfulla-Mestrina
Ivrea-Vitt. Veneto
Legnano-Pordenone
Pro Vercelli-Saronno
Savona-Triestina
Varese-Sanremese

15ª GIORNATA
Bolzano-Legnano
Mestrina-Cremonese
Pordenone-Savona
Pro Vercelli-Casale
Sanremese-Biellese
Saronno-Marzotto
Treviso-Fanfulla
Triestina-Ivrea
Vitt. Veneto-Varese

16ª GIORNATA
Biellese-Vitt. Veneto
Casale-Saronno
Cremonese-Treviso
Fanfulla-Sanremese
Ivrea-Pordenone
Legnano-Pro Vercelli
Marzotto-Mestrina
Savona-Bolzano
Varese-Triestina

17ª GIORNATA
Biellese-Triestina
Bolzano-Ivrea
Casale-Legnano
Pordenone-Varese
Pro Vercelli-Savona
Sanremese-Cremonese
Saronno-Mestrina
Treviso-Marzotto
Vitt. Veneto-Fanfulla

Tribunale di TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Si avverte che il giorno 5 ottobre 1961 ore 10 avanti al G.E. dott. Meliana si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili, siti in Torino, via Mercanti 3, di proprietà di Fenoglio Maria:
1° lotto: negozio con retro e cantina (adibito ad esercizio di frutta e verdura): prezzo base L. 4.200.000; cauzione e deposito spese L. 840.000; aumento minimo L. 200.000;
2° lotto: negozio con retro e cantina (adibito a macelleria): prezzo base L. 4.000.000; cauz. dep. spese L. 800.000; aumento L. 200.000;
3° lotto: alloggio di vani 5 al 2° piano e cantina: prezzo base L. 3.300.000; cauz. dep. spese L. 660.000; aumento L. 200 mila;
4° lotto: alloggio di vani 6 al 3° piano e cantina: prezzo base L. 3.000.000; cauz. dep. spese L. 600.000; aumento L. 150 mila.

Versamento del prezzo entro 30 giorni. Informazioni presso la Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere:
Dott. G. SAVIO

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili oltre a numerose facoltà universitarie.

Palestra ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, tel. 45-434 e 555-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni

Domani a Cuneo nella città che li aveva visti partire

Si ritrovano gli alpini superstiti della gloriosa divisione "Cuneense"

La tragedia sul fronte del Don: su sedicimila ne tornarono duemila - Il comando supremo sovietico in un bollettino speciale li ha definiti «invitti in terra di Russia» - Rientrati in Italia dopo inenarrabili sacrifici, avevano un conto da regolare con i tedeschi che li avevano abbandonati nella ritirata - Un gruppo di essi costituì così il primo nucleo di partigiani a Boves

(Nostro servizio particolare) Cuneo, 8 settembre.

Domenica mattina si ritroveranno a Cuneo i superstiti della «Cuneense». I vecchi alpini della gloriosa Divisione — giunti da tutta la «Provincia Granda», dalla Liguria e dalla Garfagnana — saliranno al colle di S. Maurizio di Cervasca per ricevere in consegna la chiesetta che sorge sulla cima.

Ricostruito dalla sezione cuneese dell'Associazione Nazionale Alpini, il piccolo tempio verrà riconsacrato e dedicato alla memoria dei caduti della Divisione. «Diventerà l'acropoli della "Cuneense"», dice l'avv. Andreis, uno degli organizzatori del raduno. Il proposito non deve sembrare ambizioso. Poche altre unità dell'esercito italiano, infatti, hanno sofferto in modo così duro e pagato un prezzo tanto alto la tragedia della guerra.

La storia della «Cuneense» si può riassumere con due parole e con due cifre: Campagna di Russia: tredicimila fra caduti e dispersi sui 15-16 mila effettivi della Divisione. E' una storia che tutti i cuneesi possono raccontare poiché non c'è famiglia, nella provincia, che non abbia qualcuno rimasto «con le scarpe al sole» nella steppa russa.

La Divisione, che aveva già combattuto sul fronte occidentale e su quello greco-albanese, partì per l'Est nel luglio del 1942. Con la «Tridentina» e la «Julia», costituiva il Corpo d'Armata Alpino in Russia: 57 mila uomini, al comando del gen. Nasci, destinati ad appoggiare le altre unità italiane già dislocate su quel fronte. L'armamento leggero era scarso ed in parte superato. L'artiglieria insufficiente e i mezzi di trasporto in numero molto ridotto. L'equipaggiamento era inadatto: stesse scarpe per l'Africa, stesse per la Russia. Divise di tessuto autarchico. Indumenti di falsa lana «così dura e tutta spilli» ricorda un alpino «che faceva pensare a certi tappeti di fibre vegetali». Gli unici a non mancare erano i muli: novanta per ogni compagnia, un mulo ogni tre alpini.

In queste condizioni, il morale della truppa non poteva essere alle stelle. Nessuno degli uomini voleva la guerra ed ognuno si attaccava a quel poco che ancora ricordava la patria lontana. Il reclutamento su base regionale aveva posto nella stessa unità compaesani, amici, parenti. I nomi stessi dei battaglioni («Ceva», «Mondovì», «Borgo San Dalmazzo», «Dronero», «Saluzzo») evocavano alla memoria i paesi natii. Anche la zona d'impiego prevista — quella del Caucaso — ricordava le montagne di casa ed era adatta alla natura ed alla preparazione delle truppe del Corpo. Ogni alpino aveva ricevuto le funicelle da valanga, i ramponi per il ghiaccio e persino l'*Alpenstock*, il bastone lungo quasi quanto il fucile '91.

Gli uomini della «Cuneense» non videro mai le cime aguzze del Caucaso. Qualche giorno dopo l'arrivo in Russia, verso la fine d'agosto, il Corpo d'Armata Alpino ricevette l'ordine di muovere al più presto verso Voroscilovgrad, per raggiungere il bacino del Don. La Divisione «Sforzesca», sorpresa da un attacco russo, era in fase di ripiegamento e gli alpini avrebbero dovuto chiudere la falla lungo l'ansa del fiume Crollata la speranza di un impiego in montagna, cominciò per la «Cuneense» la lunga, logorante guerra nella sterminata pianura russa. Gli alpini si misero in marcia nella steppa riarsa, a piedi, avvolti dalle dense nuvole di polvere sollevate dalle colonne motorizzate tedesche.

Quattro mesi senza storia trascorsero per gli uomini della «Cuneense», sempre fermi sul bacino del Don, tra il 2° Corpo d'Armata italiano e la 7ª Armata ungherese. Venne il tremendo inverno russo, con la neve, il vento ghiacciato, il freddo a 30 gradi sotto zero. Il vitto era scarsissimo e l'equipaggiamento sempre più logoro. «Alcuni alpini — ricorda un ufficiale del Corpo — indossavano la divisa di tela, quella dei campi estivi, con su il cappotto di pelliccia. I più fortunati avevano le scarpe risuolate di nuovo, con i ritagli di gomma strappati ai camion russi abbandonati». Gli alpini maledicevano la «naja» ma non gettavano le armi. Poi, all'improvviso, dopo lunghi giorni tutti uguali, la tragedia.

A metà dicembre ebbe inizio, a sud, la grande offensiva russa. Le colonne corazzate infransero il fronte della 2ª e della 35ª Armata italiana. Il 10 gennaio fu la volta del settore a nord del Corpo alpino: i sovietici attaccarono l'Armata ungherese che dopo cinque giorni abbandonò l'ansa del Don, alla chetichella. Anche i tedeschi scapparono, dopo aver rubato a mano armata automezzi e carburanti italiani. Gli alpini erano ormai accerchiati. La «Cuneense» fu la prima delle tre divisioni del Corpo che si vide tagliata fuori dal proprio comando. Alle undici del 17 gennaio — pochi giorni prima che cadesse Stalingrado — arrivò finalmente l'ordine di ripiegamento.

Cominciò l'allucinante marcia nella neve della steppa. Dal Don all'Oskol, e poi a Kharkov, gli alpini della Divisione percorsero a piedi 800 chilometri, in condizioni climatiche tremende, aprendosi il varco verso la salvezza con continui combattimenti. Nessun aiuto ricevettero dai tedeschi. Molti caddero negli scontri con le truppe e i partigiani sovietici, ma il maggior numero di vittime fu causato dal freddo eccezionale, dalla stanchezza, dal digiuno, dai congelamenti, dalla pazzia. Morirono con coraggio e dignità. Il loro stoicismo sfortunato suscitò ammirazione tra gli stessi avversari. Un bollettino speciale del comando supremo sovietico, recante l'annuncio della piena riuscita dell'offensiva invernale e trasmesso da Radio Mosca nei primi giorni del febbraio '43, si chiuse con queste parole: «Solo il Corpo alpino italiano deve ritenersi invitto in terra di Russia».

Per i superstiti della «Cuneense», tornati in Italia nella primavera del '43, la storia, però, non era finita. Restava ancora un conto da regolare: quello con i tedeschi. L'8 settembre, al Passo del Brennero, poche ore dopo l'annuncio dell'armistizio, gli alpini della divisione aprirono per primi il fuoco contro i reparti germanici che volevano forzare il confine. Quasi nello stesso istante, un gruppo di soldati ed ufficiali della «Cuneense», con alla testa lo scultore carrarese Dunchi, ritornati a Cuneo, prendevano la via della Bisalta per costituire la formazione partigiana di Boves. Cominciava per loro un'altra guerra.

g. pa.

Introvabile il portafogli del contadino ucciso a Saluzzo

Si avvalora l'ipotesi del delitto compiuto a scopo di rapina

(Dal nostro corrispondente) Saluzzo, 8 settembre.

Non è stato ancora trovato il portafogli di Antonio Peirone, il bracciante agricolo di 45 anni ucciso dal manovale Tommaso Fino. La vittima — è stato appurato — aveva con sé, al momento del delitto, una somma di denaro che si valuta sulle centomila lire, ma quando martedì scorso il Peirone venne trovato rantolante, il portafogli era sparito.

La misteriosa scomparsa delle centomila lire fa logicamente supporre che il delitto sia avvenuto per rapina. Il Fino aveva affermato, durante la sua confessione, che il portafogli era stato preso dalla sua complice, la sedicenne Giovanna Barra, prima che essa si allontanasse dal luogo del crimine. La ragazza, invece, ha sempre negato non solo questo particolare, ma anche la sua partecipazione attiva alla uccisione del Peirone.

Il portafogli, quindi, è stato l'oggetto delle ricerche compiute oggi dagli agenti del nostro commissariato di pubblica sicurezza e dai carabinieri. Si è avanzata l'ipotesi che il Peirone, durante la breve colluttazione che precedette il delitto, lo avesse perso e che esso fosse caduto nell'acqua d'una vicina bealera. La zona è stata battuta per tutta la giornata odierna dalla polizia, che ha attentamente esaminato il fondo del piccolo canale; le ricerche non hanno dato alcun risultato. Tutti i possibili nascondigli sono stati frugati, ma non si è scoperto nulla. Le speranze di ritrovare il denaro sono ormai minime. Non si esclude però che la ragazza — che il Sostituto Procuratore della Repubblica della nostra città, dott. Aldo Ignesti ha nuovamente interrogato nel suo ufficio — si decida a confessare dove è finita la somma di cui il Peirone sarebbe stato rapinato.

A quanto pare, il magistrato non dà credito alle affermazioni dei due giovani, e tanto meno a quelle della donna, che, nonostante innumerevoli contraddizioni, vorrebbe convincere il dott. Ignesti che il delitto commesso dal Fino sarebbe stato suggerito da un sentimento di gelosia.

La Barra nel tardo pomeriggio ha lasciato il carcere in cui si trova rinchiusa da ieri per essere condotta nell'ufficio della Procura. Sembra che la ragazza abbia dato una nuova versione del fatto.

Dopo la mezzanotte la Barra è stata portata sul luogo dove passò con il Fino la notte dopo il delitto. Si spera di trovare qualche traccia del portafogli della vittima.

v. i.

La "Legione americana" alla Lollobrigida

L'attrice italiana sta osservando compiaciuta la medaglia, simbolo dell'alto riconoscimento, consegnatale nella sede parigina della «Legione d'onore americana» (Telef.)

Il capo della spedizione fu ucciso da una freccia degli indigeni

Salvi nove esploratori nel Mato Grosso inseguiti per una settimana da feroci indios

La tribù delle «teste rosse» temeva che i bianchi sterminassero la selvaggina - La dichiarazione di guerra: il cranio di un gigantesco pipistrello appeso ad un albero - La marcia nell'inferno verde della giungla e nelle paludi - Giungono laceri e stremati ad un aeroporto al limite della foresta

(Nostro servizio particolare) Rio de Janeiro, 8 settembre.

Sfuggiti alle frecce dei feroci indios che hanno ucciso il loro capo, Richard Mason, nove esploratori stremati da una settimana di marcia nella giungla acquitrinosa del Brasile, sono tornati a Cazimbo, alla frontiera della civiltà, dov'era ad attenderli un aereo militare brasiliano.

Essi hanno fatto una terribile esperienza nell'«inferno verde» dove nessun bianco aveva forse mai messo piede. Sono sfuggiti alle insidie delle piogge, dei selvaggi, delle bestie feroci e della fame.

Con occhi ansiosi spiavano il cielo prima dell'alba, attendendo che il vento disperdesse le nuvole addensate e l'uragano smettesse di brontolare e lampeggiare all'orizzonte, altrimenti il volo verso Rio sarebbe stato ulteriormente differito. I nove erano ubbriachi di giungla: la foresta lussureggiante del «Mato Grosso» dove il sole non penetra e che dall'aereo appare come una spugna verde. Si stendeva ai piedi della brulla altura di Cazimbo e ricordava loro la fine del capo della spedizione, il ventiseienne studente londinese che li aveva guidati in un viaggio dal quale non avrebbe fatto ritorno. Richard Mason ha pagato con la vita la violazione del territorio delle «teste rosse» la tribù che si colora il capo rapato d'una sostanza simile al minio e si disegna sulle guance strisce verdi per significare la sua discendenza da Guen-Scihilat, una specie di dio Mercurio sud-americano che — secondo la leggenda — insegnò agli abitatori della giungla — dopo essere disceso dal suo carro di fuoco celeste — l'uso dell'arco per uccidere la selvaggina, le bestie feroci e i nemici.

I nove intrepidi — due inglesi e sette brasiliani — dopo la morte del capo della spedizione si erano aperti la via, con l'aiuto della bussola — e talvolta tagliando a colpi d'accetta l'intrico dei vegetali in mezzo ai quali brulicavano miriadi d'insetti velenosi — attraverso il caos vegetale della foresta vergine, riuscendo a raggiungere la collina di Cazimbo, circa 1600 chilometri a nord-ovest di Rio de Janeiro.

A Cazimbo esiste — provvidenzialmente — una pista di atterraggio, su di essa aveva preso terra ieri l'apparecchio brasiliano, sotto una pioggia torrenziale mentre il vento frustava le rocce circostanti. L'atterraggio era stato un'impresa difficile. Impossibile ripartire con la pioggia.

Equipaggio ed esploratori hanno passato la nottata in baracche prefabbricate al limite della pista. La piccola base di Cazimbo è situata in cima a un'altura che fa stridente contrasto, con le sue rocce aride, con la vitalità mostruosa della giungla inconquistabile, avvolta adesso in una caligine che si leva dal terreno imbevuto d'acqua. Otto uomini dell'aviazione militare brasiliana costituiscono la scolta avanzata della civiltà sul limitare di un mondo tuttora quasi ignoto all'uomo bianco. L'unico legame col resto della civiltà, a centinaia di chilometri di distanza, è costituito da una radio-trasmittente.

Varie settimane fa, dieci esploratori erano partiti da Cazimbo, avventurandosi nella giungla. Avevano stabilito vari accampamenti lungo il cammino, finché si erano imbattuti nei primi rappresentanti delle tribù selvagge. I contatti erano stati difficili, al principio, ma non c'era stata decisa ostilità da parte degli indiani. Solo in un secondo tempo gli abitatori della giungla avevano chiaramente fatto intendere ai violatori che la loro presenza non era gradita; a quanto Mason aveva potuto capire, gli indios temevano che con le loro armi da fuoco i nuovi arrivati spopolassero la foresta di selvaggina, facendo sparire la carne commestibile. Il primitivo cervello delle «teste rosse» attribuiva poteri magici alle canne metalliche che sputavano fuoco.

Un giorno, gli esploratori si videro piombare in mezzo al loro bivacco il cranio di un animale: era stato lanciato dai rami di un mogano altissimo. Lo esaminarono e conclusero che probabilmente si trattava della testa di un bulu-guru, una specie di grosso pipistrello frequente in quelle regioni. «E' il segnale di guerra degli indios», disse uno dei brasiliani. «Una dichiarazione formale in piena regola», assentì Mason.

Di lì a poco, si vide che la guerra era in atto. Mason si era allontanato dall'accampamento, deciso a rilevare topograficamente il corso del fiume Iriri, poco noto. Le «teste rosse» vigilavano non viste. Una freccia raggiungeva Mason che si abbatteva al suolo, in una pozzanghera nascosta tra altissime erbe.

Privi ormai del loro capo e animatore, i nove decidevano di iniziare il cammino del ritorno. E' stata una durissima prova. L'umida, insidiosa giungla ha logorato la fibra dei nove esploratori. C'era da lottare contro gli insetti dei pantani assetati di sangue, contro i serpenti velenosi, contro il pericolo della dissenteria, oltre che gli agguati degli indiani. Solo la sete si poteva placare con quell'abbondanza d'acqua piovana; ma i piedi sembrava che marcissero negli acquitrini dove si affondava fino alla coscia. I nove che la giungla ha respinto sono giunti in vista di Cazimbo in condizioni pietose, laceri, emaciati, pieni di pustole, febbricitanti.

Non appena possibile una squadra di esploratori tenterà di recuperare la salma di Mason.

a. p.

Sei coltellate alla moglie per una scenata di gelosia

La donna è morente all'ospedale di Roma - Il marito ha telefonato ad un medico; poi si è lasciato arrestare dalla polizia

L'accoltellatore della moglie, Severino Cremaschi (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 settembre.

(r. s.) Nel corso di un violento litigio familiare ... uomo di 44 anni, Severino Cremaschi, ha accoltellato la moglie — Ginetta Argentoni, trentaseienne — riducendola in fin di vita.

Severino e Ginetta Cremaschi non hanno figli e sono sposati da circa quindici anni. Subito dopo i primi mesi di matrimonio la donna aveva iniziato a tormentare il marito con scenate di gelosia, pare ingiustificate. La violenza delle liti, in questi ultimi tempi, era diventata preoccupante: i vicini di casa ed i congiunti, più volte, avevano dovuto intervenire per rappacificare gli animi e soprattutto per pregare il Cremaschi di sopportare le sfuriate della donna. Questa, infatti, si era ultimamente ammalata di una forma acuta di esaurimento nervoso, causatole da una delicata operazione.

Stamane è scoppiata una ennesima lite. Il marito non ha voluto più sopportare gli insulti e le urla e si è avventato contro la moglie brandendo un coltello e l'ha colpita sei volte ferendola gravemente.

Sconvolto per il suo gesto, l'operaio è uscito di casa, ha chiuso la porta a chiave e, giunto in strada, ha vagato per alcuni minuti. Nel frattempo, richiamati dalle urla della donna, i vicini di casa avevano avvertito il Commissariato, che ha inviato sul luogo alcuni uomini i quali sono stati costretti a sfondare l'uscio per penetrare nell'alloggio.

La donna, coperta di sangue, è stata trasportata all'ospedale, dove i sanitari, dopo averla sottoposta alle cure del caso, l'hanno ricoverata in osservazione.

Severino Cremaschi, intanto percorsi cento metri era entrato in un bar e, pentito del suo gesto, dal telefono pubblico aveva chiamato il medico di famiglia pregandolo di recarsi nella sua abitazione in quanto la moglie «era stata vittima di una disgrazia». Dopo la telefonata il Cremaschi è ritornato sui suoi passi, è arrivato a casa, dove ha trovato gli agenti giunti sul posto. L'uomo è così stato arrestato.

Uccide a rivoltellate il genero che s'era rifiutato di ubbidirlo

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 settembre.

Un uomo di quarant'anni è stato ucciso oggi sulle rive dell'Aniene con un colpo di pistola sparatogli dal suocero al termine di una furibonda lite che invano il figlio dell'assassino aveva tentato di placare.

L'omicida si è costituito poco dopo ai carabinieri della stazione di Ponte Mammolo; si chiama Achille Bernieri, ha 65 anni ed è proprietario di una draga con la quale estrae la rena dal fondo dell'Aniene. Insieme a lui lavoravano il figlio Giuseppe e Fernando Pigliapoco, marito della figlia del Bernieri. Dal loro matrimonio non erano nati figli e avevano perciò formato un'unica famiglia. Abitavano in via Giuseppe Bellucci 72, sulla Tiburtina, ed i loro rapporti apparivano abbastanza buoni nonostante fossero stati a volte turbati da qualche lite per motivi di interesse.

La tragedia è avvenuta verso le 14,30. La draga era stata piazzata, seguendo le indicazioni del Bernieri, in un'ampia ansa del fiume. Il genero avrebbe però voluto tentare un tratto più a valle dove la qualità e lo splendore della rena gli sembravano migliori. Il suocero non era d'accordo e aveva disposto che la draga non fosse spostata dal luogo da lui indicato. Da questo sciocco dissenso è nata una violenta discussione.

«Qui — ha detto il Bernieri al genero — comando io e chi dà gli ordini sono io». Indignato per questa brusca frase che gli è sembrata un'umiliazione davanti al cognato, il Pigliapoco ha replicato con parole volgari. «Ma chi ti credi di essere, scemo! Va' al diavolo e non ci seccare», gli ha gridato in preda all'ira. E' stata questa l'ultima frase del violento alterco.

L'anziano renaiolo ha perduto il controllo dei nervi e, messa la mano in tasca, ne ha estratto una pistola cal. 7,65. Il figlio gli si è gettato addosso per impedirgli di sparare ma non ha fatto in tempo. Un proiettile aveva già raggiunto alla testa il Pigliapoco, il quale si era accasciato a terra con un grido soffocato.

L'omicida è fuggito ma un quarto d'ora dopo, calmo e risoluto, si è presentato ai carabinieri. Aveva ancora con sé la pistola e consegnandola ad un maresciallo ha detto: «E' l'arma con la quale ho ucciso il mio genero. Gli volevo bene e si può dire che eravamo sempre andati d'accordo. Non ero però disposto a ricevere ordini da lui. Quando mi ha offeso non ho più ragionato e ho sparato quasi ubbidendo ad un istinto».

Fernando Pigliapoco era stato frattanto trasportato al Policlinico. Dava ancora deboli segni di vita e nell'estremo tentativo di salvarlo è stato immediatamente introdotto in camera operatoria; è morto prima ancora che il chirurgo potesse iniziare il difficile intervento.

g. fr.

Le previsioni per oggi

Al nord e al centro nuvolosità variabile, con addensamenti più intensi sulle regioni nord-orientali e del medio versante adriatico e possibilità di locali temporali. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti: sui versanti tirrenici moderati o deboli meridionali; sulle Venezie moderati orientali, altrove deboli vari. Mari: alti bacini molto mossi o mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata dell'8 settembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 17	+ 29	poco nuvoloso
BOLZANO	+ 12	+ 29	nuvoloso pioggia
GENOVA	+ 10	+ 31	nuvoloso
MILANO	+ 16	+ 30	variabile temporale
TRIESTE	+ 19	+ 23	variabile
VENEZIA	+ 16	+ 28	poco nuv. temp. e. grand.
VERONA	+ 15	+ 27	variabile foschia
ANCONA	+ 21	+ 30	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 18	+ 26	nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 14	+ 27	nuvoloso
PERUGIA	+ 17	+ 25	nuvoloso
PESCARA	+ 21	+ 28	sereno
PISA	+ 22	+ 27	poco nuvoloso
ROMA	+ 20	+ 29	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 18	+ 27	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 18	+ 30	sereno
CAGLIARI	+ 19	+ 34	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 17	+ 25	poco nuvoloso
CATANIA	+ 23	+ 32	poco nuvoloso
MESSINA	+ 24	+ 30	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 17	+ 29	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 22	+ 30	poco nuvoloso foschia
POTENZA	+ 16	+ 25	vento di burrasca
REGGIO CAL.	+ 24	+ 31	poco nuvoloso

Torinese ucciso da una moto mentre sta per salire in auto

Attraversava di corsa la strada al Nichelino - La vittima era cognato del vicario di Barge - Nell'incidente ferito anche l'investitore

(Nostro servizio particolare) Nichelino, 8 settembre.

Un automobilista sceso dalla sua vettura per chiedere un'informazione è stato investito e ucciso da una moto lanciata a forte velocità. L'incidente è accaduto stasera poco prima delle 20. Vincenzo Pittavino di 58 anni, residente a Villanova Solaro e abitante a Torino in via Dulmo 193, dove è titolare di un negozio di casalinghi, era venuto a Nichelino per acquistare un quantitativo di piante ornamentali dal floricultore Fantino. Non sapeva però dove il Fantino abitasse e si informò strada facendo.

In via Torino, oltre il passaggio a livello della ferrovia di Pinerolo, il Pittavino fermò la «500» sul lato destro della strada, dimenticandosi di lasciare le luci di posizione accese, e attraversò andando a bussare alla porta della cascina situata al numero 265.

— Sapete per favore dove

Vincenzo Pittavino, 58 anni

abita il floricultore Fantino? — domandò.

— Cento metri più avanti — gli fu risposto.

Il Pittavino aveva fretta di arrivare. Attraversò di corsa la strada per raggiungere la sua auto, dimenticando ogni regola di prudenza. In quel luogo via Torino è scarsamente illuminata, esistono pochi e radi lampioni. Da Torino stava giungendo, a forte andatura il motociclista Luigi Rabbia di 23 anni, residente a Volvera in via Borelli 13. La moto investiva il Pittavino, scagliandolo ad alcune decine di metri di distanza, quindi ruzzolava sull'asfalto andandosi a fermare cinquanta metri più in là.

Accorreva gente. Il Pittavino, che giaceva privo di sensi, veniva soccorso. Qualcuno telefonava a Torino e sul posto si recava un'autoambulanza della «Croce Rossa», ma per l'automobilista non c'era più nulla da fare: era deceduto per lesioni interne. Veniva soccorso il Rabbia, che era in stato di choc, e portato alle Molinette dove i sanitari gli medicavano ferite al volto e agli arti, giudicandolo guaribile in pochi giorni. Il Rabbia appena si riprendeva ritornava sul luogo dell'incidente per offrire la sua collaborazione ai carabinieri.

«Mi è stato impossibile evitare quell'uomo — ha detto il Rabbia —. E' sbucato all'improvviso dalla mia sinistra. Correva. Me lo sono trovato davanti, a pochi metri. Ho frenato. Tutto è stato inutile».

L'auto era intestata a don Bartolomeo Solei, vicario di Barge, cognato della vittima. Il Pittavino era molto conosciuto nel Cuneese. Era sposato con Domenica Uberti, di Villanova Solaro, ed aveva quattro figli: tre femmine ed un maschio. Una sua figlia abita a Scarnafigi, un'altra a Saluzzo; gli altri due a Torino con lui. A tarda sera la notizia dell'incidente è giunta a Barge: il vicario don Solei è partito per Torino con la moglie del Pittavino ed il figlio Elidio, ma la salma del congiunto era già stata portata alla camera mortuaria del cimitero del Nichelino a disposizione del procuratore della Repubblica, che darà domani disposizioni per l'autopsia.

d. f.

Arrestata la maestra amica del misterioso Sacha

Nella casa della giovane fu trovata una valigia di gioielli

(Nostro servizio particolare) Parigi, 8 settembre.

Un nuovo arresto è stato operato oggi dalla polizia francese in margine alle indagini sul caso «Sacha»: quello di Hélène Chambovet, la venticinquenne maestra di Antibes nella cui casa fu rinvenuta la settimana scorsa la valigia di gioielli e pietre preziose da cui prese il via l'inchiesta.

La ragazza era già stata interrogata a lungo qualche giorno fa dal commissario Lacombe, il quale aveva infine deciso di rilasciarla. La sua buona fede, si era detto allora, sembrava evidente. Lo sviluppo delle indagini deve avere convinto del contrario il commissario: oltretutto, la ragazza aveva già operato ieri un tentativo di fuga sull'autostrada dell'Esterel.

Per quanto concerne la vasta organizzazione per la quale Sacha lavorava, le indagini sembrano infatti sempre abbastanza lontane dalla conclusione. Dei complici del giovane slavo, tre soltanto sono stati finora assicurati alla giustizia: oltre alla ragazza, sono infatti in carcere Heinrich Wrosky, alias Meyer, l'uomo nella cui abitazione Sacha è stato arrestato, e Alexander Bass, un fonditore di metalli di origine jugoslava, che aveva fuso una dozzina di chili di lingotti d'oro ricavati da una vera montagna di gioielli rubati.

Il caso Sacha continua comunque ad appassionare l'opinione pubblica. I giornali francesi, la radio, la televisione seguono gli sviluppi dell'inchiesta con un interesse che rispecchia la curiosità del pubblico. Le ipotesi più fantasiose e meno verosimili sono messe in circolazione: secondo una di esse, riportata oggi da un quotidiano del pomeriggio, Sacha e Meyer sarebbero gli autori del celebre «furto degli Hohenzoller» compiuto in Germania una decina di anni fa e che fruttò un bottino di diverse decine di milioni: fra gli oggetti rubati si trovavano il bastone di maresciallo, ricoperto di diamanti, di Guglielmo II; due tabacchiere, anch'esse adorne di diamanti, perle e zaffiri, che avevano appartenuto a Federico II di Prussia, del vasellame in oro massiccio e alcune decorazioni militari montate su pietre preziose. All'epoca in cui venne commesso il furto degli Hohenzoller, Sacha si trovava in Germania, dove si faceva chiamare Nicolai Guntscharov. Aveva poco più di vent'anni, ma era stato già condannato per una serie di furti il cui valore ascendeva a 60 milioni di franchi.

l. m.

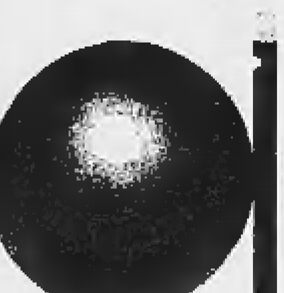
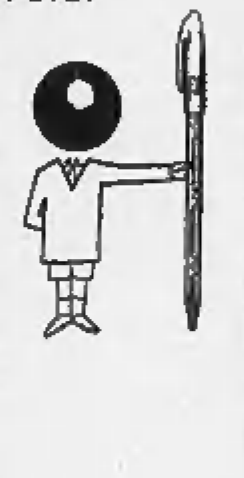
Lasciato dalla fidanzata sarà respinto in Italia?

Ottawa, 8 settembre.

Un giovane immigrato italiano, lasciato dalla fidanzata italo-canadese, dovrebbe a rigore essere espulso dal Canada e tornare in Italia.

Luigi Diaco di 21 anni, nato a Satriano in provincia di Catanzaro, giunse poche settimane or sono dall'Italia, munito di permesso di soggiorno per soli 45 giorni, rilasciatogli affinché — secondo la sua richiesta — potesse sposare Evelina Maida, una ragazza italiana di 22 anni che già da qualche tempo risiede nel Canada e che il Diaco aveva dichiarato essere la sua promessa sposa fin dalla fanciullezza. Una volta celebrato il matrimonio, il Diaco avrebbe automaticamente acquistato il diritto a risiedere in territorio canadese come immigrato.

Ora ha ottenuto una proroga di tre mesi.


La sfera in acciaio appartiene alla preistoria! Oggi tutto il mondo scrive con Bic 'sfera diamante' in carburo di tungsteno (la lega più dura sinora creata dall'uomo). Tutte le Bic sono ora munite di 'sfera diamante' in carburo di tungsteno. Bic 'sfera diamante': la sfera che vi dà la scrittura più morbida e più scorrevole.

SIGLA 330
BIC

ANNUNCI ECONOMICI

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

(Continua da pag. 8)

GINNASIO corsi recupero diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8. 37196

GRATUITAMENTE: corsi (solo femminili) di contabilità, stenodattilo, [illegible] ecc. indetti da Ministero Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 589-968.

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste, diploma tecnico professionale. Via Po 32, telef. 82-905. Floran's. Forniture arredamenti pettinatrici, parrucchieri. 869

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali (femminili) per avviarsi carriera ufficio: stenodattilografia, comptometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza), corsi autorizzati finanziati Ministero Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto G. Giolitti, via G. Giolitti 55. Telef. [illegible]

LICENZA media corsi recupero diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8.

LICEO classico scientifico corsi recupero diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8.

LINGUE. Professori stranieri insegnano la loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento presso le sedi di Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20. Torino, tel. 45-244.

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Pa[illegible] 10, telefono [illegible]. 363

RAGIONIERA, pratica ufficio, occuperebbesi lavori domicilio. Telefonare 360-172.

STENODATTILOGRAFA traduzioni commerciali inglese francese proprio domicilio. Telefonare 21-980. A69607

11 Cam. Mob. Pens. L. 180 p.p.

A distintissimi solo uomini, ammobiliata signorile piazza Rivoli uno-due letti non affittacamere. Telefonare 779-249.

A professionista stabile affitto ammobiliata centralissima 20.000 più comforts. Telefonare ore pasti 551-528. A70238

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale comodità. Telefonare 386-220.

AFFITTASI ammobiliata zona Valentino uno due amici stabili. Tel. 653-344.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale, volendo [illegible] letti, persone stabili, zona Crimea. Telefonare 589-414.

AFFITTO impiegati, centralissima ammobiliata 2 letti, con pensione. Telefonare 47-308. A69065

AMMOBILIATA centrale, termosifone, acqua corrente, persona sola, 13.000. Telefonare 510-643. A68754

AMMOBILIATA elegante, signorile, affittasi, zona Crocetta. Telef. 594-136.

BALIA asciutta cerca casa propria bimbo allevare. Telefonare 357-249.

CAMERA mobiliata [illegible] affitto lire 8000 mensili. Telefonare 775-849.

CERCASI ammobiliata pied-à-terre, bagno. Scrivere condizioni e luogo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9459 — Torino». A69004

IMPIEGATO cerca pensione familiare [illegible] piazza Rivoli. Telefonare ore pasti 779-337. A66439

OFFRO a unico ammobiliata comforts. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6324 — Torino». A6324

CINQUANTACINQUENNE pensionato attivo, presenza, referenziatissimo, provvisto auto offresi per incarichi fiducia, esazioni, commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8033 — Torino».

CINQUANTENNE piemontese buona cultura praticissimo città operazioni banca patente B scopo migliorato impiegherebbesi presso seria ditta o Ente, mansioni fiducia indicatore esattore centralinista notturno, libero 1° novembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8078 — Torino». A68169

DATTILOGRAFA, diplomata, inglese, francese parlato, scritto, occuperebbesi. Telefonare 234-776. A68338

[illegible], studi superiori, correttezza, signorilità, pratico direzione personale, esaminerebbe seria proposta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8055 — Torino». A68641

DIPLOMATA recente segretaria [illegible], diciottenne, distinta presenza di famiglia, sistemerebbesi. Attività preferibilmente non sedentaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9457 — Torino».

DIPLOMATO buona conoscenza francese inglese, discreto tedesco, corrispondente, pratico tutti lavori ufficio, attivissimo, libero mezza giornata, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 691-470, pomeriggio. A68737

DIRETTORE albergo, presenza, capacità, occuperebbesi anche stagionalmente. Scrivere Rimme Pubblicità 28, Sanremo. 27112

ESPERTA amministrazioni stabili, affitti, vendita appartamenti, rendiconti, contabilità generale, tutti lavori ufficio, dattilografia: esperienza decennale. Referenze, presenza, offresi. Tel. 383-432.

GEOMETRA provetto calcolatore, buon disegnatore, pratico cantiere e ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8048 — Torino». A68169

INTERPRETE corrispondente inglese francese stenodattilografa impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 274-192.

LAUREATO giurisprudenza militesente, impiegherebbesi seriamente. Telefonare 583-939 ore ufficio. [illegible]

LAUREATO PIENI VOTI CHIMICA INDUSTRIALE UNIVERSITA' TORINO, CONGEDATO, RUSSO PERFETTO, BUONI INGLESE FRANCESE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9449 — TORINO». A63854

NEOLAUREATO economia commercio conoscenza lingue esaminerebbe proposte impiego presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8049 — Torino».

PENSIONATO laureato legge praticissimo amministrazione immobili patrimoni, presenza, massima serietà, fiducia, garanzia, occuperebbesi anche solo pomeriggio. Telefonare 758-885.

PERITO elettrotecnico ventitreenne, obblighi militari assolti, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9442 — Torino». A63915

PREMIERE quarantenne con esperienza case europee disposta spostarsi accetterebbe proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6279 — Torino». A68758

QUARANTENNE modellatore meccanico prima categoria esperienza desideroso migliorare offresi mansioni tecniche responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8079 — Torino». A68493

RAGAZZO 16enne, licenza avviamento, pratico dattilografia, secondo impiego, libero, offresi subito. Tel. 293-038.

RAGIONIERA stenodattilo perfetto francese, pratica ufficio, occuperebbesi segretaria corrispondente. Telefon. 383-210, ore pasti. A68825

RAGIONIERE e dattilografo, giovane volenteroso, militesente, miti pretese, offresi primo impiego. Tel. 47-638.

VENTENNE militesente corrispondente inglese francese, primo impiego, occuperebbesi. Telefonare 885-726. A68093

VENTENNE presenza patente militesente, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 395-879. A68490

VENTUNENNE pratica lavori ufficio contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

[illegible] ragioniere militesente spiccate attitudini disegno pubblicitario et figurinista volenteroso occuperebbesi adeguatamente. [illegible] 393-611.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABILI venditori cerca casa editrice importanza nazionale. Non richiesta esperienza settore editoriale. La casa effettuerà accurata selezione e preparazione professionale mediante corsi specializzazione. Indispensabili buona cultura, referenze prim'ordine, moralità, patente. Ottime possibilità guadagno e carriera. Trattamento residenziale, riservatezza trattative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 425 — Torino». 285

AIUTO commessa biancheria referenziata cerca centralissima ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4042 — Torino».

ANZIANA compagnia assicurazioni cerca ispettori produzione tariffe concorrenza inquadramento. Telefonare 510-825.

ASSUMIAMO stabilmente disegnatore pratico calcoli [illegible] termici. Telefonare pomeriggio 379-310. A67370

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida disposto trasferirsi. Tel. 832-982.

AVVOCATO cerca dattilografa. Telefonare ore ufficio 44-113. A69856

CERCASI signorina diciotto-ventiduenne stenodattilografa, per ufficio professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6356 — Torino». A68784

IMPORTANTE ditta assume commessa preferibilmente pratica mobili, articoli ufficio, cancelleria, et lavori ufficio. Precisare, referenziare pretese. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 414 — Torino». 675

IMPORTANTE industria cerca per servizio anticamera ricevimento clienti fornitori giovane distinto 25-35 anni possibilmente nozioni parlate tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8164 — Torino». A69739

IMPORTANTE industria cerca signorina 18-20enne, veloce dattilografa, per centro meccanografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 429 — Torino».

IMPORTANTE industria Torinese cerca giovane impiegato per affidargli responsabilità magazzino. Si richiedono buona conoscenza dei problemi di magazzino e pratica contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino».

IMPRESA decorazioni e pavimentazioni cerca geometra pratico assistenza e contabilità lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6323 — Torino». A69401

INDUSTRIA cerca giovane diplomato militesente pratico lavori ufficio, stenografo, dattilografo, conoscenza lingue. Telefonare 396-031. 20177

INDUSTRIA elettrodomestici cerca analista anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca impiegata capace reparto pubblicità propaganda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2040 — Torino» A68947

ISTITUTO [illegible] assume ragioniere aut computista primo impiego [illegible] presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 386 — Torino». 26958

ISTITUTRICE cercasi per [illegible] cinquenne. Referenze inaccepibili. Telefonare ore ufficio 750-501. [illegible]

AUTISTA D. E. privato offresi ditta o privato libero [illegible]. Telef. 778-338.

AUTISTA 30enne patente E offresi ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4145 — Torino». A60319

BELLA presenza diciassettenne esperienza negozio ferramenta o magazzino occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 41-617. [illegible]

CAMICIAIA finita offresi. Tel. 391-073.

CINQUANTENNE torinese offresi lavoro leggero, magazziniere, autista, elettricista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8069 — Torino». A63674

COMMESSO tessuti lunga pratica desidererei occuparmi come magazziniere o aiuto, anche con mansione autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9448 — Torino». A63953

CONIUGI piemontesi mezza età referenziati cercano custodia portineria piccola industria o stabile già custodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8050 — Torino».

CONIUGI soli piemontesi, marito impiegato statale; cercano portineria anche solo pulizia scale. Telefonare 553-891.

CUSTODE giardiniere praticissimo, moglie domestica, referenziati, soli, mezza età, offronsi presso Villa Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A68508

DISPONENDO Leoncino offresi anche mezza giornata a seria ditta. Garanzia, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7451 — Torino». A67230

DONNA a ore offresi per pulizia uffici a giornata. Servizi Giovanna, via Napione 30. A68748

ESPERTO colorazione e rigenerazione materiale plastico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8057 — Torino».

FATTORINO con mezzo proprio offresi presso ditta al pomeriggio. Fontanive, Asiago 75/1. A63976

VENTITREENNE sposata piemontese per lavori casalinghi a ore offresi. Telefonare 367-275. A68787

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A piccola famiglia occorre abile tuttofare fissa. Telefonare 585-888, mattino.

A signore solo occorre donna tuttofare buon trattamento Rivolgersi custode corso Stati Uniti 7 bis. 17

ABBISOGNAMI pratico saldatore, affilatura seghe nastro. Savoini, corso Marconi 25. A68062

ABILISSIME confezioniste et macchiniste cellulose assumiamo stabilmente, paga massima. Telef. 899-936.

AGGIUSTATORE provetto tornitore rettificatore anche giovani pratici attrezzatore cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4115 — Torino». A63053

AGGIUSTATORI STAMPISTI ATTREZZISTI CERCANSI DA IMPORTANTE STABILIMENTO PER AMPLIAMENTO QUADRI, POSSIBILITA' CARRIERA, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8066 — TORINO». A68667

AGGIUSTATORI stampisti seri esperti per lavoro sicuro adeguata remunerazione cerca importante industria metalmeccanica. Tel. 661-331. A68649

ALESATORI FRESATORI DECKELISTI CERCANSI DA IMPORTANTE STABILIMENTO PER AMPLIAMENTO QUADRI, POSSIBILITA' CARRIERA, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8063 — TORINO». A68667

ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare, fissa, giovane, pratica cucina, altro. Referenze. Telefonare 523-016. 879

CARTOLERIA centrale cerca apprendista commessa 17-20 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6115 — Torino».

CERCANSI abili camerieri ristorante. Telefonare 390-873, dalle ore 17 alle 19.

CERCANSI abili lavoranti in serie per confezione impermeabili. Presentarsi corso G. Matteotti 37. A68821

CERCANSI abili lavoranti in serie per confezione mantelli ed impermeabili. Presentarsi via Arsali 19. A67023

CERCANSI aggiustatori prima categoria. Presentarsi Rappoplast, via Busca 21. Telefonare 697-513 A68448

CERCANSI apprendisti fabbri da 17-18 anni. Via Po 57. Telefonare 885-378, Gross. A67930

CERCANSI apprendisti pulitura 15-18enni. Via Ragusa 13, telefono 389-081.

CERCANSI da ditta confezioni giovani macchiniste. Lauren's, via [illegible] 41.

CERCANSI magliaiste pratiche lavorazione calze lastex. Tel. 773-887.

CERCANSI provette magliaiste su rettilinea e apprendiste. Tel. 773-887.

CERCANSI PROVETTI REVISIONATORI CARROZZERIA CARPENTIERI E LAMIERISTI SPECIALIZZATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6146 — TORINO». A68705

CERCANSI ragazze giovani allieve apprendiste materie plastiche. Tel. 519-449.

CERCANSI ragazze propagandiste distribuzione buoni sconto. Telefon. 593-342, ore pasti. A68080

CERCANSI ragazzi 14-17 anni apprendisti camerieri. Rivolgersi via Guicciardini 9. [illegible]

CERCANSI rettificatori e tornitori e apprendisti. Tel. [illegible] [illegible]

CERCASI elettricista per cabina trasformazione linea aerea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8080 — Torino».

LINGUE moderne: inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo con professori del posto ed italiani s'insegnano bene con metodi moderni. Riviste, registratori e dischi facilitano lo studio. Corsi per principianti, progrediti, conversazioni. Richiedere programma generale. Istituto Santa Teresa, tel. 527-644, via Santa Teresa 7. 26958

MAGISTRALE corsi recupero diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8.

PERITI industriali corsi recupero diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8.

RAGIONIERI corsi recupero diurni serali. Istituto Bertola, via Po 8.

RAGIONIERI, media, avviamento commerciale: Istituto Santa Teresa. Scuola altamente specializzata per corsi normali e per ricupero anni corsi diurni e serali. Richiedere programma generale. Tel. 527-544, via S. Teresa 7.

RAPALLO, pensionato studentesco, annesso all'Istituto Humanitas. Recupero anni. Massime cure familiari. Matteotti 54. 26800

SIST, via Po 2, telefono 47-572. Inizio corsi segretarie d'azienda, steno-dattilo-comptometria-contabilità, macchine super-automatiche, operatrici, paghe contributi, conguagli sindacali, lingue. 680

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 86-655, Torino: celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo. Agevolazioni particolari. Sistemazione impieghi.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnaro, Monte di Pietà 16. 666

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 5. Telefonare 512-025 792

DIPLOMATO esegue, ore libere, traduzioni inglese, tedesco, francese, corrispondenza ex-import, contabilità, amministrazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino». A68461

ENGLISH: laureata inglese, sette anni esperienza, insegna madrelingua. Telefonare 679-060. A68666

INGLESE madrelingua lezioni traduzioni (zona Crimea). Tel. 655-009.

LEZIONI disegno pittura [illegible] pubblicità anche domicilio. Telef. 896-768.

SIGNORA seria offrirebbe solo vitto. Prezzo modico. Tel. 767-512.

SOLA, affitta a stabile ammobiliata, comodità, eventualmente pensione, unico inquilino, zona corso Lecce. Telefonare 776-876 A68772

VICINANZE [illegible] Stura offresi ammobiliata [illegible] cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6295 — Torino». A68204

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. LAUREATO giurisprudenza pratico trattazione sinistri offresi presso Compagnie assicuratrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2089 — Torino».

A. NEO laureato giurisprudenza conoscenza lingue esaminerebbe offerte impiego presso azienda preferibilmente ramo pubbliche relazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2088 — Torino».

E gruppo finanziario che intenda iniziare nuova attività industriale ingegnere trentacinquenne referenziato, energico, provata esperienza offresi per avviamento e direzione azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino».

AIUTO magazziniere tessuti laniero, esperienza pluriennale scopo migliorare offresi anche a grossista o confezionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8031 — Torino». A68557

ALBERGO direttore ottime referenze lunga esperienza carriera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Milano».

ARCHITETTO migliorerebbe, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4116 — Torino». A68054

ASSISTENTE pratico costruzioni civili industriali, cemento armato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8047 — Torino». A68617

BARMANN hôtel night, lingue, serietà, massime referenze, libero ottobre, stagione invernale impegnasi. Scrivere Brandolia Pietro, Hôtel Astor, Viareggio.

BREVETTO conduttore offresi per istruttore pratico scuola guida, ore preserali. Telefonare 381-147. A63941

CAPO officina costruzioni meccaniche stampi attrezzature impostazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino». A67436

CAPO officina 30enne pratico progettazione costruzione mobili metallici, lavatrici, esperto verniciatura, impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino».

ESPERTO tecnico radio televisione, lunghissima esperienza campo costruttivo amministrativo e direttivo, solo scopo miglioramento referenziando, offresi importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8023 — Torino». A67469

GEOMETRA capo cantiere 47enne pratica ventennale occuperebbesi seria impresa. Telef. 685-371.

GIOVANE distinta signora, auto propria, pratica ufficio, steno-dattilo-comptometer cerca impiego adeguato responsabilità serietà. Telefonare 650-005. A68722

GIOVANE signora presenza occuperebbesi mezza giornata cassiera, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4131 — Torino». A68076

GIOVANE 30enne, presenza, energico, media cultura, già magazziniere e commesso con referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9442 — Torino».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, patente, occuperebbesi. Telefonare ore pasti 765-196. A63943

INGEGNERE lunga esperienza impianto, organizzazione, direzione officina meccanica, carpenteria, caldareria, disponibile subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3051 — Torino». [illegible]

INGEGNERE lunga esperienza ramo, ottima conoscenza lingue, assumerebbe incarico direttivo settore tecnico commerciale azienda impianti industriali o macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino». A68736

[illegible] meccanico, scopo miglioramento, esaminerebbe adeguate proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2069 — Torino». A67095

INGEGNERE SIENNE [illegible] ATTIVITA' INDUSTRIA METALMECCANICA, PRIMARIE REFERENZE PRATICA GOVERNO PERSONALE, PROGRAMMAZIONE, IMPIANTI, COSTI, LINGUE, ASSUMEREBBE DIREZIONE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6273 — TORINO».

INGLESE signora londinese perfettamente bilingue lunga esperienza insegnamento cerca sistemazione adatta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino». A68659

INTERPRETE cinquantenne parla correttamente ungherese, tedesco, francese, jugoslavo, italiano; discretamente inglese, russo; offresi qualsiasi impiego. Bubr Carlo, Bramante 59, Pesaro.

RIENTRANDO dal Canada elettromeccanico classificato con diploma esperto strumenti di navigazione aerea, automatici occuperebbesi presso seria Compagnia conoscenza inglese, francese, spagnolo, tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino».

SCOPO MIGLIORAMENTO RAGIONIERE VENTITREENNE DINAMICO, BELLA PRESENZA, PRATICO ORGANIZZAZIONE ET DIRETTIVA VENDITA CERCA PICCOLA SERIA AZIENDA. MASSIME REFERENZE, EVENTUALMENTE CAUZIONANDO O PICCOLO CAPITALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6215 — TORINO».

SIGNORINA abilissima trattazione clientela, esperienza decennale, bella presenza, referenziata, occuperebbe posto responsabilità direzione negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2034 — Torino».

SIGNORINA 17enne stenodattilografa computista primo impiego offresi. Telefonare 731-364. A68484

SIGNORINA 19enne seria, volenterosa, in possesso diplomi computista commerciale e stenodattilo cerca per primo impiego occupazione presso ditta o azienda. Telefonare 512-459. A63937

STENODATTILOGRAFA, computista, corrispondente, 23enne, primo impiego, miti pretese, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8075 — Torino».

STUDENTE ragioneria steno-dattilo pratico lavori ufficio offresi pomeriggio. Telefonare 750-315 A68574

TECNICO esperitissimo studio, progettazione, costruzione auto, macchine speciali, automazione. Ampia documentazione lavori eseguiti, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7412 — Torino».

TECNICO METODISTA ESPERTO LINEE MONTAGGIO AUTOVEICOLI, ELETTRODOMESTICI E LAVORAZIONI VARIE DI CARROZZERIA, ATTUALMENTE IMPIEGATO PRESSO GRANDE AZIENDA CITTADINA, ESAMINEREBBE NUOVO IMPIEGO SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4111 — TORINO».

TECNICO officina, diplomato, buon disegnatore, calcolatore, praticissimo collaudi, controllo lavorazione interne, esterne offresi. Telefonare 653-351.

VENTENNE bella presenza, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 364-932.

CASA editrice importanza nazionale cerca elementi ambosessi da avviarsi vendita rateale grandi opere letterarie lavoro [illegible]. Possibilità carriera, guadagno immediato. Presentarsi mattinata: Martinelli, Lagrange 7, Torino.

CERCASI dattilografa pratica lavori ufficio. Presentarsi via Frejus [illegible] bis, telefono 31-510. A69491

CERCASI elemento serio, preciso, sufficienti nozioni matematiche meccaniche per ufficio collaudo. Tel. [illegible]-861.

CERCASI impiegata pratica corrispondenza fatture contabilità. Buone referenze. Telefonare 70-259. A68363

CERCASI ragazzo anni 16, III media, aiuto magazzino, fattorino. Tel. 553-462.

CERCASI velocissima dattilografa per lavori pomeridiano feriale e festivo. Telef. dalle 10 alle 11 al n. 42-583

CERCHIAMO impiegata età massima 25, nubile, conoscenza contabilità, pratica ufficio et comptometer. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6[illegible] — Torino».

CERCO cassiera bella presenza 20-25enne ore serali e festivi. Telefonare 662-507 A69368

CERCO pensionata saltuariamente praticissima paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8283 — Torino». A68767

COMPTOMETRISTE assume importante complesso assicurando stabile occupazione. Telefonare 563-406. A68060

DICIOTTENNE aiuto cassiera orario diurno bar Lori, Vitt. Emanuele 64.

DISEGNATORE con esperienza forno impianti termici caldereria carpenteria cercasi da industria cittadina per ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8135 — Torino». A69644

DISEGNATORE progettista macchine ed attrezzature assume industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4106 — Torino». A68028

DITTA farmaceutici cerca giovane dattilografa fatturista, bella presenza, anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino».

GIOVANE radiotecnico con cognizioni tv cercasi da importante agenzia regionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6289 — Torino». A68278

IMPORTANTE industria cerca impiegata 25-35enne ottima pratica amministrativa veloce dattilografa veramente capace. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8164 — Torino».

LA Home, via Bruno Buozzi 5, cerca diplomata, colta, preparata, esperta lavori ufficio, per avviare carriera segretaria d'azienda. Ottime possibilità. Presentarsi ore 11-12 e 17-18.

PERITO radiotecnico cercasi da scuola specializzata per esercitazioni montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 386 — Torino».

SCUOLA guida cerca istruttore e insegnante autorizzati, o elementi idonei. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A64164

SERIA ditta [illegible] dattilografa anche primo impiego. Tel. 290-154, ore ufficio.

SIGNORINE inferiori 20, conoscenza lievi paga contributi assumiamo. Telefonare 553-405. A68050

SIGNORINE distinte assumonsi lavoro continuativo propaganda esazioni, fisso giornaliero, provvigione. Tel. 528-667, 770-501. A66895

SOCIETA' MILANESE CERCA ELEMENTO QUALIFICATO CUI AFFIDARE CONDUZIONE PROPRIA FILIALE TORINO. [illegible] ETA' 25-40 ANNI, PREFERIBILMENTE DIPLOMA PERITO ELETTROMECCANICO, DOCUMENTATA ESPERIENZA, CAPACITA' ORGANIZZATIVA NEL CONTROLLO PERSONALE DIPENDENTE E NEL LAVORO D'UFFICIO E COMMERCIALE. OFFRONSI OTTIMO STIPENDIO ED INCENTIVI ADEGUATI ALLE EFFETTIVE CAPACITA'. SCRIVERE DETTAGLIANDO ET REFERENZIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 28 — MILANO».

TELEFONISTA, GIOVANE, VOLENTEROSA CERCASI. TELEF. 871-918/19.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE tagliatore modellista sarto uomo signora offresi grande ditta confezionista serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4165 — Torino». A69347

AUTISTA C offresi massima fiducia ditta negozio per commissioni volendo Giardinetta propria; quarantenne piemontese. Telefonare 514-133.

AUTISTA C, 40enne, piemontese, lunga pratica, offresi ditta, privato. Telefonare 588-027. A63868

AUTISTA 19enne militesente patente B referenziato praticissimo Torino dintorni offresi. Telefonare 894-028.

FRATELLO e sorella, soli, età media, liberi subito, cercano portineria. Telefonare 893-455. A68296

FRESATORE II categoria offresi mezza giornata. Telefonare 381-744.

FUOCHISTA F I grado offresi ovunque. Telefonare 230-358. A68731

MANOVALE cerca occupazione di ogni genere. Telefonare n. 665-828.

MECCANICO ventitreenne capacissimo tutte le vetture con patente D offresi come autista privato, pratico città. Referenze. Telefonare 743-881. [illegible]

MONTATORE termosifonista offresi. Guell, Martorelli 36. A68278

OFFRESI cuoco [illegible] 27 anni piccola famiglia. Telefonare 521-502.

OFFRESI saldatore elettrautogeno scopo miglioramento. Scrivere Durbano, corso San Maurizio 17, Torino. A68250

OPERAIO disponendo ore libere offresi magazziniere o lavori di fiducia. Telefonare pomeriggio 525-465 A66747

PENSIONATO esperto aggiustaggio, tracciatura, collaudo, disposto collaborare. Telefonare 382-046. A69931

PENSIONATO 60enne operaio generico offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino». A68637

PENSIONATO 60enne robusto presenza abile orto giardinaggio offresi dintorni Torino. Telefonare 378-783. A66481

PIEMONTESE militesente, presenza, referenze, pratico commercio, patente, offresi autista ditta o privato. Telefonare 370-376. A67677

PRATICISSIMA commissioni qualunque ufficio offresi. Tel. 687-414. A62911

SIGNORA veneta 53 anni con referenze controllabili, fidata, offresi pulizia uffici, qualsiasi orario. Telefonare 233-055.

SIGNORINA anziana cerca posto governo casa presso signore o signora soli. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6280 — Torino». A68765

SIGNORINA 25enne offresi guardarobiera, [illegible]. [illegible] via Nizza 7, Martina. A68465

TRATTORISTA con ruspa o pala offresi. Curto, via Saluzzo 5, piano II.

VENTENNE aiuto panettiere con patente Ape pratico città anche fattorino offresi subito. Telefonare 31-780. A69668

VENTITREENNE, militesente patente e abile verniciatore a spruzzo. Telefonare 396-878. A68705

APPRENDISTA commessa, negozio pane et alimentari, volendo vitto, cerca Alma, San Francesco Assisi 1. 497

APPRENDISTI TIPOGRAFIA, DILIGENTI, VOLENTEROSI CERCANSI. TELEFONARE 871-918/19. A68700

APPRENDISTI 14-16 anni per laboratorio confezioni. Telefonare 289-941.

APPRENDISTI 15-16 anni cerca importante casa radio tv per laboratorio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A68278

ASSUMEREI operai elettricisti apprendisti elettricisti. Impianti civili industriali [illegible] 81-712. A67016

ASSUMIAMO abile macchinista confezioni femminili, e 16-18enne per lavori vari di laboratorio. Pezzana, Berthollet 30. A69472

ASSUMONSI operai pulitori e pratico trattamenti galvanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9447 — Torino».

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 649

BAMBINAIA referenziata cercasi per due bambini di otto e sei anni. Telefonare 668-957. A69661

BUSTAIA in fine cerca lavorante apprendista. Telefonare 366-583. A67519

CAFFE' trattoria cerca ragazza giovane bella presenza. Corso Quintino Sella 133.

CALZATURIFICIO cerca orlatrice interna giovane e ragazza apprendista. Telefonare 30-721. A68800

CAMERIERA fissa cerca piccola famiglia. Telefonare 534-669. A69062

CAMERIERA pratica [illegible] ristorante cercasi. Telefonare 651-332.

CAMERIERA tuttofare giovane svelta referenze controllabili cercano coniugi con bimba alloggio signorile. Telefonare 591-890. A63555

CAMICERIA assume macchiniste e tagliatrici provette e apprendiste. Telefonare 70-827. A63917

CAMICERIA piccolo laboratorio assume macchinista apprendista. Peyron 24, telefono 753-374. A69617

CAMICIAIE pigiamiste abili et apprendiste cercansi. Telefonare 373-684, Isonzo 87 A67378

CAMICIAIE provette, tagliatrice modellista, apprendiste, assume Sabal, via Cassini 64. Telef. 584-784. A67056

CERCASI abilissima lavorante e pantalonista. Telefonare 30-168. A68075

CERCASI aiutante pettinatrice 15-17enne. Telefonare 528-174. [illegible]

CERCASI aiuto commessa elettricità, referenze Telefonare 652-145.

CERCASI apprendista [illegible] sedici diciottenne bar Giugs, Antonio Cecchi 42.

CERCASI apprendista pettinatrice aiutantina. Telefonare 521-843.

CERCASI autista autotreno patente D-E per trasporti linea. Tel. 284-207.

CERCASI commessa pratica per magazzino calzature. Presentarsi via Biro 15. Telef. 31-341. A69351

CERCASI cuoca e cameriera referenziate. Telefonare 893-749. A68237

CERCASI fattorino autista, buone referenze. Telefonare 70-365. A58363

CERCASI fattorino 14enne con bicicletta, libero subito. Tel. 519-124.

CERCASI fattorino 40-60enne ampie referenze, lavori leggeri. Tel. 82-308.

CERCASI giovane fattorino aiuto commesso. Bonatbola, via Lagrange 17.

CERCASI guardiano diurno pensionato per autorimessa Tel. [illegible]

CERCASI incisore in nero e a colori per zincografia. Scrivere: Zincripla, via Forzani 20, Reggio Emilia.

CERCASI lavorante apprendista pantalonista sarta uomo. Petrucci, via Garibaldi 31, telefono 43-476. A69702

CERCASI lavorante donna sartoria uomo. Boraso, via S. Teresa 11.

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 271-975. A69636

CERCASI operaio per impianti termosifone. Telefonare 661-438. A63960

CERCASI pasticciere fisso per laboratorio. Telefonare 707-155. A67942

CERCASI ragazza tuttofare anche primo servizio. Trattamento familiare. Telefonare 790-901, ore ufficio. A69933

CERCASI ragazza o ragazzo aiutante o apprendista pettinatrice. Telef. 768-626.

CERCASI stiratrice abilissima e apprendista 14enne Telefonare 786-852.

CERCASI stiratrice o apprendista. Telefonare 612-321 A69301

CERCASI subito ragazza 16enne apprendista cucito macchina. Askam telefonare 773-212. A69761

(Continua a pag. 19)

«L'edizione [illegible] Centenario» presentata dall'ing. Giovanni [illegible]

All'XI Salone della Tecnica di Torino duemila espositori di diciannove Paesi

Per la prima volta una Mostra [illegible] missilistica e aeronautica, la rassegna degli elettrodomestici ed altre iniziative [illegible] aggiungono a quelle tradizionali - In programma congressi sull'automazione [illegible] le applicazioni dell'elettronica - Un centinaio di nuovi ritrovati al concorso delle invenzioni - Dal 15 al 28 settembre una grande rassegna di film

Il Salone internazionale della Tecnica si presenta al consueto appuntamento di fine estate più ricco e più vitale che mai. Torino ha in materia una lunga tradizione nata, si [illegible] dire, con le sue industrie e sviluppatasi con la loro espansione economica e produttiva. Il Salone della Tecnica, che rappresentò nell'immediato dopoguerra un generoso atto di fiducia nelle capacità di ripresa del nostro Paese, è diventato con il trascorrere degli anni un fondamentale elemento di stimolo e di progresso: banco di prova sul quale le nazioni industrialmente più avanzate si misurano in pacifica competizione per alleviare la fatica umana nelle officine, negli uffici e nei campi; per rendere più sicuro e più produttivo [illegible] lavoro; per aprire nuovi e più confortevoli orizzonti agli uomini [illegible] vita di tutti i giorni.

In un bilancio anche sommario dei dieci anni trascorsi bisognerebbe ricordare che [illegible] Salone della Tecnica ha posto per primo i problemi dell'automazione nelle industrie, ha anticipato e favorito il grande sviluppo delle materie plastiche, ha tenuto a battesimo le prime trasmissioni televisive sperimentali, ha portato alla ribalta utili invenzioni, ha presentato le prime apparecchiature elettroniche, ha d[illegible] un contributo determinante [illegible] sviluppo della meccanizzazione agraria, ecc.

«E' come una giovane vigorosa quercia — osservava [illegible] dei cento giornalisti italiani e stranieri che ieri hanno partecipato alla conferenza stampa del presidente [illegible] Salone, ing. Giovanni Nasi — che ad ogni stagione [illegible] nuovi sorprendenti germogli». Nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino infatti [illegible] quest'anno per la prima volta il «Salone europeo della metallurgia e fonderia [illegible] la «Mostra-convegno dell'aria compressa», la «Mostra internazionale di missilistica ed aeronautica», [illegible] «Rassegna internazionale degli elettrodomestici». Inoltre il Salone della meccanica agraria si arricchi[illegible] di un settore dedicato alle «Macchine da cantiere» e vi [illegible] la «Mostra-concorso delle invenzioni» e la «Mostra delle Forze Armate». Le rassegne tradizionali [illegible] ormai affermatissime — Meccanica generale; Elettrotecnica; Elettronica; Meccanica agraria; Cinematografia, fotografia ed ottica; Stampa tecnica e scientifica; Salone europeo delle materie plastiche — [illegible] state ancora ampliate.

Nell'aprile scorso i promotori della mostra accingendosi al lavoro preparatorio, avevano promesso un «Salone del Centenario» degno della storica ricorrenza nazionale e delle manifestazioni celebrative di «Italia 61». «A quindici giorni dall'inaugurazione — ha detto ieri il presidente ing. Nasi — ritengo di poter affermare che l'XI Salone ha mantenuto tutte le sue promesse, con un raggio d'azione che include 19 Paesi ed un numero di espositori che supera i duemila. Più che mai in questa edizione il Salone [illegible] dimostra pienamente all'altezza del [illegible] compito di rassegna viva delle forze operanti nel Paese, di illustrazione della missione svolta dall'industria per il miglioramento [illegible] tenore di vita di tutto il popolo, ed infine [illegible] efficace mezzo di superamento di ogni barriera nazionalistica a favore dell'universalità della scienza e della tecnica».

Tra le nuove mostra quella «internazionale della missilistica ed aeronautica» appare destinata ad un grandioso sviluppo nell'immediato futuro. «Dedicando una parte rilevante all'Aeronautica — ha sottolineato il presidente — il Salone della Tecnica confida di poter [illegible] tribuire al risveglio nell'animo [illegible] Torino "culla e capitale dell'aviazione italiana" di una co[illegible] aeronautica. Inoltre contiamo di porre le [illegible] per quella che ci auguriamo possa diventare una manifestazione ricorrente destinata a fare "il punto annuale" del progressi dell'industria aeronautica del mondo intero». Alla domanda di un giornalista l'ing. Nasi ha risposto annunciando che si spera di organizzare il «I Salone aeronautico [illegible] Torino» già nel maggio dell'anno prossimo.

L'odierna «Mostra internazionale dell'aeronautica» sarà ospitata in [illegible] grande padiglione [illegible] cristallo ed alluminio, in via di allestimento, [illegible] nei [illegible] mila metri quadrati del «giardino del Valentino». «Grazie all'opera del presidente di "Flor '61" cav. Ratti e alla lungimirante [illegible] sione fattaci [illegible] Città di Torino — ha proseguito l'ing. Nasi — potremo presentare aerei e missili in una cornice che crediamo sia oggi tra le più belle del mondo. Lo schieramento di velivoli e missili di ogni tipo, costruiti da Paesi che [illegible] all'avanguardia in questo [illegible] della scienza e della tecnica, sarà imponente». Nel padiglione di vetro verrà esposto quanto la scienza ha progettato e l'industria ha realizzato, per perfezionare i mezzi di difesa, facilitare le comunicazioni, conquistare nuovi mondi.

Francia, Inghilterra, Svezia, Stati Uniti, Germania — oltre naturalmente ai nomi più significativi dell'industria aeronautica italiana — saranno presenti a questa Mostra che verrà integrata [illegible] voli di prova di velivoli da turismo delle più famose case mondiali sul campo dell'Aeritalia e [illegible] convegno su «Il programma missilistico italiano nel prossimo triennio».

Importanza e significato del tutto particolari assumerà, nell'anno del Centenario dell'Unità d'Italia, la «Mostra delle Forze Armate». L'Esercito, la Marina e l'Aviazione illustreranno l'evoluzione tecnica dei loro mezzi [illegible] il contributo che [illegible] Forze Armate danno all'innalzamento del livello tecnico dei giovani attraverso le scuole [illegible] militari di qualificazione e di specializzazione: il personale istruito in queste scuole diventa patrimonio prezioso che si inserisce di anno in anno nella vita produttiva [illegible] Paese.

La conferenza-stampa è proseguita [illegible] informazioni fornite dal cavaliere del lavoro Soffietti, dal dott. Gino Pestelli e dall'ing. Bertolotti sui vari settori del Salone della Tecnica che [illegible] inaugura il 23 settembre, sulle manifestazioni collaterali (la Mostra della cinematografia verrà aperta con una settimana d'anticipo rispetto al Salone, il 16 settembre nell'atrio del Teatro Nuovo, in coincidenza con una grande rassegna di film che si svolgerà dal 15 al [illegible] settembre) e sui convegni e congressi [illegible] risonanza mondiale su temi [illegible] grande attualità: automazione, resine sintetiche, applicazioni dell'elettronica, tecnica dell'automobile ecc.

Per la «Mostra-concorso delle invenzioni» c'erano oltre 500 candidati. Ne sono stati accolti [illegible] centinaio: il binocolo per chi ha gli occhiali; la lavatrice che si applica alla vasca da bagno; la lavatrice smontabile in plastica per tende da [illegible]; l'apparecchio per riprodurre su tela fotografie e quadri; la trattrice per raccogliere le ulive; il centro di radio-ascolto spaziale torinese di «Torre Bert».

Nel corso della cerimonia inaugurale del 23 settembre il Salone della Tecnica assegnerà il premio «Giancarlo Vallauri» — che ammonta quest'anno a 10 milioni di lire — a studiosi che abbiano validamente contribuito allo sviluppo dell'elettrotecnica e dell'elettronica nelle sue varie applicazioni.

Sergio Devecchi

Con le nuove tariffe elettriche dal 1° settembre

Pagheranno meno per la luce i due terzi circa degli utenti

I ribassi per alcune città raggiungeranno le 10 lire al kwh - Confermato per Torino e Milano l'aumento di una lira - Scatti semestrali di 2 lire per i rialzi più sensibili

Roma, 8 settembre.

A partire dal 1° settembre 1961, i due terzi [illegible] degli utenti di energia elettrica per illuminazione privata [illegible] avvantaggeranno di un ribasso sulle tariffe già in vigore, in base al provvedimento di unificazione adottato nei giorni [illegible] dal Comitato interministeriale dei prezzi.

Poichè il nuovo prezzo per kwh nel territorio nazionale è stato fissato in L. 32, si avranno ribassi fino a L. 10,30 per kwh, giacchè, come è noto, in molte città (Ravenna, Forlì, Pesaro, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Catanzaro, Agrigento, Caltanissetta, Trapani, Enna, Andria, Barletta, Marsala) la precedente tariffa per illuminazione privata era di L. 42,30 al kwh.

Altre città che trarranno beneficio dalla unificazione, allineandosi al livello di L. 32 al kwh per la illuminazione privata, sono: Rovigo (precedenti tariffe, L. 32,70 e 39,907), Bologna (32,70), Ferrara (36,10), Modena e Parma (33,70 e 37,50), Arezzo (31,50 e 37,50), Firenze (31,50, 37,50 e 41,10), Livorno, Lucca, Pisa e Siena (31,50 e 37,50), Pistoia (33,90 e 35,10), Perugia (33,70), Ancona (36,30), Ascoli Piceno (33,10 e 37,50), Macerata (30,30 e 37,50), Rieti (37,50), Viterbo (33,20), Prato (37,50), Campobasso (35,10), Chieti (37,50), L'Aquila e Pescara (36,10 e 37,50), Teramo (36,80), Caserta e Benevento (37,50), Salerno (37,50 e 35,10), Messina (40,40), Palermo e Ragusa (41,68), Siracusa (36,80), Cagliari e Sassari (33,40).

Per quanto riguarda le cinque grandi città (Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli) [illegible] nuova tariffa è fissata in lire 26 per kwh., sicchè, mentre Torino e Milano hanno un aumento di una sola lira al kwh (l'attuale tariffa è di L. 25), Roma avrà un aumento di due centesimi (l'attuale tariffa è di L. 25,98), Genova avrà un ribasso di venti centesimi e Napoli un ribasso di L. [illegible] per kwh (l'attuale tariffa è di lire 27,90).

E' da considerare però che in alcune delle predette città esistevano più tariffe, in quanto alcune [illegible] periferiche o frazioni pagavano tariffe superiori (a Genova 27,40 e 27,90; a Milano 27,40; a Roma 30,54), quindi con la unificazione queste grandi città vengono a beneficiare per larghe zone addirittura di un ribasso, o tale ribasso riguarda prevalentemente le zone periferiche e i nuovi quartieri.

In generale un terzo degli utenti subisce [illegible] aumento tariffario che però, nella grande media, oscilla intorno alle 3 lire per kwh, salvo alcune punte riguardanti situazioni particolari.

Mentre i ribassi sono già entrati in vigore, e, per l'intero ammontare, indipendentemente dalla loro entità, col primo settembre u.s., gli aumenti sopra menzionati saranno applicati gradualmente in base a scatti successivi. In un primo momento era stata studiata la possibilità di graduare questi scatti nella misura di L. 3 ciascuno, a partire dal primo settembre u. s. La decisione definitiva del Cip ha invece ridotto l'importo degli scatti a L. 2 con gradualità semestrale: gradualità questa più favorevole rispetto a quanto previsto [illegible] uno studio precedente, che [illegible]mportava per tali casi un aumento di 3 lire col primo settembre e un ulteriore aumento di altre 3 lire a partire dal primo gennaio 1962. Con la gradualità stabilita dal Cip, col primo gennaio 1962 si potrà avere al massimo un aumento di 4 lire, invece di 6 lire, come sarebbe avvenuto adottando il criterio degli scatti di 3 lire.

Nei primi 8 mesi [illegible] '61 [illegible] acciaio per quasi 6 milioni di t

La produzione di ghisa è stata di oltre 2 milioni di tonnellate

Milano, 8 settembre.

Nei primi otto mesi [illegible] 1961 sono stati prodotti dalle industrie siderurgiche italiane (secondo i dati provvisori rilevati dall'Associazione [illegible] siderurgiche italiane (Assider) per incarico dell'Istituto [illegible]trale [illegible] statistica) 2.011.000 tonn. di ghisa e 5.970.000 tonn. di acciaio, contro rispettivamente 1.711.000 tonn. e 5.427.000 tonn. nel corrispondente periodo del 1960.

Aspetti [illegible]

POPOLAZIONE — Abitanti 3.965.000 (di cui 3.734.000 tunisini, 102.000 stranieri musulmani, 128.000 altri stranieri). Densità 24,1 ab. per kmq. Tasso medio [illegible] di accrescimento 2,1%.

SUPERFICIE — Km. 164.000 (cifra arrotondata, essendo comprensiva di territori non esattamente delimitati).

AGRICOLTURA — Frumento, [illegible] olivo, viticoltura, datteri, agrumi, mandorlo. Terre coltivate 4 milioni di ettari. Boschi e foreste (sughero, quercia) 980 mila ettari. Colture alberate e arbustive 912 mila ett. Terre [illegible] coltivate 3 milioni di ettari. Ovini oltre 3 milioni di capi. Caprini 1 milione e [illegible] Bovini 550 mila capi.

[illegible] — Elettricità: 274 milioni [illegible] kWh. [illegible] di città [illegible] milioni di metri cubi. Minerali di ferro 1.033.000 tonn. Minerali di piombo [illegible] mila tonn. Minerali di zinco 7 mila tonn. Fosfati di calcio 2.101.000 tonn. Petrolio (giacimenti) e raffinerie). Pesca: 3574 battelli. Pesca delle spugne 3200 quintali.

COMUNICAZIONI — Ferrovie 2100 km. Strade 9200 km. Autoveicoli in circolazione 67.500. Porti: Tunisi, Susa, Gabes, Biserta. Aeroporti civili: El Aouina (Tunisi).

MONETA — Dinero: parità [illegible] 2.115 grammi d'oro fino per unità. Cambio con il dollaro Usa = 0,420 dinari (1 dinaro tunisino = 1490 lire italiane).

Il petrolio sovietico è più caro per i paesi del blocco comunista

L'Unione Sovietica esporta il grezzo a 75 rubli [illegible] tonnellata nella Germania Est e a [illegible] in Ungheria - Il prezzo scende a 60 rubli per la Grecia e a 44 per l'Argentina

Dal 1955 [illegible] 1959, ultimo anno di cui si posseggono [illegible] ufficiali, le esportazioni russe di petrolio sono aumentate del 150 per cento, passando da 10 a 25 milioni di tonnellate. E precisamente:

Paesi	1955	1959
Blocco comunista	4,9	10,8
Europa occ.	3,5	10
Altri	1,6	4,2
Tot. (milioni di t.)	10	25

Come si vede, l'aumento è stato [illegible] più considerevole per le esportazioni verso i paesi del mondo libero che per quelle verso il blocco comunista. E a questo proposito la «Rivista di politica economica» esamina i prezzi praticati dalla Russia ai suoi clienti nel 1960. [illegible] statando [illegible] il petrolio sovietico [illegible] ceduto ai paesi [illegible] mondo libero a condizioni molto più vantaggiose di quelle fatte ai paesi del blocco comunista.

Ecco un confronto tra alcuni prezzi, franco di porto, in rubli per tonnellata di petrolio grezzo (1 rublo = 175 lire italiane circa, al cambio libero attuale):

Paesi del blocco sovietico:			
Albania	82	rubli per t.	
Germania Est	75	»	»
Cina	56	»	»
Ungheria	86	»	»
Mongolia	100	»	»
Altri paesi:			
Argentina	[illegible]	»	»
Marocco	[illegible]	»	»
Grecia	[illegible]	»	»
Brasile	65	»	»
Jugoslavia	69	»	»

Questa politica [illegible] possibile perché nei paesi del blocco sovietico (dove è anche più «facile» a Mosca imporre i propri prezzi) [illegible] entra il petrolio occidentale, mentre negli altri paesi l'Urss deve praticare prezzi di concorrenza con le compagnie del mondo occidentale, tanto più che esse [illegible] dispone di una propria rete di distribuzione capillare. Va però tenuto conto — osserva la «Rivista di politica economica» — per una valutazione più completa di questa politica, che i rapporti commerciali russi con l'estero [illegible] tutti basati sullo scambio di prodotti e che, pertanto, influiscono sulle diverse condizioni fatte ai clienti di petrolio russo, i prezzi che a [illegible] volta l'Unione Sovietica spunta per le contropartite in importazioni [illegible] dal mondo occidentale.

Trattative russo-francesi per un nuovo accordo commerciale

Parigi, 8 settembre.

Il ministro sovietico del commercio estero Patolicev, che si trova da qualche giorno a Parigi, dove ha presieduto l'inaugurazione dell'esposizione russa alla Porta di Versailles, sta negoziando un nuovo accordo commerciale tra la Francia e l'Urss.

Patolicev ha rilasciato [illegible] dichiarazione in cui sottolinea la possibilità di sviluppo dei rapporti commerciali fra i due Paesi.

Secondo le statistiche ufficiali francesi, la Francia ha esportato nell'Unione Sovietica per 349 milioni di nuovi franchi, durante i primi sette [illegible] del '60, acquistando solo per 250 milioni di nuovi franchi di prodotti.

In vista dell'adesione di altri Paesi al Trattato di Roma

Le imprese americane si preparano alla concorrenza con il Mercato europeo

Quest'anno si prevede che gli investimenti privati degli Stati Uniti nel Vecchio Continente raggiungeranno i mille miliardi [illegible] lire - Un aumento del 20 per cento sul 1960

(Nostro servizio particolare)

New York, 8 settembre.

Quando la Gran Bretagna ed altri Paesi dell'Europa Occidentale si uniranno ai «sei» della Comunità europea in un unico ed immenso blocco commerciale (si tratta ormai di una questione di tempo), alcune imprese americane godranno immediatamente di notevoli vantaggi dovuti alle maggiori possibilità ricettive del nuovo e più esteso mercato unificato.

Altre imprese, invece, soffriranno per la nuova forza competitiva del gruppo europeo e per la relativa elevatezza delle tariffe doganali che, mentre rimarranno quali sono ora per le merci degli Stati Uniti, verranno ridotte negli scambi tra i Paesi europei.

Di fronte ad un mercato di 261 milioni di persone, rappresentato dall'unione dei Paesi aderenti attualmente all'area di libero scambio e di quelli facenti parte della Comunità europea, il mercato degli Stati Uniti avrà una consistenza di [illegible] milioni di persone. Il Mercato comune europeo unificato produrrà annualmente — sulla base del livello odierno — merci [illegible] servizi per un valore globale di quasi 300 miliardi di dollari contro un valore di 500 e più miliardi di dollari di merci e servizi prodotti negli Stati Uniti. E' da notare, tuttavia, che negli ultimi anni il tasso di incremento della produzione europea è stato superiore di due o tre volte a quello registrato negli Stati Uniti.

Per fronteggiare la concorrenza derivante dai più bassi costi della manodopera esistenti in Europa ed agli ammodernamenti apportati negli ultimi anni agli impianti delle industrie europee, molte ditte degli Stati Uniti hanno proceduto ad effettuare investimenti in Europa.

La «Chase Manhattan Bank» di New York riferisce al riguardo che, dal gennaio 1958 al giugno 1961, gli americani hanno intrapreso in Europa 1069 nuove iniziative commerciali, delle quali 727 nei Paesi del Mercato comune, 272 nei Paesi dell'area di libero scambio ed altre 70 in nazioni non facenti parte del Mercato comune, nè dell'area di libero scambio.

Il ministro per il commercio Luther Hodges prevede che la adesione della Gran Bretagna al Mercato comune determinerà un aumento degli investimenti all'estero da parte di ditte americane. Egli ritiene che quest'anno gli investimenti raggiungeranno 4 miliardi e mezzo di dollari, con un aumento del 20 per cento rispetto al 1960. Un terzo di tali investimenti, per un valore [illegible] un miliardo e mezzo di dollari (quasi mille miliardi [illegible] lire), dovrebbe essere assorbito dall'Europa.

a. p.

Nei comuni italiani [illegible] più di 20 mila abitanti

Oltre [illegible] mila nuove case nei primi sei mesi del '61

[illegible] gennaio a maggio lavori pubblici per 285 miliardi

Roma, 8 settembre.

Dai dati rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica, le abitazioni costruite nel periodo gennaio-giugno 1961, nei [illegible] capoluoghi di provincia e negli altri comuni [illegible] oltre 20.000 abitanti, sono risultati 94.051 con un aumento del 0,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960. Nel mese di giugno 1961 esse sono risultate 16.643 con una diminuzione dell'1,3 per cento rispetto al precedente [illegible] maggio e con un aumento del 16,8 per cento rispetto al mese di giugno 1960.

Le 94.051 abitazioni costruite nel periodo gennaio-giugno 1961 si sono così distribuite nelle tre grandi regioni statistiche: 31.098 nell'Italia nord occidentale con un aumento del 4,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960; 41.117 nell'Italia nord orientale e centrale con un aumento del l'11,8 per cento rispetto [illegible] stesso periodo del 1960; 21.836 nell'Italia meridionale e insulare con un aumento del 12 per cento rispetto allo ste[illegible] periodo del 1960.

Nel periodo gennaio-maggio 1961 il valore dei lavori eseguiti in opere pubbliche, con il finanziamento totale o parziale dello Stato, degli enti locali e di altri enti, è ammontato nel complesso a 285,2 miliardi [illegible] lire, con un aumento del 13,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960. Di tale valore [illegible] miliardi di lire si riferiscono a lavori eseguiti [illegible] finanziamento totale o parziale dello Stato.

Le regioni cui si riferisce la maggior parte dei lavori eseguiti [illegible] miliardi [illegible] con 9,9 [illegible] Lombardia [illegible] e la Campania con 6,7 miliardi [illegible]

Ingegnere viennese arrestato per spionaggio [illegible]

Vienna, 8 settembre.

Un ingegnere viennese, Rudolf Reschenhofer, è stato arrestato per spionaggio industriale mentre si accingeva a fuggire a Mosca. In tasca aveva già il biglietto del viaggio in aereo. Egli è uno dei due ingegneri che di recente sono stati denunciati per furto di piani di costruzioni dalla fabbrica di vagoni e locomotive Simmering Graz Pauker A. G. presso la quale prima lavoravano come tecnici. Tali piani erano stati venduti alla Jugoslavia.

Notizie in breve

Il governo tunisino ha rilasciato [illegible] *gruppo Eni una concessione di* ricerche di idrocarburi nella zona di El Borma, nei pressi della frontiera libica, in seguito agli impegni presi con gli accordi del 10 giugno dello scorso anno.

Il ministro francese dei Lavori Pubblici, Buron, si recherà il 15 settembre a visitare i lavori per il traforo del Monte Bianco sul versante italiano.

Le diciotto delegazioni dei Paesi dell'Europa Occidentale alle Nazioni Unite hanno oggi [illegible] all'unanimità di appoggiare la candidatura dell'italiano Blasco Lanza D'Ajeta alla presidenza della commissione economica dell'assemblea generale dell'Onu.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	OBBLIGAZIONI	TESSILI E MANUFATTI	CHIMICI	ALIMENTARI	IMMOBILIARI	DIVERSI	MINERARI-ESTRATTIVI
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Milano, 8 settembre.

[illegible]

Prezzi [illegible] alla Borsa di Milano

[illegible]	[illegible]

Quotazioni all'estero

New York in ribasso - A Parigi migliorie diffuse - Londra stabile - Francoforte in rialzo - A Zurigo limitate variazioni

New York, 8 settembre.

Dopo il piccolo arretramento di ieri, il mercato ha perso ancora terreno questa mattina e a mezzogiorno presentava un quadro di declini per lo più frazionali che vedevano in primo piano i valori dell'industria.

Nel pomeriggio il [illegible] scendeva ad [illegible] nuovo minimo per la giornata, presentando un moderato quadro di perdite che si estendevano la maggioranza ad un punto o più. Nella fase finale si registravano scarsi sintomi di ripresa e il listino chiudeva sui minimi della giornata [illegible] un moderato quadro di declini che si estendevano in maggioranza a un punto o più.

Azioni scambiate n. 2.430.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 720,91 (726,53); 20 Ferroviari 142,76 (143,65); 40 Obbligazioni interne 83,47 (83,48); 15 Pubbliche utilità 121,32 (121,56).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,52 (33,62); Underwood 46,12 (16,50); American Cyanamid 41,37 (41,87); American Tel and Tel 119,12 (119,75); Bethlehem Steel 42,37 (43,12); Dupont [illegible] Nemours 229,62 (232,50); General Electric 72,25 (73,75); General Motors 46,75 (47); Kennecott Copper 83,62 (84); Standard [illegible] of New Jersey 44,12 (44,37); U. [illegible] Steel Corp. 84 (85,37); Woolworth 74,50 (74,37).

Londra, 8 settembre.

La Borsa ha terminato la settimana calma ma con una nota discretamente soddisfacente. Gli affari si sono svolti su scala più ridotta e non sono stati sufficienti a stabilire una decisa tendenza. Gli immobiliari hanno progredito, [illegible] movimenti di piccola entità. I fondi britannici hanno registrato un rialzo frazionale.

Snia Viscosa 92,50.

Parigi, 8 settembre.

Apertura esitante. Le contrattazioni iniziali [illegible] molto calme, ma a metà chiu[illegible] il mercato ha assunto un andamento più stabile in seguito all'annuncio del presidente Burghiba che si è dichiarato disposto a negoziare per Biserta. I petroliferi si sono ripresi e anche i valori nordafricani si sono portati in ascesa. Registrate pure migliorie tra chimici, siderurgici, alimentari e tra le compagnie di investimento.

Montecatini 35,35; Pirelli 78,40; Finsider 12,35.

Francoforte, 8 settembre.

Il mercato presentava questa mattina un aumento irregolare pur avendosi una maggioranza di [illegible]. I valori guida hanno conseguito lievi migliorie, ma i valori di taglio inferiore erano invariati o in declino.

Nella seconda ora l'attività si è accentuata per rilasso di una accresciuta domanda sia da fonti nazionali che estere. Contrariamente alle previsioni, il mercato ha chiuso molto stabile e la quota presentava una ulteriore ripresa.

Montecatini 26,50; Fiat 19,20; Fiat pref. 15,40; Pirelli 62; Edison 28,75; Magneti Marelli 14,60; Snia Viscosa 49,60; Finsider 10,40; Olivetti 71.

Zurigo, 8 settembre.

Gli investitori apparivano oggi esitanti a fronte del lungo «week-end» (la Borsa resterà chiusa lunedì per festività locale). I valori nazionali presentavano poche variazioni. Irregolari i valori esteri con tendenza a cedere per americani, tedeschi e olandesi.

Oro [illegible] valute estere

Quotazioni dei biglietti [illegible] Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 599,05; franco svizzero 143,75; corona danese [illegible] 89,53; corona norveg. [illegible]; corona sved. 119,40; fiorino olandese 171,77; franco belga 12,4575; franco francese 124,92; lira sterlina 1743,25; marco tedesco 155,25; peseta spagnola 10,33; scell. austriaco 24; scudo portoghese 21,40; peso argentino 7,325; cruzeiro brasiliano 1,65; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1070; dinaro jugoslavo 0,57; dracma greca 20,45; lira turca 47,75; sterlina australiana 1377.

Prezzi informativi d[illegible] valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina [illegible] 6050-6250; marengo svizzero 5100-5300; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 618-622; franco sviz. 143,25-144,25; franco francese 124-126; [illegible] fino 704-714; argento 19,50-20.

70 ministri delle Finanze si riuniscono il [illegible] a Vienna

Vienna, 8 settembre.

Circa 70 ministri delle Finanze ed un migliaio di esperti di problemi monetari e finanziari si riuniranno a Vienna [illegible] 18 al 22 settembre per partecipare alle [illegible] semblee generali annuali della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale.

Tra i maggiori problemi che verranno esaminati figurano l'assistenza in capitali ai Paesi in corso di sviluppo e una riforma del fondo monetario, mirante ad evitare perturbazioni nelle bilance dei pagamenti.

CONTINUA AL
GRANDE ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE

LA GRANDIOSA ESPOSIZIONE
DELLE PIU' BELLE PELLICCE DEL MONDO
a prezzi sbalorditivi

VISITATECI

Centinaia di pellicce pronte in Castoro - Castorino - Visone - Lontra - Breitschwanz - Persiano Bukara nero e colorato - Sciarpe di Visone di ogni tipo, colore e prezzo.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE PELLICCE — CIP

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

LICEO LINGUISTICO "INTERPRETARIATO"

Autorizzato dal Ministero [illegible] Pubblica [illegible]
«Il liceo linguistico è [illegible] scuola umanistica e prepara alla professione».
Si accede con la licenza media o di avviamento
UNICA SEDE IN ITALIA: TORINO
VIA [illegible] ALBERTO, n. 16 - Telefono 41-617
(Palazzo Conte Calvi di Bergolo)

SALONE de LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 53.558

NOVITÀ

RIPRODUZIONI [illegible]

Gelée Claudio - VEDUTA DI MARE - centimetri 53,7×63,5.
Van Bloemen - PAESAGGIO CON LAGO - cm. 59,5×65.
Van Bloemen - PAESAGGIO [illegible] CASCATA - cm. 59,5×65.
Guercino - DIPORTI ESTIVI - centimetri 35,4×47,9.

[illegible]

Marziano Bernardi - TORINO E I [illegible] DINTORNI *(inglese)*.
Marziano Bernardi - TORINO E I SUOI DINTORNI *(tedesco)*.
Fazio-Balsamo-Latiani - LEGISLAZIONE TURISTICA.
Nazzaro - De Cecco - CODICE OSPEDALIERO.
Uff. Storico Marina - LA MARINA ITALIANA NEL PRIMO SECOLO DI VITA.
Uff. Centr. Statistica - IL VALORE DELLA LIRA NEI PRIMI CENTO ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA.

EDIZIONI "TRECCANI":

3ª Appendice all'Enciclopedia Italiana - Volume I - (1949-1960) dalla lettera A alla lettera L.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCASI tagliatrice esperta adibita da industria confezioni impermeabili. Radiosa, via Sant'Ottavio 39. A67887

CERCASI tuttofare referenziata. Telefonare 272-309, dalle ore 15 alle 17.

CERCASI tuttofare una piemontese e una ragazzina, vitto e alloggio. Telefonare 761-620. A66073

CERCASI referenziata tuttofare anche fissa per famigliola. Tel pasti 22-829.

CERCASI 16-18enne e 40-50enne per chiosco benzina. Esigonsi ottime referenze. Telefonare 250-418. A69724

CERCO operaio idraulico. Telef. 580-656 ore 12.30-13.30; 19-22 A68795

CERCO ragazzo veramente pratico lavaggio auto. Via Forlì 142. A66760

CERCO tuttofare ottima retribuzione trattamento veramente famigliare. Telefonare 772-415. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7434 — Torino ». A66570

COMMESSA pratica cercasi per panetteria via Chiesa della Salute 106. Telefonare 296-767 A66835

[redacted] cercano ragazza 18-30 anni tuttofare, buon trattamento. Esigonsi referenze. Telef. 767-067.

CONIUGI cercano tuttofare referenziata fissa. Telefonare 673-867. A60671

CONIUGI marito contadino, moglie tuttofare cercano custodia villa o portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9436 — Torino ». A63900

PANETTERIA cerca pratico apprendista portapane diciottenne. Vitto alloggio. Telefonare 651-597 A67450

PASTICCERIA Pfatisch, via Sacchi 42, Torino, cerca [redacted] pasticciere. Presentarsi martedì giovedì ogni settimana.

PENSIONATI invalidi et invalidi cercasi. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 9165 — Torino ». A69044

PENSIONATO pensionata sola cercasi ufficio professionista cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4122 — Torino ».

PENSIONATO pratico cercasi custodia villa Domodossola cercasi. Scrivere Talon, via Scarpa, Domodossola. 27113

PENSIONATO robusto et permanentemente cercasi per magazzino, commissioni. Telefonare 516-127.

PER pulizia nuovo fabbricato cercasi personale. Telefonare 750-129.

PERSONA sola nonnarechibe governante pratica, presenza, massimo quarantenne. Telefonare 80-245. Scrivere FIVAT, via Castiglione 6 bis, Torino A69009

PERSONA sola cerca distinta indipendente 35-45enne capace andamento casa moderna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6272 — Torino ». [redacted]5728

RAGAZZA per lavori casa cercasi. Telefonare pomeriggio 294-018. 65275

RICAMATRICE a mano abile e aiutante cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9098 — Torino ». A68610

RISTORANTE cerca cameriere fuori referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9489 — Torino ». A64006

SALDATORI elettrici cerca importante industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9056 — Torino ».

SARTA lavorante famiglia pratica jersey et capace distribuzione lavoro cercasi.

---

il calore che protegge le vostre ore serene

Per ogni vostro problema di riscaldamento, Shell vi offre la qualità superiore dei suoi prodotti - e in più una sicurezza: la sua vasta rete di vendita, il vostro servizio in tutta Italia con la sua assistenza precisa e immediata.

Per un riscaldamento più efficiente ed economico usate

TERMOSHELL

Lo speciale combustibile fluido prodotto esclusivamente dalla Shell per il riscaldamento centrale che vi garantisce l'assenza di fumo e di residui.

potete essere sicuri di SHELL

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

ACLA - Torino - Via Belnette - tel. 69.01.31
F.lli [redacted] - Torino - Via Argentero - tel. 60.911-65.10.60
Rag. [redacted] Chiesa - Torino - Piazza Baldissera 3 - tel. 27.19.45-28.99.18
S.A.C.L.A. - Torino - Via Sansovino 50 - tel. 73.29.13
S.I.C.C.A. - Torino - Corso Unione Sovietica 25 - tel. 58.77.32
S.I.C.L.A. - Collegno - Regina Margh. - Via Podgora 9 - tel. 79.48.07-79.01.25

GEORGE S. MAY INTERNATIONAL COMPANY

con sedi nelle principali nazioni del mondo

assumerebbe rappresentanti ad altissimo livello (uomo o donna) per l'Italia che offrano i nostri servizi a tutte le aziende industriali e commerciali

REQUISITI RICHIESTI:

Età: Uomo da 30 a 50 anni
Donna da 22 a 40 anni
Patente guida e automobile propria
Possibilmente coniugato
Ottima salute
Minimo 5 anni esperienza
Libero subito
Conoscenza della lingua Inglese

Stipendio, provvigioni e ragionevole rimborso spese.
Ottime possibilità di carriera.

Per interviste telefonare Mr. Hugo Peruzzi - Hotel Majestic Lagrange, Torino - Telefono 41-641 - Sabato 9 settembre 1961 dopo le ore 14 e domenica 10 settembre tutto il giorno.

I prescelti devono essere disposti ad effettuare un corso di tre giorni presso la nostra sede di Milano prima dell'assunzione definitiva.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

17 Informazioni L. 120 p.p.

21 Automobili L. 130 p.p.

32 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

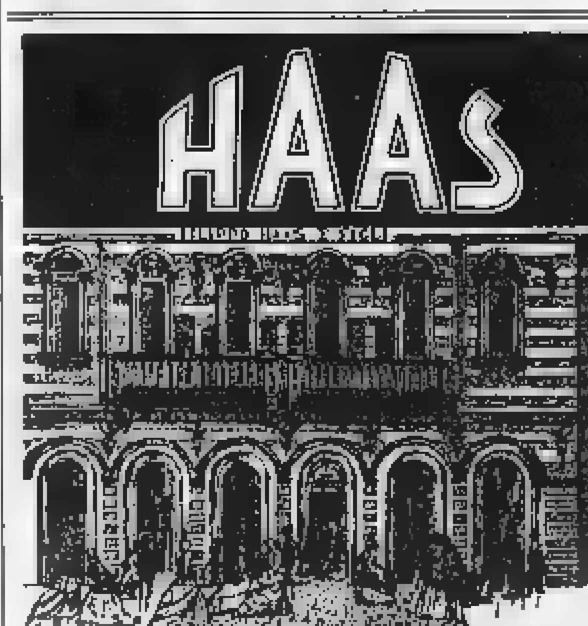
Annunci [redacted] L. 120 p.p.

l'Elmitolo è un efficace disinfettante dei reni, della vescica e delle vie urinarie

Fate una cura di ELMITOLO

BAYER

HAAS



1861-1961

TENDAGGI

TAPPETI UNITI E MOQUETTES

in tutte le altezze da 100 a 460 cm.

Consegna immediata anche per forti quantitativi

TORINO

Uno scarto di sei ore: dall'impunità alla condanna

Come si computa l'età

Ad un ragazzo che aveva rubato il giorno in cui compiva 18 anni è stato revocato il beneficio del perdono ed inflitta una severa condanna - Aveva commesso il furto nel pomeriggio ed aveva compiuto gli anni al mattino

Roma, settembre.

Il caso è nuovo e la soluzione che ha avuto da parte della Corte suprema merita di essere conosciuta, non solo perché dissipa le incertezze che potevano sussistere nella interpretazione di una norma di diritto positivo, ma perché la decisione è vincolante per le magistrature di merito, e ad essa dovranno attenersi i giudici nel pronunciarsi in situazioni affini od analoghe.

Un ragazzo di Gubbio, Salvatore Tinti, aveva voluto festeggiare il giorno in cui compiva i 18 anni e, fra i tanti modi che gli potevano essere offerti per celebrare la ricorrenza, aveva scelto il più condannevole e pericoloso. Si era impadronito di una motocicletta lasciata incustodita nella pubblica via, ripromettendosi, forse, di servirsene quel giorno soltanto, per abbandonarsi ad una folle festevole corsa. Ma fu subito scoperto, raggiunto ed acciuffato dagli agenti. Tradotto in giudizio — e l'accusa era, naturalmente, di furto — i giudici di Perugia lo mandarono esente da pena, accordandogli il perdono giudiziale che la legge concede ai minori degli anni diciotto allorché il giudice presume che il colpevole si asterrà dal commettere ulteriori reati.

Ma nel momento in cui aveva commesso il furto — le prime ore pomeridiane del 6 aprile — il Tinti, che era venuto al mondo, il 6 aprile, diciotto anni fa, prima di mezzogiorno, poteva considerarsi ancora *minore degli anni diciotto* come esige la legge perché possa farsi luogo alla concessione del perdono giudiziale? La questione era sottile: si trattava di un supero di qualche ora rispetto al computo strettamente cronologico. Senonché una norma di diritto positivo, sancita dall'art. 14 del codice penale, stabilisce che ogni qualvolta la legge fa dipendere un effetto giuridico dal decorso del tempo, per il computo di questo si fa ricorso al calendario comune, escludendo dal computo il *dies a quo*.

Ora, sulla base di questa norma e nel presupposto che l'età della persona debba essere, per ogni effetto giuridico, computata secondo le regole previste dall'art. 14 c. p., basandosi cioè sul calendario comune ed escludendo dal computo il *dies a quo*, i giudici di Perugia ritennero che il Tinti non avesse ancora compiuto gli anni diciotto nel momento in cui aveva commesso il reato, non essendo ancora scaduto in quel momento l'ultimo istante del suo diciottesimo genetliaco: questo istante doveva ritenersi scaduto solo allo spirare della ventiquattresima ora del giorno corrispondente a quello della nascita.

La Corte d'appello giudicò errata la decisione del tribunale. E, osservando che, come per l'acquisto e la perdita della capacità giuridica, dipendente dalla nascita e dalla morte del soggetto, si segue il criterio del computo naturale del tempo, affermò che per tutte le cause modificatrici della capacità, collegate al fattore temporale, si deve osservare lo stesso criterio. Conseguentemente, ritenendo che il Tinti, nel momento in cui aveva commesso il reato, avesse già compiuto il diciottesimo anno di età, gli revocò il perdono giudiziale accordatogli dai primi giudici, e, ritenendolo colpevole, pur col concorso delle attenuanti, lo condannò a otto mesi di reclusione e a 10 mila lire di multa, coi benefici di legge.

La Cassazione, cui il Tinti era ricorso, facendo leva sulle regole fissate dall'art. 14 c. p., ha detto con l'autorità che le è propria, ma con dovizia di argomentazioni, che a nessuna delle ipotesi previste dall'art. 14 c. p. può ricondursi il computo dell'età, che, agli effetti penali, è quello naturale, *de momento in momentum* e non quello legale. L'età non è un termine, né un effetto giuridico del decorso del tempo e, tanto meno, un effetto preveduto e regolato dalla legge penale. E' uno stato naturale del soggetto, collegato al fattore tempo, un suo modo d'essere nella progressione temporale del fenomeno biologico, fra il momento della nascita e quello della morte, che acquista rilevanza per il diritto solo in quanto l'ordinamento positivo le attribuisce determinati effetti sulla capacità della persona e nella sfera dei rapporti giuridici che a questa fanno capo.

L'età, in sostanza, ha aggiunto il Supremo collegio, coincide col fatto naturale della vita, anzi è la vita stessa considerata in funzione del tempo: non può dunque avere altro momento iniziale che quello della nascita del soggetto, non essendo concepibile, nel mondo fenomenico, una qualsiasi frazione di vita cui non corrisponda un'età. Impossibile, dunque, applicare nel computo dell'età la regola di diritto positivo che esclude dal computo del termine il giorno iniziale della sua decorrenza, il cosiddetto *dies a quo*. Il giovane Tinti, quando rubò la motocicletta, per festeggiare il suo genetliaco, aveva già compiuto in quel momento il diciottesimo anno di età e non poteva quindi beneficiare del perdono giudiziale: un supero di poche ore, quanto basta, comunque, per vedere sfumata l'impunità ed essere raggiunti dalla condanna.

Francesco Argenta

Domani a Rhêmes Notre Dame nuove elezioni comunali

Aosta, 8 settembre.

A Rhêmes Notre Dame domenica prossima 10 settembre saranno ripetute le elezioni comunali per il rinnovo dell'amministrazione. La consultazione si era già svolta regolarmente il 14 maggio scorso insieme con quelle degli altri 73 comuni della Valle d'Aosta, ma in quella occasione si registrò un caso assai raro nella storia delle elezioni italiane del dopoguerra, che determinò l'annullamento del responso delle urne.

Nel piccolo borgo valdostano, che detiene il primato del minor numero di elettori di tutti i comuni della regione, si era presentata una sola lista composta da otto candidati. In questo caso la legge elettorale prevede che la votazione sia valida soltanto se si recano alle urne il 50 per cento più uno degli iscritti nelle liste elettorali, non importa se poi alcuni di essi votino scheda bianca o se qualche voto venga annullato. Ma soltanto 36 elettori su 83, pari al 44 per cento dei suffragi, espressero il voto a Rhêmes, invalidando l'elezione e determinando la nomina d'un commissario prefettizio.

Ora gli schieramenti in lizza sono due: il primo, che si presenta sotto il simbolo dello scudo crociato, è formato da undici nomi ed è capeggiato da Sergio Anselmet; il secondo, contrassegnato da una stella alpina e dalla scritta «Pour le pays», è capeggiato da Natale Oreiller, ed è formato da indipendenti e comprende soltanto quattro nominativi. La prima lista gode dei favori del pronostico: è comunque certo fin da ora che tutti i candidati entreranno a far parte del Consiglio comunale, costituito appunto da 15 seggi.

l. r.

Sospetti andirivieni in una casa

Due giovani denunciati per convegni notturni

(Dal nostro corrispondente)

Casale Monf. 8 settembre.

(m. v.) Gli inquilini di un caseggiato della zona di via Torino — e più esattamente il n. 34 di vicolo Faletto — si erano rivolti nei giorni scorsi al commissariato di P.S. segnalando un continuo andirivieni, particolarmente intenso nelle ore notturne, che avrebbe fatto capo all'abitazione della casalinga Anna Elvira Leprai in Garlando di 32 anni.

La casa segnalata veniva sottoposta a discreta sorveglianza finché gli agenti invitavano in commissariato la ventenne Caterina Cornalino, detta «Rina», domiciliata in via Cerrano 27, che sarebbe stata vista recarsi più volte nell'alloggio della Leprai.

Pare che la ragazza abbia ammesso che la donna le avrebbe fatto conoscere alcuni giovani con i quali si sarebbe intrattenuta. Gli incontri non sono però avvenuti nell'abitazione della Leprai. La Cornalino avrebbe avuto un convegno con il ventenne Germano Provina in una località isolata sulla riva del Po, e si sarebbe anche accompagnata con altri giovani in una locanda ospitale di Rosignano Monferrato, ricevendo poi, per quest'ultimo convegno, tremila lire dalla Leprai.

Fra le due donne sarebbe in seguito avvenuta una rottura nei rapporti in quanto la Cornalino avrebbe rifiutato di intrattenersi con altri giovani che la Leprai le aveva presentato. Si tratterebbe dei fratelli E. e G. D., entrambi diciannovenni, Costanzo Frescot detto «Cicci» di 25 anni abitante in via Trevigi 27, P. N. di 33 anni e Bruno Ornella di 22, attualmente detenuto per aver partecipato al blocco stradale sul Po avvenuto durante lo sciopero dei cementieri.

Il Provina, interrogato a sua volta, avrebbe ammesso di essersi intrattenuto nei pressi del Po con la Cornalino e pertanto i due giovani sono stati denunciati all'autorità giudiziaria quali responsabili di atti osceni in luogo pubblico. Le indagini della polizia continuano per accertare se sia fondato o meno l'esposto nei confronti della Leprai, sporto dai coinquilini di vicolo Faletto.

Lamoureux non recita più

Il noto attore di varietà e caratterista francese Gilbert Lamoureux con la moglie in piazza della Concordia a Parigi: sta rientrando in albergo dal music-hall Olympia dove ha dato il suo spettacolo d'addio (Telefoto)

I veterinari riuniti a Saluzzo dicono: "Siamo troppi in Italia,,

Sono ottomila per 9 milioni di bovini - In Germania Occidentale il rapporto è di 7 mila sanitari per 18 milioni di capi - Nel convegno di oggi parleranno delle loro amarezze e delle loro speranze

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 8 settembre.

Ottomila sono i medici veterinari in Italia, ed essi affermano che su un patrimonio zootecnico di circa 9 milioni di bovini sono decisamente troppi. Di quegli 8 mila, 2800 sono condotti e 5200 esercitano la professione libera. Gli uni e gli altri si lamentano delle difficoltà del lavoro, della scarsa clientela, dell'esiguità degli emolumenti.

Il veterinario non ha la vita facile in Italia. Comunque, dei professionisti crede d'esser quello che se l'ha meno facile di tutti. Vediamo com'è organizzata la categoria. V'è in ogni provincia un veterinario provinciale, il quale svolge un'azione di vigilanza ma con poteri minori del medico provinciale. In ogni comune, o in un consorzio di comuni, esiste un veterinario condotto, che è anche ufficiale sanitario comunale, il quale esplica servizio di controllo sulle carni da macello, ha la piena ed esclusiva vigilanza sulle malattie infettive del bestiame e sulla loro profilassi, e svolge anche il servizio di assistenza clinica, ginecologica e ostetrica. Vi sono infine i liberi professionisti, che sono, come si è visto, la maggioranza.

Fra condotti e liberi i rapporti non sono affatto teneri. Ognuna delle due categorie considera l'altra una temibile concorrente. Il veterinario comunale può esercitare, naturalmente, la libera professione, e la clientela privata rappresenta nel suo bilancio una parte importante. Lo stipendio va, secondo le condotte, da 30 a 60 mila lire il mese, più un'indennità-macchina di circa 10 mila lire. Ogni visita gli rende 800 lire circa (anche questa, come le altre cifre che vengono citate, varia da comune a comune), più un rimborso di spese-macchina di 30 lire per chilometro: in montagna dove non arriva la macchina c'è la mulattiera: in questo caso il veterinario viene compensato con mille lire per ogni ora di cammino. Per ciascun animale macellato riceve da 600 a 1000 lire. Sommando tutte queste piccole voci si ha un introito mensile di circa 100 mila lire. Si capisce che certe condotte della Lombardia ricche di bestiame e di salumifici rendono dieci volte tanto, ma si tenga anche conto che in altre condotte di montagna o dell'Italia meridionale il reddito mensile rimane molto lontano dalle 100 mila lire.

Il libero professionista sopporta male la concorrenza del condotto. E' comprensibile che il contadino preferisca chiamare il veterinario comunale piuttosto che il libero: se la bestia muore, e il male non è dannoso per l'uomo, gli è facile ottenere l'autorizzazione al consumo.

Fra i veterinari con clientela privata c'è la più alta percentuale di disoccupati e sottoccupati di qualsiasi altra categoria professionale. Come si è detto, il patrimonio bovino è di 9 milioni di capi, e i veterinari sono 8 mila; è semplice trarne la conseguenza. Ma non si creda, con quel facile abbaglio della statistica, che a ogni veterinario tocchi una clientela di 1125 bovini. Sarebbero ugualmente pochi per assicurare da vivere; ma il fatto è che in certe zone dell'Italia settentrionale ad alta concentrazione zootecnica vi sono veterinari con un potenziale di 10 o 20 mila capi, e in altre dell'Italia meridionale vi sono comuni con 7-800 bovini. In quest'ultimo caso la media delle visite è di una-due la settimana (e capita spesso che il contadino non abbia i soldi per pagare).

Il disagio della categoria è notevole. I rimedi sarebbero parecchi. Suddividere le grandi condotte (ma non si sistemerebbero che 2000-2500 veterinari). Abolire le condotte, creando dei veterinari-ispettori, di Stato, alle dipendenze del veterinario provinciale, lasciando così libera la professione clinica. Oggi che occorre una profonda specializzazione può il condotto esercitare anche la libera professione, compatibilmente con gli impegni della sua attività di ufficiale sanitario? I veterinari condotti rispondono di sì, i liberi professionisti rispondono di no.

Un contributo alla soluzione potrebbe aversi dall'istituzione del numero chiuso alle facoltà di veterinaria. Il Ministero non è favorevole per parecchie ragioni. Si fa tuttavia notare che la Germania Occidentale con 18 milioni di bovini ha 7000 veterinari; l'Italia con la metà di bovini ne ha 8000. La Germania, viene ancora precisato, ha quattro facoltà di veterinaria, e l'Italia ne ha il doppio.

Domani e dopodomani, a Saluzzo, cinquecento veterinari di tutta Italia si racconteranno le loro amarezze, si scambieranno le loro speranze. Ma soltanto come argomento di conversazione privata, non come rivendicazioni ufficiali di categoria. Per esempio, si parlerà di pensioni, ma soltanto per recriminare il loro basso livello, assolutamente inadeguato alle minime esigenze vitali, 50 mila lire il mese dopo 40 anni di servizio.

I veterinari si sono riuniti a Saluzzo per motivi esclusivamente medici e tecnici. Le «Giornate nazionali veterinarie» hanno infatti lo scopo di attirare l'attenzione dei tecnici italiani sull'allevamento dei bovini e sulla patologia in genere. E' stata scelta Saluzzo perché è un importante centro di produzione zootecnica d'alta qualità.

Domattina, con l'intervento del sindaco di Saluzzo on. Sabatini e del veterinario provinciale di Cuneo dott. Ferrari, l'on. Graziosi, presidente della Federazione nazionale dei veterinari, terrà la prolusione sul tema: «Prospettive della zootecnia italiana». Il prof. Masoero, della facoltà di veterinaria di Torino, parlerà sui «Caratteri ed elementi di stabilizzazione del vitello della coscia». Domenica prenderà la parola il prof. Corrias, pure della Facoltà di veterinaria di Torino, su «La brucellosi nei riflessi della sterilità bovina».

g. f.

Hanno atteso invano quindici anni: ora si sono rivolti a "Specchio dei tempi,,

Studia da maestra con il lume a petrolio perché nella borgata manca ancora la luce

La frazione sorge in una zona rigogliosa nei pressi di Busca - Vivono dieci famiglie quasi isolate dal mondo Chiesto l'allacciamento con la linea elettrica che passa a 500 metri dalle case, ma senza risultato - Una ragazza che la prossima estate sosterrà gli esami di abilitazione magistrale si è decisa a scrivere al nostro giornale

(Dal nostro inviato speciale)

Busca, 8 settembre.

Dieci famiglie — complessivamente una cinquantina di persone — aspettano da parecchi anni che qualcuno si convinca che la luce elettrica non è un lusso, ma un'elementare necessità. Sono le famiglie che vivono in una borgata a tre chilometri e mezzo da Busca, tra le frazioni San Giuseppe e Castelletto.

E' una zona tra le più rigogliose del Cuneese, la linea elettrica passa a meno di cinquecento metri dalle case che continuano ad essere illuminate con le lucerne a petrolio. I dieci capi-famiglia della borgata da anni mandano petizioni alle autorità e alla società erogatrice, facendo presente la loro penosa situazione. Non chiedono che un po' di luce, per vivere da persone civili. Senza energia elettrica non possono nemmeno ascoltare la radio, installare un frigorifero, circondarsi delle modeste comodità di cui anche i contadini comprendono l'importanza.

La prima richiesta di un allacciamento elettrico risale a quindici anni fa. A quell'epoca gli enti interessati risposero che nella borgata c'erano solo due case, non valeva la pena di inalzare tralicci e stendere i cavi per un'utenza così limitata. A poco a poco sono sorte altre case coloniche, la popolazione è aumentata, ma la luce è ancora un miraggio.

Tra le famiglie condannate all'oscurantismo forzato c'è quella di Emilia Ferraudo, studentessa diciassettenne. L'estate prossima sosterrà gli esami di abilitazione magistrale. Ha scritto a «Specchio dei tempi», con la speranza che riesca a far arrivare finalmente la luce elettrica nella sua casetta e in quelle dei suoi vicini.

«Tra poche settimane tornerà a scuola — spiegava nella lettera —, tremo al pensiero di dover studiare tutte le sere fino a mezzanotte alla fiammella del lume a petrolio, tanto più che negli ultimi anni la vista mi si è già indebolita. I miei genitori e mia sorella vanno a dormire molto presto, perché non riusciamo nemmeno a guardarci in faccia. Così fanno anche i miei vicini. Una signora ha una bimba che la sveglia parecchie volte, di notte. Figuratevi come può essere allegra la sua situazione: dover scendere dal letto al buio, cercare i fiammiferi, accendere il fumoso lucignolo, girare per le stanze a tentoni, come i ciechi».

Siamo andati a trovare la futura maestrina. Le prime ombre della sera erano già scese sulla campagna, nelle case della borgata cominciavano a baluginare le fiammelle dei lumi a petrolio. Emilia Faraudo ripassava qualche materia, l'incerto bagliore non riusciva a rendere nitide le pagine del libro. Ci ha confermato la sua tristezza. «Ho fatto le medie a Cuneo, adesso frequento l'istituto magistrale a Cuneo. Durante l'anno scolastico, ogni mattina mi alzo all'alba e vado in bicicletta fino a Busca, per prendere il pullman. Una ventina di chilometri, da casa alla scuola. Altrettanti alla sera, quando ritorno. Anche la strada è buia, mio padre e mia sorella devono venirmi incontro per paura che mi succeda qualcosa. In città, ho conosciuto compagne che stanno meglio di me, ogni tanto mi invitano a casa loro. Nel vedere quegli alloggi bene arredati, luminosi, accoglienti, provo un senso di vergogna e mortificazione, pensando che qui non abbiamo nemmeno la luce. Spesso, mentre studio al lume di petrolio, mi viene da piangere. Eppure siamo anche noi persone civili, desiderose di elevarci. Possibile che facciano tante difficoltà per portare fino alla borgata mezzo chilometro di fili, dal momento che i razzi arrivano già nei dintorni della Luna e gli aerei supersonici collegano in poche ore i continenti? Abbiamo spiegato alle autorità che siamo disposti a contribuire alla spesa dell'impianto, ma l'unica risposta è di attendere, aver pazienza».

Non si può davvero dire che la pazienza difetti in questi contadini. E' una pazienza di quindici anni, prima di perderla si sono rivolti a «Specchio dei tempi». Chissà che qualcuno si decida a spegnere quei maleodoranti lumi a petrolio, per sostituirli con una lampadina elettrica. Le campagne si spopolano di anno in anno, il fenomeno preoccupa sociologi ed economisti. Se ne attribuiscono le cause agli allettamenti della città, alla sproporzione fra la fatica e il reddito, alla grandine, alla siccità e alle alluvioni che decimano il raccolto. Ma non sono solo queste, le ragioni che spingono i contadini — soprattutto i giovani — ad abbandonare la terra e a cercar lavoro nelle fabbriche. Il progresso non si è fermato alle porte dei paesi, ha raggiunto anche le borgate. Ma incontra ostacoli assurdi nella mancanza di strade, acquedotti, energia elettrica. I contadini delle zone più colpite dall'incuria o dall'indifferenza si sentono trascurati, vittime di ingiustizie. Le future maestrine costrette — come Emilia Faraudo — a rovinarsi gli occhi per poter studiare a lume di candela o di lucerna, sono la desolante dimostrazione che la civiltà può captare una voce proveniente dagli spazi siderali, ma talvolta non sente l'umile voce di chi si contenta di non stare al buio.

g. l.

Emilia Ferraudo, 17 anni, è costretta a studiare alla luce della lampada a petrolio

Querela l'industriale ligure che lo denunciò per percosse

Alessandria, 8 settembre.

(f. m.) Il ragioniere Mario Piantato di 58 anni, che giorni fa venne denunciato per lesioni personali volontarie avendo colpito con un pugno l'automobilista che gli aveva rifiutato un passaggio, ha querelato il denunciante per lesioni e ingiurie.

La sera del 22 agosto scorso, in piazza Gobetti ad Alessandria, il Piantato chiese con il sistema dell'«autostop» un passaggio all'industriale genovese Edoardo Freddi di 52 anni, in sosta ad un semaforo rosso. Ottenne però risposta negativa.

Il Piantato reagì al rifiuto e dopo una breve discussione colpì con un violento pugno al viso il Freddi, producendogli lesioni guarite in una quindicina di giorni. Ora, nella querela presentata al Pretore, l'autostoppista accusa l'industriale ligure di averlo colpito al braccio, prima di ricevere il pugno al viso, e di averlo ingiuriato chiamandolo «villano».

In Cassazione la lite sulle tasse dell'ex-sindaco d. c. di Casale?

La decisione lunedì, in una seduta segreta del Consiglio
Se la Giunta inoltrerà il ricorso, l'avv. Boverio non potrà presentarsi alle prossime elezioni amministrative

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 8 settembre.

La Giunta comunale ha deciso di convocare in seduta straordinaria il Consiglio per la sera di lunedì 11 settembre. Fra i numerosi argomenti inclusi nell'ordine del giorno, figura quello riguardante l'autorizzazione al Sindaco ad inoltrare ricorso alla Corte di Cassazione contro la decisione della Commissione centrale delle Imposte dirette del Ministero delle Finanze, sull'imponibile dell'imposta di famiglia a carico dell'ex-sindaco democristiano di Casale, avv. Ernesto Boverio.

L'intricata vicenda — forse l'unica nel suo genere in Italia — ebbe inizio il 30 giugno del 1959. L'ufficiale comunale delle imposte, nell'eseguire un'ampia verifica dei redditi dei contribuenti casalesi ai fini dell'imposta di famiglia, riteneva di fissare per l'avv. Boverio, allora sindaco, un imponibile di 5 milioni. La Giunta, presente il Sindaco, dimezzò la cifra. Il capo dell'Ufficio comunale delle imposte, cav. Mario Campanello, in veste di privato cittadino ricorse contro tale decisione alla Commissione locale, che respinse il reclamo ritenendo equa la cifra di due milioni e mezzo. Nel frattempo, erano stati iscritti a ruolo anche i due figli del sindaco, l'avv. Vittorio e il procuratore legale Francesco, rispettivamente per 750.000 e 500.000 lire di imponibile.

La controversia in atto, assieme ad altre divergenze, provocò la caduta dell'Amministrazione presieduta dall'avv. Ernesto Boverio. Ad essa subentrò quella attuale, capeggiata dal signor Tartara, del psi. Il cav. Campanello si rivolse allora alla Giunta provinciale amministrativa (imitato dalla nuova Amministrazione civica), e la Gpa accolse in parte il ricorso del capo ufficio delle Imposte, elevando il reddito dell'ex sindaco a 3 milioni e 750.000 lire e cancellando dai ruoli dei contribuenti i nominativi dei due figli dell'avv. Boverio. Il ricorso del Comune venne invece respinto perché giudicato improponibile.

L'avv. Ernesto Boverio, ricorreva alla Commissione centrale presso il Ministero delle Finanze, che in poco più di un mese si pronunciava sull'intricata vicenda dando completamente ragione all'ex sindaco, che si vedeva pertanto riportare il proprio reddito a due milioni e mezzo, e quello dei figli alle stesse cifre stabilite in un primo tempo. A questo punto non restava al Comune che accettare la sentenza della Commissione ministeriale, oppure ricorrere alla Corte di Cassazione per ottenere che della vicenda si occupasse la Magistratura. La Giunta intende compiere questo passo ma deve prima ottenere l'autorizzazione da parte del Consiglio.

La questione è seguita con interesse dall'opinione pubblica casalese. Nessuno, tuttavia, potrà assistere alla discussione, che sarà certamente assai vivace, poiché la questione sarà affrontata in seduta segreta. L'attesa dei cittadini è resa ancor più viva per il fatto che sta per scadere il mandato quadriennale conferito all'attuale Consiglio. A Casale, infatti, le elezioni amministrative dovrebbero svolgersi alla fine del prossimo mese di novembre. Ora, se la Giunta otterrà l'autorizzazione a ricorrere alla Corte di Cassazione, l'avv. Ernesto Boverio, che attualmente è consigliere della minoranza, non potrà presentarsi candidato alle prossime elezioni, a causa della lite in pendenza con il Comune.

m. v.

Paese in allarme per le fughe di gas metano dal sottosuolo

Pericolo d'esplosioni a Cavenago d'Adda nelle cantine e nei negozi - Un muratore morente per uno scoppio

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 8 settembre.

(g. c.) Cavenago d'Adda, un paese sito a pochi chilometri da Lodi e al centro del più importante giacimento metanifero della provincia di Milano, è tornato improvvisamente sotto l'incubo delle fughe di gas.

Il singolare fenomeno, che alcuni anni fa aveva assunto proporzioni considerevoli, in questi ultimi giorni ha fatto la sua ricomparsa in paese dove si avverte un forte odore di metano. In seguito ad alcune esplosioni dei pozzi della zona, si erano formate delle fenditure nel terreno attraverso le quali il metano si sprigiona liberamente. Consapevole del grave pericolo la società concessionaria per lo sfruttamento del giacimento, rifece quasi tutti i pavimenti delle abitazioni site nei pressi della zona ponendo ovunque sfiatatoi. Molte case, inoltre, sono state dotate di lampade da minatore, per il controllo prima di accendere qualsiasi fiamma.

Ieri sera alle 23 urla di terrore si sono levate da un fabbricato di via Roma 3 a Cavenago d'Adda. Dalla botola che immette in una cantina si era levata improvvisamente una gran fiammata. Nello scantinato c'era un uomo, il muratore Primo Maresca di 54 anni. Egli era entrato nel ripostiglio di un suo compagno, Carlo Prati di 31 anni, per prelevare attrezzi da lavoro. Sceso attraverso la botola il Maresca accendeva un cerino e in quell'attimo un boato scuoteva l'edificio mentre una fiammata illuminava il cortile.

Una donna, ch'era tra i primi accorsi, riusciva a spegnere le fiamme. Il muratore, tratto dalla cantina orribilmente ustionato, è stato ricoverato in ospedale e le sue condizioni sono disperate.

Un folle spara alla madre cinque colpi di rivoltella

Reggio Calabria, 8 settembre.

(a.) - In un alloggio alla periferia di Reggio Calabria, il ventenne Giuseppe Palermo ha sparato cinque colpi di pistola contro la madre, Domenica Caridi, di 51 anni e l'ha ridotta in fin di vita.

La donna è stata ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Reggio Calabria. Il figlio subito dopo il fatto è fuggito.

Sui motivi del gesto criminale del giovane, i carabinieri sinora non hanno raccolto alcun elemento preciso. Sembra tuttavia che il Palermo, che è disoccupato, abbia sparato contro la madre perché colto da improvvisa follia. Anche lo scorso anno il giovane aveva esploso una rivoltellata contro la madre, ferendola lievemente.

Tocca per errore un filo e cade sul tetto fulminato

Un elettricista in Val di Susa - Riparava un guasto prodotto dal vento - E' riuscito a liberarsi dal cavo ma è morto per folgorazione

(Dal nostro corrispondente)

Susa, 8 settembre.

(b.) Oggi pomeriggio, un elettricista di 52 anni, Bartolomeo Enrietta, residente a Venaus in via Vergeri 11, ha perso la vita in un incidente sul lavoro.

L'Enrietta era addetto alla manutenzione della linea elettrica comunale di Venaus. Oggi il vento aveva allentato i fili della corrente, fissati ad una mensola sporgente dal muro della casa del contadino Igino Piano, e l'Enrietta era salito su una scala per riparare il guasto. Ad un tratto, l'operaio toccava per errore un cavo e riceveva una forte scarica di corrente. Il poveretto si dibatteva, riusciva a staccarsi dal filo e cadeva sul tetto della casa.

Veniva subito soccorso da due compaesani, che gli praticavano la respirazione artificiale. Purtroppo ogni tentativo era vano: l'Enrietta spirava poco dopo. Un medico ha accertato che l'operaio è morto per folgorazione.

Ridotto l'orario di lavoro ai dipendenti comunali di Casale

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 8 settembre.

(c.) Questa sera il sindaco di Casale, Tartara, l'assessore alle finanze, on. Angelino e altri membri della giunta hanno ricevuto la Commissione interna dei dipendenti comunali, che avevano minacciato di scioperare se non venivano accolte alcune loro rivendicazioni.

Gli amministratori del Comune hanno accettato di ridurre l'orario degli impiegati da 44 a 39 ore settimanali e quello dei salariati da 48 a 44 ore, a parità di retribuzione. I salariati hanno inoltre ottenuto che sia estesa anche a loro l'assicurazione assistenziale, pari a quella degli assistiti dall'Inam, con la corresponsione del 53 per cento del salario nei periodi di assenza per malattia.

Tutte queste concessioni sono subordinate alla approvazione del Consiglio comunale, che si pronuncerà in merito nella seduta di lunedì prossimo.

Istituto BERTOLA dal 1887

specializzato nei Corsi Recupero:
Sezione Media: idoneità II, III; LICENZA
Sezione classica: ammissione liceo, idoneità III MATURITA'
Sezione scientifica: idoneità III, IV, V - MATURITA'
Sezione magistrale: idoneità III, IV - ABILITAZIONE
Sezione tecnica industriale: idoneità II, III
Sezione tecnica commerciale: idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE RAGIONIERI
Sezione tecnica geometri: idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE GEOMETRI
CORSI DIURNI - PRESERALI - SERALI
COLLEGIO - CONVITTO
UFFICIO CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA
VIA PO 8 - TORINO - TELEF. 42.549

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
ASSUME PROPAGANDISTA, preferibilmente laureato, zona Cuneo-Asti. Retribuzione adeguata. Stipendio, diarie e premi. Inviare curriculum e referenze a
PUBBLICITA' STAMPA 106 - MILANO

Laboratorio Bioterapico Milanese SELVI & C.
CERCA per propaganda medica su TORINO collaboratore scientifico preferibilmente laureato, massimo 35 anni. Indispensabile residenza in zona e possesso auto. Inviare dettagliato curriculum. Le domande di assunzione dovranno essere indirizzate alla Direzione di Propaganda del Laboratorio Bioterapico
SELVI & C. - MILANO - Via Gallarate, 184

ULTIME NOTIZIE

"Da lunedì prossimo siamo pronti a negoziare con Parigi,,

Burghiba aspetterà per Biserta finché dura la tensione a Berlino

Il Presidente tunisino condivide l'opinione di De Gaulle: nell'attuale situazione la base è necessaria all'Occidente - Oggi comincia lo scambio di prigionieri - «Se ci siamo sbagliati riprenderemo la lotta»

(Nostro servizio particolare)
Tunisi, 8 settembre.

Il presidente tunisino Burghiba ha annunciato oggi in una conferenza-stampa di essere pronto ad iniziare trattative «da lunedì prossimo» con la Francia per la ricerca di un modus vivendi temporaneo sull'impiego della grande base aero-navale di Biserta. Il capo dello Stato tunisino ha precisato che la nuova formula dovrebbe essere valida fino a quando cesserà il pericolo di un grande conflitto internazionale. Terminato il periodo critico, verrebbero intavolati negoziati definitivi per la totale evacuazione della base da parte delle forze francesi.

Questo passo inatteso e assai conciliante dello statista nord-africano mostra che egli è entrato in una certa misura nell'ordine di idee del presidente De Gaulle. Il Generale ha recentemente dichiarato che la Francia in questo momento non può abbandonare la grande base aero-navale del Mediterraneo perché necessaria all'Occidente, in questo grave momento di tensione internazionale causata dal problema di Berlino. Esprimendo speranze nelle future trattative, Burghiba ha anche detto: «Se ci siamo sbagliati, riprenderemo la lotta».

«Dobbiamo evitare — ha proseguito — di prolungare la presente situazione, che può solo nuocere alla Francia ed alla Tunisia; ho sempre cercato di salvaguardare le relazioni culturali con la Francia. Ho sempre sperato che questione rimanesse al di fuori delle beghe politiche. So che il problema di Biserta lascerà delle tracce, ma è una pagina che voglio cercare di voltare. Nel momento cruciale della battaglia, io ho parlato di cooperazione con la Francia. Noi cercheremo di girare la pagina. Entro lunedì spero che avremo avviato una soluzione, che rispetti la sovranità tunisina e il prestigio francese e desideriamo lasciare aperta la strada ad una cooperazione futura sul piano culturale ed economico».

Il Capo dello Stato tunisino ha confermato che i primi contatti con la Francia sono già avvenuti ed ha previsto per domani l'inizio dello scambio di prigionieri.

r. a.

Improvvise dimissioni di tre generali francesi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 settembre.

Altre tre dimissioni di generali, uno dei quali, André Beaufre, di 59 anni, rappresentava la Francia nel gruppo militare permanente della Nato, a Washington, ed altre dimissioni che, si afferma negli ambienti bene informati, saranno effettive nei prossimi giorni, confermano la grave crisi di cui è preda l'esercito francese dopo il fallito putsch militare dell'aprile scorso.

La richiesta del generale Ollié di essere inviato in licenza per causa di malattia, come riferimmo due giorni fa, ha aperto una strada che parecchi altri hanno subito imboccato. Ollié, mesi or sono, era effettivamente ammalato, ma rimase in sede al suo posto; oggi coloro che l'hanno avvicinato hanno potuto constatare, invece, come egli sia in ottime condizioni, cosicché è apparso evidente che i motivi di salute sono soltanto un pretesto. Il generale Ollié ha avuto di recente con De Gaulle una discussione che, dicono, fu violenta.

Commenta lo specialista di problemi militari del giornale Le Monde: «Giunti a dei posti elevati della gerarchia militare, un certo numero di ufficiali ritengono di non poter rimanere a lungo gli strumenti di una politica con la quale sono in disaccordo, si tratti dell'Algeria, della Nato, o dell'atteggiamento del governo di fronte all'esercito. Per taluni, il fallimento del putsch del 22 aprile ha reso l'atmosfera irrespirabile in un esercito diviso, dove il "attendismo" è giudicato più severamente che la adesione alla rivolta o il lealismo senza ambiguità».

Oltre alle dimissioni del generale Beaufre si annunciano oggi quelle dei generali di brigata Bourel e del generale di divisione Hure. Era corsa voce che anche il generale Allard, ex comandante dell'esercito in Algeria, insieme con Challe, di cui è amico, ex comandante delle forze francesi in Germania ed ora ispettore generale della fanteria, si era dimesso, ma la cosa era stata smentita.

Di incontestabile gravità sono giudicate oggi le dimissioni di André Beaufre che nel 1940 apparteneva allo Stato Maggiore del generale Weygand, delegato del governo di Vichy in Algeria, e fu poi incarcerato per la sua attività a favore degli alleati; partecipò alla Campagna d'Italia, fu inviato successivamente in Indocina, poi in Algeria e diresse le forze francesi nella spedizione di Suez, prima di essere nominato vice capo di Stato Maggiore delle forze atlantiche in Europa; e nel luglio del 1960 fu delegato a rappresentare la Francia nello *Standing Group* alleato di Washington.

Un portavoce dell'Eliseo ha categoricamente smentito stamane una notizia apparsa sull'edizione odierna di «Paris-Journal», secondo la quale il presidente De Gaulle, in un prossimo futuro, intenderebbe rinunciare ai poteri di emergenza assunti dopo l'insurrezione di Algeri dello scorso aprile. Il portavoce ha definito la notizia apparsa sul quotidiano parigino «assolutamente non rispondente a verità».

I. m.

Un «Libro giallo» di Bonn sulle fughe dalla Germania Est

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 settembre.

Il Governo federale ha pubblicato oggi un «libro giallo», in cui la «suspense» è costituita da una serrata documentazione delle proporzioni dell'esodo dalla zona sovietica e delle conseguenze delle misure adottate da Pankow contro la libera circolazione a Berlino sotto la piena responsabilità dell'Unione Sovietica. Circa tre milioni di tedeschi dell'Est hanno abbandonato la loro terra dal 1945 ad oggi per rifugiarsi a Berlino Ovest o nella Repubblica federale. Più della metà dei profughi sono giovani al di sotto dei venticinque anni; oltre il 61 per cento sono lavoratori ed impiegati.

La pubblicazione sarà tradotta in numerose lingue e verrà quindi fatta pervenire alle varie missioni diplomatiche accreditate a Bonn. La documentazione si basa sui dati ufficiali dei centri di raccolta dei profughi, su articoli dei giornali della zona sovietica e sulle ordinanze e sulle dichiarazioni promananti dalle autorità di Pankow e dagli esponenti del regime. Particolarmente notevole è stato il contributo di professionisti all'esodo.

m. c.

Nessun ministro di Quadros nel nuovo governo brasiliano

Goulart firma il registro dopo il suo insediamento alla presidenza del Brasile (Tel.)

Rio de Janeiro, 8 settembre.

Il nuovo presidente del Brasile, Joao Goulart, ha formato un Gabinetto di coalizione capeggiato dal primo ministro Tancredo Neves.

L'attuale Gabinetto brasiliano risulta così formato: ministro degli Esteri, Tiango Dantas; Finanze, Walter Moreira Salles; Esercito, generale Segadas Viana; Marina, ammiraglio Angelo De Almeida; Aviazione, brigadier generale Clovis Travassos.

Nella nuova compagine brasiliana non compare nessuno di coloro che fecero parte dell'amministrazione dell'ex-presidente Janio Quadros.

Messaggio di Adenauer agli israeliti tedeschi

Bonn, 8 settembre.

In un messaggio di auguri alla popolazione tedesca di religione ebraica in occasione del capodanno ebraico, il Cancelliere Adenauer afferma che il processo Eichmann non danneggia le relazioni tra la Repubblica federale tedesca e gli ebrei.

Il Cancelliere aggiunge che non si può guardare al grande processo di Gerusalemme senza ricordare ancora una volta una delle peggiori persecuzioni del popolo ebraico e senza esprimere orrore di fronte ad azioni tanto criminose e inumane.

Adenauer osserva che il processo contro il criminale nazista non può assolutamente danneggiare le relazioni tra la Germania di oggi e gli ebrei. «Al contrario — afferma — si può notare che le amichevoli relazioni con i nostri compatrioti ebrei, durante il 1960, sono ulteriormente migliorate».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Congresso si conclude con una mozione sul 1° maggio

Una donna alla presidenza dei sindacati britannici

Si chiama Anne Godwin ed ha 64 anni - Respinta la richiesta di aprire contatti ufficiali fra le Trade Unions e gli organi operai sovietici

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 settembre.

Oggi a Portsmouth, nella sessione di chiusura della 93ª conferenza annuale del congresso sindacale, è stata sconfitta di stretta misura una mozione mirante ad autorizzare l'apertura di contatti ufficiali fra le «Unions» inglesi e le Unioni dei Paesi comunisti. Nell'opporsi alla mozione, il presidente del comitato internazionale del «Trade Unions Congress» ha affermato che ogni qualvolta una delegazione rappresentante un sindacato inglese si è recata in visita in un Paese comunista, i comunisti hanno sfruttato al massimo l'avvenimento a fini di propaganda.

Sono state approvate delle risoluzioni miranti ad ottenere un incremento delle ricerche scientifiche nel settore dell'industria e a decretare il 1° maggio festività nazionale. In Inghilterra questa data non è ancora festiva.

Conclusi i lavori, il congresso ha eletto la signorina Anne Godwin alla carica di presidente del consiglio nazionale del T.U.C. La signorina Godwin, che ha 64 anni di età, è segretaria generale della «Clerical and Administrative Workers Union» un sindacato al quale sono iscritti 60 mila impiegati degli uffici amministrativi.

Anne Godwin è la terza donna ad essere chiamata a presiedere il consiglio generale del movimento sindacale inglese. Ella è stata una delle principali sostenitrici della necessità di espellere dal movimento sindacale l'Unione elettricisti, il cui esecutivo si era rifiutato di eliminare dalle proprie file alcuni leaders comunisti che un giudizio dell'Alta Corte di Giustizia a Londra aveva giudicato colpevoli di falsificazione di schede e di brogli elettorali.

vice

Anne Godwin, presidentessa dei sindacati inglesi (Telef.)

Un'inchiesta su episodi ripresi per tv a Berlino

Washington, 8 settembre.

I servizi del Pentagono hanno aperto un'inchiesta, con l'approvazione della Casa Bianca, in merito ad un incidente avvenuto nei giorni scorsi a Berlino Ovest: secondo quanto riferiscono notizie stampa, alcuni reparti dell'esercito americano avrebbero effettuato uno spiegamento di forze per dare, a quanto sembra, un tono drammatico ad una trasmissione televisiva.

L'incidente avvenne sulla Friedrichstrasse, alla linea di demarcazione tra le due Berlino. Questo punto di transito è normalmente guardato da un semplice gruppo di soldati americani; tuttavia secondo le informazioni pubblicate dalla stampa americana, quel giorno due colonnelli, un tenente colonnello, un maggiore, un capitano, due tenenti ed una cinquantina di soldati vi avevano preso posizione. I soldati indossavano uniformi a prova di pallottola e l'unità comprendeva sette *jeeps*, una delle quali armata con un pezzo d'artiglieria da 106 mm. e altre di mitragliatrici.

Una delle «jeeps» si andava a porre proprio sulla linea di demarcazione mentre operatori della tv americana riprendevano la scena e altrettanto facevano operatori della Germania Est dall'altra parte della frontiera. Questo insolito spiegamento di forze sembra essere dovuto all'iniziativa del noto produttore televisivo americano Jack Paar, la cui trasmissione «Jack Paar show» dedicata agli avvenimenti di attualità è seguita da milioni di persone negli Stati Uniti.

Le notizie pubblicate al riguardo dai giornali hanno creato irritazione alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato; il vice-segretario alla Difesa, Sylvester, lo avrebbe definito deplorevole precisando che è poco probabile che l'esercito abbia ricevuto l'autorizzazione a partecipare alla ripresa televisiva. Anche molti senatori hanno deplorato l'incidente.

S'impicca perché non ottiene la pensione per invalidità

Aveva 45 anni e soffriva d'asma cronica - Dopo quattro consulti medici, gli era stato comunicato che non aveva diritto all'assegno - Lascia in miseria la moglie e due figli

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 8 settembre.

(r. v.) Un uomo di 45 anni è stato spinto al suicidio dalla impossibilità di poter beneficiare della pensione per invalidità, che non gli era stata riconosciuta dopo quattro consulti medici, malgrado fosse affetto da asma cronica.

Il suicida, Attilio Aio, un meccanico, abitante a Vigevano in via Griona 11, questa sera è stato trovato dalla moglie Carolina Bellinello, di 43 anni, appeso ad una trave della camera da letto. L'uomo si era rinchiuso nella stanza nel tardo pomeriggio, in preda ad una profonda crisi depressiva, e dopo aver bevuto alcuni bicchieri di vino, si era impiccato.

L'Aio pensava di uccidersi già da qualche giorno. Sua moglie ha dichiarato che mercoledì scorso era riuscita ad impedire il suicidio del marito, impadronendosi della corda che egli aveva già assicurato alla trave della stanza. Anche al medico di fiducia, dott. Alessi, il poveretto aveva confidato più volte il proposito di togliersi la vita. Lo scomparso lascia una figlia di 17 anni e un ragazzo di 14.

Distribuiti dal 5 al 14 ottobre i moduli per il censimento

Roma, 8 settembre.

In tutti i Comuni d'Italia è già iniziata la preparazione del decimo censimento generale della popolazione e del quarto censimento dell'industria e commercio, che saranno effettuati rispettivamente alle date del 15 e del 16 ottobre prossimo.

Dall'11 al 16 di questo mese, in 27 capoluoghi di provincia, si terranno riunioni interprovinciali, nelle quali funzionari dell'Istituto centrale di statistica illustreranno le norme particolari dei censimenti ai dirigenti degli uffici provinciali di censimento, ai capi degli uffici provinciali di statistica ed agli ispettori provinciali. Successivamente gli uffici provinciali di censimento daranno istruzioni ai dirigenti degli uffici comunali, i quali a loro volta prepareranno i rilevatori addetti alla distribuzione ed al ritiro dei moduli di rilevazione.

E' previsto che la distribuzione dei moduli di rilevazione sarà eseguita dal 5 al 14 ottobre, mentre il ritiro dei moduli compilati avverrà dal 16 al 31 ottobre. Per le persone che non sono in grado di compilare direttamente i modelli, provvederanno a farlo gli stessi rilevatori in base alle notizie fornite dagli interessati con tranquillità di spirito.

Per il censimento demografico sono stati predisposti due questionari: il «foglio di famiglia» per le singole famiglie ed il «foglio di convivenza» per le convivenze militari, religiose, assistenziali, di cura, di pena, ecc.

Il censimento dell'industria e commercio interessa tutte le imprese, individuali e collettive, che svolgono attività nell'industria, nell'artigianato, nei trasporti e comunicazioni, nel commercio, nel credito e assicurazione, nonché le unità locali, cioè gli stabilimenti e negozi da esse gestiti.

Il commercio ambulante verrà censito con un piccolo questionario a parte, assai ridotto nel formato e nel contenuto delle domande rivolte agli interessati.

Tremendo scontro tra due auto in curva: un morto e un moribondo

Ucciso sul colpo un francese - In fin di vita un rappresentante milanese

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 8 settembre.

(m.) Un morto e un moribondo sono il tragico bilancio di un'impressionante incidente stradale avvenuto poco dopo le 19 di questa sera, sulla statale n. 20, nel tratto Robilante-Vernante.

Una «Fiat 1300» guidata dal rappresentante di commercio Roberto Pedrani, d'anni 50, residente a Milano in via Senofonte 5, diretta a Limone, si è schiantata con estrema violenza al termine di una curva cieca, in località Ponte Nuovo, contro una «Citroën» francese che proveniva in senso inverso, guidata dal trentaquattrenne Georges Kossuopolski, residente a Monaco in Rue G. Bretagne 15. Il francese moriva sul colpo per sfondamento della cassa toracica, mentre il Pedrani era trasportato moribondo all'ospedale di Cuneo. I sanitari gli hanno riscontrato fratture esposte alla gamba destra, la frattura del femore sinistro, la frattura di entrambe le braccia e la commozione cerebrale. Alle 21 il rappresentante milanese è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, nell'estremo tentativo di salvargli la vita.

Sul posto della disgrazia sono prontamente accorsi i carabinieri di Borgo S. Dalmazzo e Vernante. Difficile appare comunque stabilire le responsabilità, anche se è certo che il tragico incidente è avvenuto perché uno dei due automobilisti non teneva regolarmente la destra nell'imboccare la curva. Il traffico è rimasto bloccato per più di due ore.

Travolto da automobili per due volte in un'ora

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 8 settembre.

(c.) L'agricoltore Onorato Dao, di 31 anno, abitante nel comune montano di Elva, è un motociclista davvero sfortunato: nel giro di un'ora, infatti, è rimasto vittima di due incidenti stradali.

Alle 18,30, il Dao viaggiava in moto per corso Nizza diretto a casa quando veniva urtato da una macchina e gettato a terra. Lo stesso investitore provvedeva a trasportarlo in ospedale, dove i sanitari, dopo avergli medicato numerose escoriazioni alle mani ed al viso, gli consigliavano di farsi ricoverare, per prudenza. Il Dao non voleva saperne: diceva che a casa lo aspettavano e si sarebbero preoccupati se non lo avessero visto tornare. Affermando di sentirsi bene, saliva sulla motocicletta e ripartiva.

Arrivato in località Madonna dell'Olmo, il giovane si accorgeva di aver sbagliato strada e invertiva all'improvviso la marcia, senza accorgersi che in quel momento sopraggiungeva un'auto. La macchina lo investiva e lo scaraventava ad alcuni metri di distanza. Per la seconda volta in meno di un'ora, i sanitari dell'ospedale dovevano occuparsi del Dao. Questa volta il ricovero in corsia era obbligatorio. Il contadino di Elva nella caduta aveva infatti riportato la frattura della mano destra ed escoriazioni alle gambe, guaribili in trenta giorni.

Annega nel Po uno studente mentre si bagna dopo il pranzo

Aveva 14 anni; abitava a Stradella - Era andato al fiume con alcuni amici - Inesperto del nuoto è stato sommerso dalla corrente

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 8 settembre.

(g. s.) Uno studente di 14 anni — Giorgio Della Fiore residente a Stradella in piazza Vittorio Veneto 8 — è annegato oggi nelle acque del Po in località Frega di Arena Po.

Subito dopo avere consumato la colazione, verso le 14,30, il giovane, recatosi in riva al fiume con alcuni coetanei, si tuffava nell'acqua. Date poche bracciate il Della Fiore, inesperto nel nuoto, veniva sommerso dalla corrente prima che qualcuno potesse soccorrerlo.

I Vigili del Fuoco di Pavia hanno scandagliato fino a sera il letto del fiume, senza tuttavia riuscire a recuperare il corpo del ragazzo, evidentemente trascinato a valle dalla corrente.

Trova la moglie annegata in un canale di Fossano

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 8 settembre.

(b.) La cinquantenne Maddalena Viale in Forneris, abitante in frazione Mellea di Fossano, è stata rinvenuta cadavere nelle acque del canale Mellea. La donna, che si era recata in bicicletta a Centallo per alcune compere, al ritorno era caduta nel canale. La corrente l'ha trascinata per oltre un chilometro e la poveretta è annegata.

La fine della signora è stata scoperta dal marito, Filippo Forneris e da suo fratello, Placido. I due, messi in allarme dal ritardo della donna, si ponevano alla sua ricerca lungo la strada che la congiunta avrebbe dovuto percorrere per tornare a casa. Il cadavere è stato rinvenuto in acqua, a circa un chilometro dalla bicicletta, abbandonata sul ciglio dell'argine, poco prima dell'abitato.

Il medico condotto, dott. Bernocco, ha stabilito che la donna è morta per annegamento. I carabinieri escludono responsabilità da parte di terzi.

La Cisl chiede per gli statali la revisione dei coefficienti

Roma, 8 settembre.

La segreteria della Cisl è intervenuta presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sollecitando l'inizio delle trattative per la revisione dei coefficienti retributivi in favore degli statali, il cui trattamento economico non ha formato oggetto di recenti provvedimenti.

La federazione degli statali della Cisl — è detto in un comunicato — non esiterà a proclamare lo sciopero di tutte le categorie interessate, qualora l'inizio delle trattative dovesse subire ingiustificabili ritardi o non desse concreti affidamenti per l'accoglimento delle note richieste, considerate come un primo indifferibile passo verso un giusto e razionale riassetto delle retribuzioni dei lavoratori statali.

Sospeso lo sciopero alla Rhodiatoce di Novara

Novara, 8 settembre.

(p. b.) La Camera del Lavoro ha sospeso lo sciopero in atto da otto giorni agli stabilimenti «Rhodiatoce» e che avrebbe dovuto concludersi martedì prossimo: la decisione è stata presa a seguito dei contatti avuti dai sindacalisti della Cgil con quelli della Cisl; questi ultimi non avevano aderito all'agitazione promossa dal sindacato di estrema sinistra.

Nella formulazione delle richieste potrebbe intervenire fra i due sindacati un accordo tale da rendere unitarie sia le rivendicazioni che la eventuale lotta degli operai.

Stato civile di Torino

7 settembre 1961

NATI. — Basso Piera; Solei Maria; Passini Annamaria; Gammi Oriana; Costantino Paolo; Moia Donatella; Angelino Gabriella; Callagirone Daniela; Palermo Giorgio; Coda Giulio; Giurintano Fulvio; Soleti Lodovica; Malinari Silvia; Marchese Giancarlo; Genre Mauro; Borghi Livio; Carrà Elena; Gietti Luigina; Gambino Lina; Cattica Roberto; Terrero Rossella; Pasello Roberto; Pulze Fabio; Viarengo Giorgio; Perino Fausto; Varino Donatella; Reici la Domenico; Sanna [illegible].

MORTI. — Bianco Attilio, anni 74, nato a Torino, abitante in via Giulia di Barolo 5; Gaudioso Maria in Cappa, a. 57, Candela, v. Pianfei 5; Bai Margherita ved. Biglio, a. 90, Torino, v. Leynì 11; Gallo Giuseppe, a. 50, Condove, oper., v. Ciamarella 37; Zanuel Giuseppe, a. 66, Castelfranco Emilia, c. R. Brin 27; Gallo Angela in Romano, a. 74, Poirino, c. Regina Margherita 94; Micheletta Michele, a. 74, Susa, rappr., v. Caboto 5; Fiandanese Mario, a. 62, Torino, tapp., c. S. Maurizio 46; Follone Domenico, a. 50, Torino, oper., v. Mombasiaco 59; Formica Felice, a. 63, Torino, v. Macerata 21; Tunit Zaira ved. Terni, a. 75, Trieste, c. Casale.

Deceduti in ospedali: Giacchero Nicolao, a. 51, Viù, oper.; Masi Alfredo, a. 74, Nizza; Buffa Ernesto, a. 55, Villar Pellice, guard. nott.; Riccardi Raffaele, a. 87, Lucera; Peruna Maria ved. Ponti, a. 79, Torino; Sartori Maria, anni 85, Roana; Dia Maria vedova Amarini, a. 66, Breda di Piave; Giacchetti Marco, a. 2, Piombino; Gado Giuseppe, a. 78, Viarigi; Massaglia Adele ved. Allari, a. 78, Aramengo.

Matrimoni 44 - Nati 28 - Morti 28

Il Presidente, i Consiglieri, le Direttrici, le Insegnanti, le Rev.de Suore ed il Personale degli Asili «Maria Teresa» e «Principe di Napoli» partecipano con profondo dolore l'improvvisa immatura scomparsa del
Teol. Don Cesare M. Bosso
Consigliere d'Amministrazione degli Asili
— Torino, 9 settembre 1961.

Amministratori, Sanitari, Cappellano, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Presidente per la scomparsa del fratello
Teol. Cesare Maria Bosso
Curato di S. Gioachino
— Moncalieri, 8 settembre 1961.

Prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del
Teol. Cesare Maria Bosso
Padre Francesco Merlino, fratello e sorelle; prof. Piero Vallré e mamma; Antonio Regliardi-Pradello e famiglia; Michelina Napoli-Fusi; Giovanni Bevilacqua; Francesco Casetti e famiglia.
— Mathi, 8 settembre 1961.

La Direzione didattica «G. Parini», profondamente addolorata per l'improvvisa scomparsa del
Can. Cesare Bosso
Curato di S. Gioachino
esprime il sentito cordoglio degl'insegnanti, degli alunni e delle loro famiglie.
— Torino, 9 settembre 1961.

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del reverendissimo
Teol. Cesare Maria Bosso
prendono viva parte al lutto della famiglia don Michele e Teresa Balma, Mario Antonioli e famiglia, Lina Bonnet.
— Torino, 7 settembre 1961.

Presidente, Commissione e Personale Centro N° 1 E.C.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Teol. Don Cesare Bosso
— Torino, 7 settembre 1961.

Ermanno Bianchi e famiglia partecipano al dolore dell'amico ing. Vittorio per la scomparsa del fratello
Sacerdote Cesare M. Bosso
— Milano, 8 settembre 1961.

La Soc. I.C.I.C.S. di Roma partecipa al lutto del proprio consigliere delegato ing. Vittorio Bosso per la perdita del fratello
Sacerdote Cesare M. Bosso
— Milano, 8 settembre 1961.

L'ing. Mariani, ing. Bernieri, Ermanno Bianchi, rag. Frappolli prendono viva parte al lutto che ha colpito l'ing. Vittorio Bosso per la scomparsa del fratello
Sacerdote Cesare M. Bosso
— Milano, 8 settembre 1961.

Dopo atroci sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, ha reso l'anima a Dio
Maddalena Martinengo ved. Castagneri
proprietaria della «Trattoria Alpina» «Pian della Mussa» (Balme)
Ne danno il triste annuncio i figli Gino con la moglie Mariangela e la figlia Marilena; Mariannina con il marito Antonio Boggiatto e figlia Giacomina; Silla con la moglie Domenica e il figlio Gianni; la mamma Caterina e parenti tutti. I funerali avverranno a Balme il giorno 10 alle ore 10, partendo dal Piano della Mussa. Da Torino è a disposizione dei partecipanti alla mesta funzione un servizio autopullman partenza ore 7 dalla stazione Ciriè-Lanzo con fermata in tutti i paesi a partire da Ceres. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Balme, 8 settembre 1961.

Il Sindaco, la Giunta municipale, il Consiglio, il Segretario comunale partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del signor Antonio Boggiatto, assessore anziano al comune di Balme, per la morte della suocera
Maddalena Martinengo ved. Castagneri
— Balme, 8 settembre 1961.

Associazione Commercianti via Po prende viva parte al dolore del Presidente per la scomparsa del padre
Giuseppe Miglietta
— Torino, 8 settembre 1961.

La Società Eldorado partecipa al profondo dolore che ha colpito la famiglia del signor Ernesto Miglietta per la scomparsa del padre signor
Giuseppe Miglietta
— Milano, 9 settembre 1961.

Improvvisamente, ha reso l'anima a Dio
Giovanni Ramello
di anni 64
volontario della guerra 1915-1918
Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Domenica Rosso, il figlio Teresio con la moglie Margherita Canavesio ed il piccolo Giovannino, cognati, nipoti, cugini e la famiglia Canavesio. Dopo impartita la S. Benedizione nella propria abitazione in Nichelino, via del Castello alle ore 9,45 di domenica 10 corrente, la cara salma proseguirà per Moncalieri, dove si svolgeranno i funerali alle ore 10 da Borgo Navile. Non fiori ma beneficenza alla Piccola Casa del Cottolengo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 8 settembre 1961.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Maggiore Buri
d'anni 61
Addolorati danno il triste annuncio: la moglie Maria Rigat con i figli Michele con la moglie Maria Lucca Barbero, Giovanni con la moglie Affemina Costa, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno sabato 9 settembre alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto via della Croce 17. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 8 settembre 1961.

Dopo lunga malattia cristianamente spirava
Giuseppe Devietti Coggia
anni 70
L'annunciano addolorati la moglie Teresa Balet, il figlio Aldo con la moglie Elsa Treglia e piccoli Walter e Sergio, la figlia Iema col marito Piero Rosaglia e piccola Marina, fratello, sorella, cognati, nipoti e cugini. Funerali domenica 10 settembre ore 10,30 da via Circonvallazione. Non fiori ma opere di bene. E' partecipazione e ringraziamento.
— Casella Torinese, 8 settembre 1961.

Alle ore 3 di venerdì 8 settembre 1961 è deceduta
Paola Anna Lausetti nei Pepe
Ne danno il triste annuncio il marito ten. col. ris. dei bersaglieri Nicola Pepe, con i figli Giovanna e Giuseppe, il genero e i parenti tutti.
— Susa, 9 settembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bosio
Ex capo animista
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio Mario e la cara Enrichetta, parenti tutti. I funerali domenica ore 8,30 da via Morisglio 10.
— Torino, 9 settembre 1961.

Ernesto Surace e famiglia partecipa con dolore la scomparsa del
Rag. Mario Tamietti
— Torino, 9 settembre 1961.

Prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del
Geom. Giuseppe Calliera
gli agenti e rappresentanti per l'Italia della S.I.L.A.:
cav. Gennaro Angiolotti - Firenze
sig. Renato Battavelli - Bologna
sig. Iriino e Spina - Torino
rag. Michele Lombardo - Catania
sig. Vittorio Luciani - Pescara
soc. M. Marzini & C. - Torino
rag. Mossetta e Pavese - Milano
geom. Francesco Paganotti - Padova.
— Torino, 8 settembre 1961.

La sorella Benedetta ed i nipoti Mirella, Ugo ed Ermanno, profondamente commossi e vivamente riconoscenti per le grandi manifestazioni di stima e di cordoglio tributate al loro caro
Giuseppe
impossibilitati a ringraziare personalmente tutti coloro che di presenza, con fiori, con preghiere o con il pensiero presero viva parte al loro grande dolore, esprimono pubblicamente il loro sentito grazie a tutti, ed in particolare al dott. Robba ed al dott. Rigacio per le assidue cure prestate.
— Cigliano, 8 settembre 1961.

La Soc. p. Az. Ingg. Provera-Carrassi con profonda costernazione partecipa la scomparsa del suo amato presidente
Ing. Alessandro Carrassi del Villar
— Roma, 9 settembre 1961.

La Soc. p. Az. S.A.I.E.E.B. annuncia con commosso cordoglio la morte del suo presidente
Ing. Alessandro Carrassi del Villar
— Roma, 9 settembre 1961.

La Soc. p. Az. S.A.V.I.T.T. dolorosamente si associa alla partecipazione della scomparsa del suo presidente
Ing. Alessandro Carrassi del Villar
— Roma, 9 settembre 1961.

Il Personale della Soc. p. Az. Ingg. Provera-Carrassi partecipa addolorato al cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'amato suo presidente
Ing. Alessandro Carrassi del Villar
— Roma, 9 settembre 1961.

Evelina Provera di Girolamo, Pierino Provera, Luisa e Renata Arcidiacono, Maria Teresa e Dino De Riso, Rinetta e Giuseppe Ley-Ceva partecipano con fraterno affetto al grande dolore che ha colpito la famiglia Carrassi del Villar con la scomparsa dell'indimenticabile
N. U.
Ing. Alessandro Carrassi dei Marchesi del Villar
— Roma, 9 settembre 1961.

Il Personale della Soc. p. Az. S.A.I. S.E.E., profondamente addolorato, prende viva parte al cordoglio per la morte dell'amato presidente della Società
Ing. Alessandro Carrassi del Villar
— Roma, 9 settembre 1961.

Serenamente è spirato nel nome del Signore
Riccardo Serventi
Pensionato F. S.
lasciando un ottimo ricordo di sé ed un vivo rimpianto a quanti lo conobbero. Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie Pierina Mussala, la figlia Ester, Maria col piccolo Arnaldino, generi, fratello, sorella, cognati, cognate, parenti tutti e l'affezionata Maddalena. I funerali oggi sabato ore 14,30 partendo da via San Secondo 94. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1961.

Le famiglie Miniario e Bignone prendono viva parte al dolore della famiglia Serventi per la perdita del caro
Riccardo
— Torino, 9 settembre 1961.

Dirigenti e Colleghi R.A.V. servizio approvvigionamenti prendono parte al dolore della figlia Ester per la morte del padre
Riccardo Serventi
— Torino, 9 settembre 1961.

Giuseppe Muzzarelli e Lina Santoro partecipano al dolore della famiglia Serventi.

Serenamente ha lasciato i suoi cari dopo molto soffrire
Francesca Piatino nata Basso
Addolorati la piangono il marito, le figlie: Giuseppina, Pasqualina, Margherita, Maggiorina e Maddalena, con le rispettive famiglie; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Rocco Strada che amorevolmente l'assistette. I funerali oggi ore 16,15 dall'abitazione via Arona 7. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 8 settembre 1961.

La famiglia Domicheila partecipa con vivo dolore la perdita della cara zia
Francesca Piatino
— Torino, 8 settembre 1961.

Le famiglie Pina e Cavaglià si uniscono al dolore della famiglia Calzolari per la scomparsa della signora
Francesca Piatino
— Torino, 8 settembre 1961.

La Soc. C.A.B.A.S. partecipa al dolore delle famiglie Piatino e Calzolari per la scomparsa della signora
Francesca Piatino
— Torino, 8 settembre 1961.

Gli amici artigiani e conoscenti ricordano che oggi alle ore 14,30, partendo dal corso San Maurizio 46, avranno luogo i funerali del compianto
Mario Fiandanese
famiglia Audino, famiglia Bonzi, famiglia Castagno, famiglia Ercini, famiglia Favini, famiglia Fiacco, famiglia Franzero, famiglia Frassa, famiglia Crossi, famiglia Cagliolmetto, famiglia Maddalena, famiglia Marchiaro, famiglia Michelotti, famiglia Milani, famiglia Morando, famiglia Patris, famiglia Pollastro, famiglia Rivella, famiglia Ruffa, famiglia Vota, famiglia Zerai, coniugi Barberis, coniugi Bertagna, coniugi Bianchi, ditta Agostoni, ditte Agagliate e Chiappella, ditte Maschera e Detomo.
— Torino, 9 settembre 1961.

Cristianamente ha chiuso la sua lunga, retta ed operosa giornata terrena il
Cav. Pietro Coggiola
di anni 88
Con immenso dolore lo annunciano: la figlia Rina, il genero Gualtiero Veronesi, la diletta nipotina Ersilia, il fratello Felice, i cognati, nipoti, pronipoti e la cugina Pina che, unita agli affezionati Carlo e Mariuccia Zagni, amorevolmente lo assistette. I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 16,15 partendo da via Volturno 11.
— Torino, 8 settembre 1961.

Cristianamente, serenamente è spirata
Felicita Macchi ved. Scelsi
Sposa e madre di eletta virtù
Ne danno il triste annuncio i figli: Santina, Filippo, Benedetto, Giacinta e Maria colle rispettive famiglie, la sorella suor Leontina, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Parma 8.
— Alessandria, 8 settembre 1961.

Cristianamente è mancata
Maria Adelaide Bona ved. Ceretto
L'annunciano addolorati i figli con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15 da via Luigi Ornato 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1961.

Cristianamente è mancata la
NOBILDONNA
Angiola Odallo nata Fasoglio
Terziaria Francescana
La famiglia con profondo dolore ne dà l'annuncio a funerali avvenuti. Un particolare ringraziamento al dott. Bersano.
— Carmagnola, 9 settembre 1961.

Il 27 luglio si è spento in Catona (Reggio Calabria) il
Cav. Domenico Richetta
Ingegnere Tecnico
La moglie Francesca Cangemi ed i parenti tutti con infinito rimpianto ne danno il triste annuncio.
— Catona, 4 settembre 1961.

Partecipano al dolore della perdita di
Mario Cesa
i fratelli Giacomasso e famiglia.
— Torino, 8 settembre 1961.

Cav. Pietro Maschera
Nel doloroso quarto anniversario i figli Maria, Claudia e la sorella Vittoria lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 9 settembre 1961.

Nel 4° anniversario della dipartita di
Emma Vallero
Giovanna, Dora e Antonio la ricordano.
— Torino, 9 settembre 1961.

E' cristianamente mancata
Giuseppina Cagna nata Tabbia
Lo annunciano: il marito Giuseppe, la figlia Enrichetta vedova Cavallo con i figli Giuseppe e Paola e rispettive famiglie; sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 10 corr. ore 9 da via Ormea 17 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 8 settembre 1961.

Lunedì 11 settembre, nella parrocchia della Gran Madre di Dio, alle ore 9, verranno celebrate Ss. Messe in suffragio del
DOTT. PROF.
Luigi Lanfranco
La famiglia riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 9 settembre 1961.

9-9-1957 9-9-1961
Nel 4° anniversario della morte di
Emilio Bogliolo
la moglie ed i figli con immutato affetto lo ricordano ai parenti ed agli amici.
— Torino, 8 settembre 1961.

Inaugurandosi oggi il nuovo complesso industriale di Brugherio (Monza)
- il più moderno in Europa -
per la produzione esclusiva di lavatrici ad alto livello tecnico

Candy

officine
meccaniche
Eden Fumagalli

riduce i prezzi e insiste sulla qualità

a sole 119.800 lire la famosa *automatic-3*

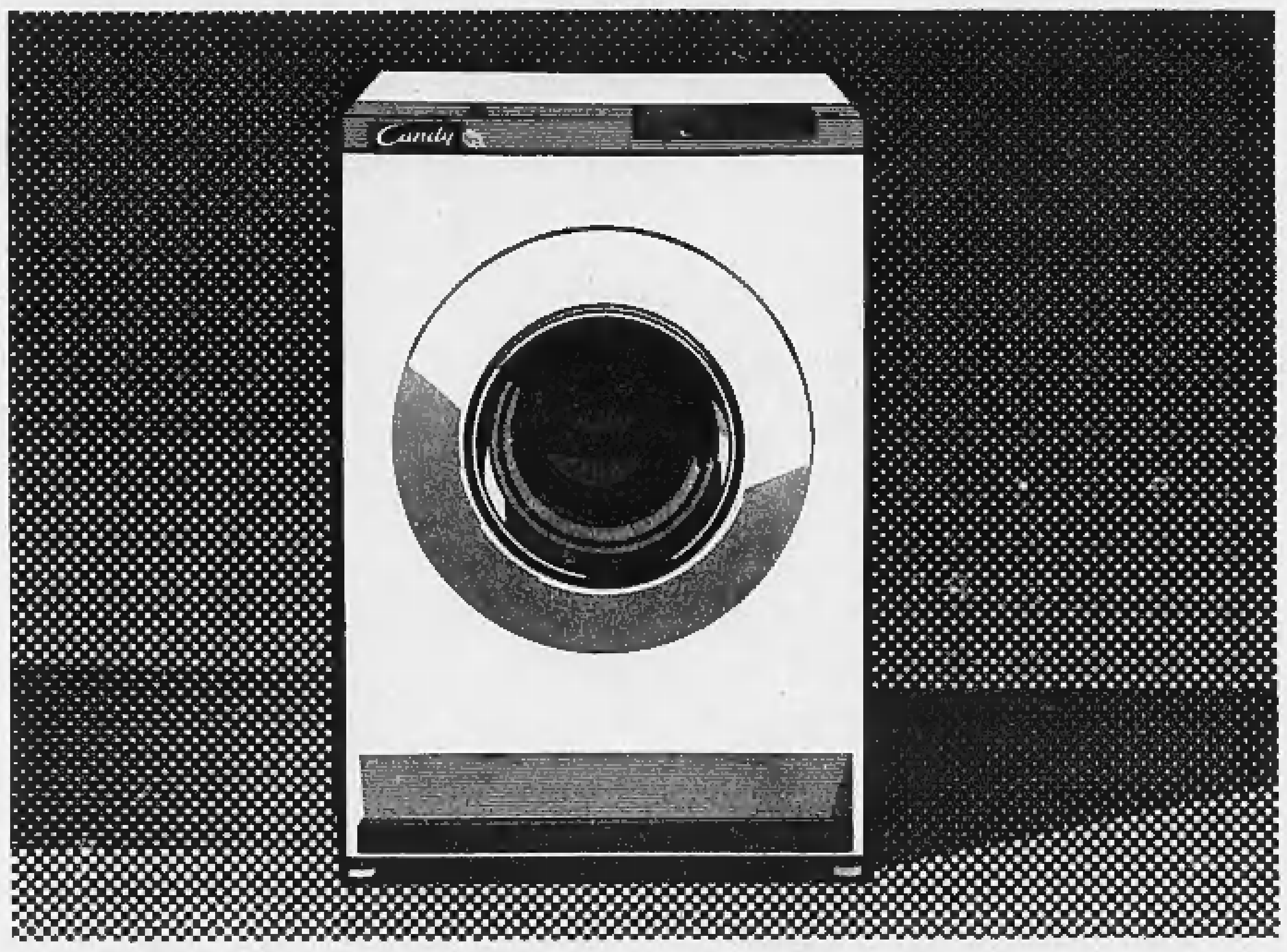
e si tratta di una lavatrice
ad automatismo assoluto e a sospensione bilanciata

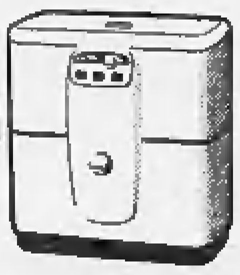
Un prezzo eccezionale per una macchina dalle prestazioni superiori. Un prezzo reso possibile solo dall'automatismo introdotto in ogni fase della produzione e dalla continua espansione delle vendite - la migliore garanzia per una scelta sicura!

È un acquisto importante! Confrontate con calma e decidete solo a ragion veduta. Ecco quanto vi offre Candy Automatic 3:

8 programmi automatici per 8 diversi tipi di bucato, dalla biancheria grossa ai capi più fini. Voi scegliete il programma e Candy Automatic 3 fa da sè tutto il resto:
= si rifornisce d'acqua (solo 14 litri)
= la scalda alla temperatura esatta
= lava a regola d'arte 3½ Kg. di biancheria
= sciacqua 4 volte
= asciuga a fondo
= si ferma, asciutta e pulita, pronta per un altro bucato perfetto

la sospensione bilanciata significa panni più asciutti, già pronti da stirare perchè la centrifuga può girare a velocità superiore (420 giri al minuto), senza che la macchina si sposti di un millimetro





e a sole **91.000** lire la prestigiosa **bi-matic** - in 7 minuti un bucato completo! -

Il segreto del successo CANDY: alta qualità - alta produzione
1 lavatrice al minuto!

STIP-Publifargas 328

riuniti questi 9 pregi in una sola cucina

è arrivata Vera!
è arrivata la felicità

Fargas ha il piacere di presentare alla clientela europea il modello VERA, la nuova attesissima cucina che ad un prezzo di assoluta convenienza unisce tutti i pregi di una cucina di lusso. Ecco le sue caratteristiche principali:

La Fargas VERA viene fabbricata in 3 differenti modelli:

A GAS - MISTA - ELETTRICA

In particolare, la VERA elettrica è stata progettata e realizzata con criteri originali, sfruttando i più moderni perfezionamenti raggiunti nel campo delle applicazioni elettrodomestiche.

caratteristiche	vantaggi
- Ha 4 fuochi, un forno, di oltre 58 litri, la bistecchiera, un ampio scaldavivande.	- Perciò consente di cucinare e conservare calde molte pietanze contemporaneamente.
- Ha le lamiere interamente saldate.	- Perciò è dotata della massima robustezza e solidità.
- Ha il coperchio bilanciato e la porta del forno che si chiude in 2 tempi.	- Perciò non produce rumori molesti e non schiaccia le dita.
- Ha un perfetto stabilizzatore di pressione.	- Perciò garantisce una fiamma regolare e costante con notevole economia di consumo.
- Ha un sensibilissimo termostato.	- Perciò regola la temperatura del forno al grado voluto per portare i cibi al giusto punto di cottura.
- Ha due attacchi del gas, a scelta.	- Perciò offre una doppia possibilità di allacciamento: a destra o a sinistra.
- Ha un ampio cristallo e la luce del forno che si accende dall'esterno.	- Perciò consente di controllare la cottura senza aprire lo sportello e senza disperdere calore.
- Ha una linea di gran classe: pura, semplice, senza sporgenze o rilievi.	- Perciò si ambienta ovunque e rende estremamente facile la pulizia.
- Ha i bruciatori multigas.	- Perciò può funzionare con qualsiasi tipo di gas.

FARGAS Vera